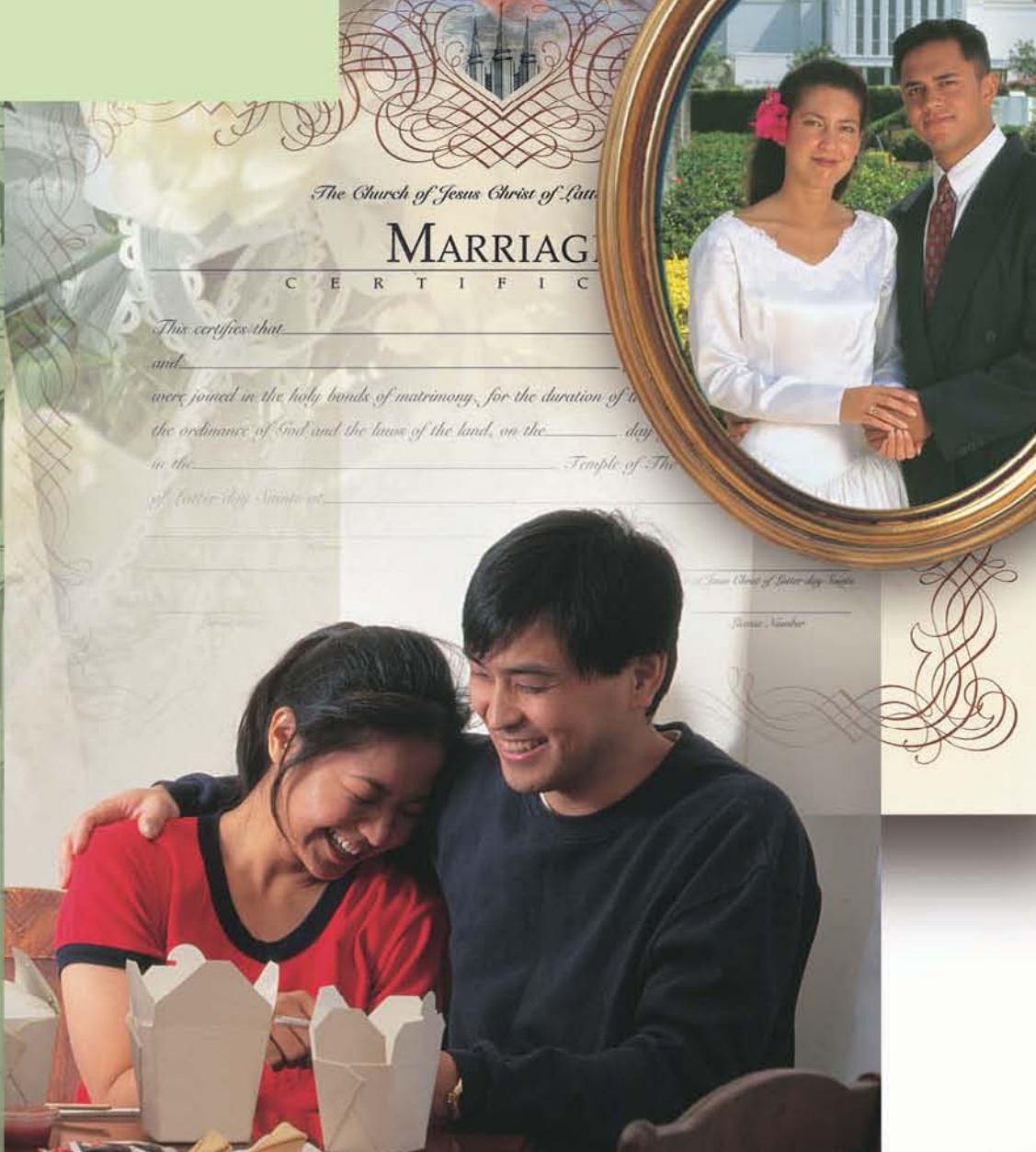


LA REALIZZAZIONE DI UN MATRIMONIO ETERNO

MANUALE DELL'INSEGNANTE

Religione 235



The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

MARRIAGE

C E R T I F I C A T E

This certifies that _____
and _____
were joined in the holy bonds of matrimony, for the duration of their lives,
the ordinance of God and the laws of the land, on the _____ day
in the _____ Temple of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints at _____

The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints
Dedicated November _____



LA REALIZZAZIONE DI UN MATRIMONIO ETERNO MANUALE DELL'INSEGNANTE

Religione 235

Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah

Inviare commenti e correzioni, anche per gli errori di stampa, a:
CES Editing, 50 E. North Temple Street, Floor 8, Salt Lake City, UT 84150-2722 USA.
E-mail: ces-manuals@ldschurch.org

© 2005 by Intellectual Reserve, Inc.
Tutti i diritti riservati. Printed in Germany.

Testo inglese approvato: 6/03
Approvato per la traduzione: 6/03

Traduzione dell'opera originale *Building an Eternal Marriage Teacher Manual*
Italian

SOMMARIO

Introduzione	v
Lecture tratte dal manuale dello studente	viii
1 Una prospettiva eterna	1
Volantino 1: Confronto di vedute	7
2 Le gioie del matrimonio	9
3 Osservare la sacra alleanza del matrimonio	13
4 La spiritualità nel matrimonio	19
5 Principi fondamentali della comunicazione nel matrimonio	22
Volantino 2: Questionario sulla comunicazione	24
Volantino 3: Autovalutazione sul maltrattamento emotivo	25
6 La giusta unità nel matrimonio	26
Volantino 4: Affinché possiamo essere uno	31
7 Le tradizioni dei padri	35
Volantino 5: Le tradizioni di famiglia	38
8 L'intimità nel matrimonio	40
9 Le differenze innate tra uomini e donne	43
Volantino 6: Domande riguardanti «Le differenze innate tra uomini e donne»	47
10 I ruoli e i compiti divini degli uomini	47
11 I ruoli e i compiti divini delle donne	49
12 Dare una priorità alle esigenze della vita	51
13 Il denaro e il matrimonio	54
14 La gestione delle risorse temporali	57
15 L'impiego delle madri al di fuori della casa	60
16 Come mantenere vivo l'amore	64
17 Il rispetto del coniuge	68
18 La fedeltà nel matrimonio	78
19 Se dei genitori hanno dei figli in Sion	82

INTRODUZIONE

Il corso di religione 235, La realizzazione di un matrimonio eterno, è una continuazione del corso di religione 234, La preparazione per il matrimonio eterno. Il corso di religione 234 sottolinea l'importanza di trovare una persona con noi compatibile da sposare nel tempo. Questo corso utilizza la verità rivelata per far convergere l'attenzione sui principi e le caratteristiche che possono aiutare una coppia a sviluppare un matrimonio felice.

Il corso di religione 235 è semestrale. C'è abbastanza materiale disponibile per tenere le lezioni una sera la settimana o due volte nelle ore diurne. Il ritmo di studio di questo manuale sarà stabilito dall'insegnante.

Il manuale dello studente di questo corso è intitolato: *Matrimonio eterno - Manuale dello studente*. Tale manuale comprende le letture per i corsi 234 e 235, che vengono trattate a seconda del corso di studio.

VIVERE SECONDO I PRINCIPI DEL VANGELO

Governiamo la nostra vita con i principi

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Una delle cose più importanti che possiate fare... è di immergervi nelle Scritture. Scrutatele diligentemente. Nutritevi delle parole di Cristo. Imparate le dottrine. Imparate a conoscere a fondo i principi che in esse si trovano» («Il potere della parola», *La Stella*, luglio 1986, 81).

L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato: «Quando cercate la conoscenza spirituale, cercate i principi. Separateli attentamente dai dettagli usati per spiegarli. I principi sono verità concentrata, preparata per essere applicata a una vasta gamma di situazioni. Un principio valido rende chiare le decisioni anche nelle situazioni più confuse e complesse. È necessario un grande sforzo per sistemare la verità che raccogliamo in semplici dichiarazioni di principio» (*La Stella*, gennaio 1994, 100).

Conoscere e mettere in pratica i principi giusti è essenziale per avere una vita e un matrimonio felici. I principi evangelici includono dottrina, comandamenti, alleanze, ordinanze e precetti. In ogni caso, in questo manuale il termine *principio* si riferisce a una verità evangelica che ci dà consiglio e guida su come comportarci.

Dobbiamo fare la nostra parte

Spesso i principi si possono suddividere in due parti principali: *se* e *allora*. Quella che inizia con il *se* è una dichiarazione di consiglio generale da parte del Signore. La parte che inizia con *allora* indica i risultati promessi se obbediamo o disobbediamo a quel consiglio.

Dio definì la Parola di Saggezza un «principio con una promessa» (DeA 89:3). Il *se* si riferisce al consiglio di mantenerci puri sia nel corpo che nello spirito. L'*allora* è la promessa di salute, saggezza, forza e altre benedizioni.

Il Signore mantiene le Sue promesse: «Io, il Signore, sono vincolato quando fate ciò che dico; ma quando non fate ciò che dico non avete alcuna promessa»

(DeA 82:10). Dobbiamo fare la nostra parte per qualificarci a ricevere le benedizioni (vedere DeA 130:20–22). Dobbiamo anche ricordare che Dio stabilisce *l'allora* secondo la Sua saggezza e non in base alle nostre aspettative.

I principi non sono sempre insegnati nella forma *se-allora*. Per esempio, le Autorità generali non sempre dicono: «*Se* avrete fede, *allora* avrete il potere di Dio nella vostra vita». Essi possono però fare degli esempi che illustrano la fede o darci delle motivazioni per essere fedeli.

I principi del Vangelo sono universali

I principi del Vangelo sono universali: sono veri in tutte le situazioni, in tutte le culture, in tutte le epoche. Tutti i principi inizialmente rivelati a Adamo sono ancora validi negli ultimi giorni. Abbiamo i profeti, le Scritture e l'influenza dello Spirito Santo che ci aiutano a vedere e mettere in pratica i principi giusti.

Riepilogo

Un principio è una verità ben stabilita, una legge o una regola che si può adottare come guida nel prendere decisioni. I principi ci aiutano a mettere in pratica le dottrine del Vangelo nella vita di tutti i giorni; ci danno la luce che illumina il sentiero dinanzi a noi in questo mondo sempre più confuso e malvagio.

UTILIZZO DEL MANUALE DELLO STUDENTE

Il manuale dello studente intitolato: Matrimonio eterno (articolo 35311 160) riporta degli insegnamenti riguardanti il corteggiamento e il matrimonio tratti da fonti ispirate (vedere «Scopo del manuale», IX). Le lezioni di questo manuale per l'insegnante si basano sulle letture contenute nel manuale dello studente.

Man mano che gli studenti comprenderanno e si atterranno agli insegnamenti contenuti nel manuale dello studente saranno meglio preparati a governare la loro vita secondo principi giusti e a seguire il grande piano di felicità del Signore. Gli insegnamenti riportati nel manuale dello studente seguono il principio della legge dei testimoni. L'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha affermato: «Uno dei modi in cui possiamo star certi che l'ammonimento proviene dal Signore è quando viene invocata la legge dei testimoni, testimoni autorizzati. Quando le parole dei profeti sembrano ripetitive, devono richiamare vieppiù la nostra attenzione e riempire il nostro cuore di gratitudine perché viviamo in un tempo benedetto» (*La Stella*, luglio 1997, 28).

Gli argomenti trattati nel manuale dello studente sono indicati in ordine alfabetico nel sommario. In fondo al manuale si trova un indice molto vasto che può aiutare il lettore nella ricerca di dichiarazioni ispirate riguardanti argomenti relativi agli appuntamenti, al corteggiamento, al matrimonio e alla famiglia. Questi insegnamenti indicano ciò che il Signore si aspetta dal Suo popolo dell'alleanza nell'ambito del corteggiamento e della condotta da tenere nel matrimonio.

COM'È ORGANIZZATO IL MANUALE DELL'INSEGNANTE

Ogni lezione del manuale dell'insegnante consta di diverse parti:

- **Titolo:** indica l'argomento della lezione.
- **Introduzione dottrinale:** è una breve introduzione sull'argomento e il contesto dottrinale della lezione.

- **Principio:** è un riassunto del fulcro della lezione.

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dato la seguente spiegazione:

«Le dottrine e i principi ben spiegati hanno un'influenza più potente sul comportamento di quella che hanno le regole. Quando insegnamo le dottrine e i principi del Vangelo possiamo qualificarci per godere della testimonianza e della guida dello Spirito che rafforza il nostro insegnamento, e contiamo sulla fede dei nostri studenti perché cerchino la guida dello stesso Spirito nel mettere in pratica tali insegnamenti» (*Liahona*, gennaio 2000, 96).

- **Lecture tratte dal manuale dello studente:** è un elenco di letture consigliate nel manuale dello studente, che tu e i tuoi studenti dovreste leggere prima di ogni lezione. (Per avere un elenco completo di tutte le letture contenute nel manuale dello studente, vedere «Lecture tratte dal manuale dello studente», VIII). Queste letture devono essere la fonte principale su cui basare le discussioni e non devono essere sostituite da materiale secolare. Volendo puoi guardare nell'indice per argomento degli ultimi numeri della *Liahona* contenenti i discorsi delle conferenze generali per trovare articoli che possano ampliare quanto trattato in queste letture.
- **Che cosa insegnare:** si tratta di una o più dichiarazioni (riportate sul margine sinistro) che descrivono la dottrina, il principio o il concetto da insegnare.
- **Suggerimenti per l'insegnamento:** sono «il *metodo*, le attività didattiche che l'insegnante utilizza per aiutare gli studenti a imparare il contenuto. Questi metodi possono comprendere attività come la discussione, sussidi audiovisivi, esercizi di scrittura, lavoro in piccoli gruppi» (*L'insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 19). Vedere il manuale *L'insegnamento del Vangelo* per avere ulteriori suggerimenti su cosa e come insegnare.
- **Conclusione:** è un riassunto di ciò che gli studenti dovrebbero apprendere dalla lezione.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

LEZIONE 1: UNA PROSPETTIVA ETERNA

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Prospettiva eterna» (307–308)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Principi» (297–298)

«Come acquisire la conoscenza spirituale», anziano Richard G. Scott (66–69)

LEZIONE 2: LE GIOIE DEL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Felicità nel matrimonio» (142–144)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

LEZIONE 3: OSSERVARE LA SACRA ALLEANZA DEL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Alleanze e ordinanze» (5–7)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Divorzio» (105–106)

«Santo Spirito di promessa» (357)

«Il matrimonio nell'alleanza», anziano Bruce C. Hafen (14–17)

LEZIONE 4: LA SPIRITUALITÀ NEL MATRIMONIO

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «La famiglia: un proclama al mondo» (185–190)

LEZIONE 5: PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COMUNICAZIONE NEL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Comunicazione» (59)

LEZIONE 6: LA GIUSTA UNITÀ NEL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Unità» (389–391)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Egoismo» (110)

LEZIONE 7: LE TRADIZIONI DEI PADRI

Insegnamenti selezionati del capitolo «Tradizioni dei padri» (384–385)

«Le tradizioni dei loro padri», anziano Marion D. Hanks, (386–388)

LEZIONE 8: L'INTIMITÀ NEL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Intimità nel matrimonio» (174–176)

«La fonte di vita», anziano Boyd K. Packer (176–181)

«Il simbolo supremo dell'unione totale» e «Un simbolo del rapporto con Dio» all'interno del discorso «La purezza personale», anziano Jeffrey R. Holland (262–263)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Controllo delle nascite» (74–76)

«Domanda e risposta», dottor Homer Ellsworth (76–78)

LEZIONE 9: LE DIFFERENZE INNATE TRA UOMINI E DONNE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Differenze innate tra uomini e donne» (94–96)

«Per questa vita e per tutta l'eternità», anziano Boyd K. Packer (97–101)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Eguaglianza tra uomo e donna» (111–112)

LEZIONE 10: I RUOLI E I COMPITI DIVINI DEGLI UOMINI

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

«Ai padri di Israele», presidente Ezra Taft Benson (312–315)

«Relazione sul ministero», presidente Gordon B. Hinckley (159–163)

«Come essere buoni mariti e padri», presidente Howard W. Hunter (315–318)

LEZIONE 11: I RUOLI E I COMPITI DIVINI DELLE DONNE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Ruoli e compiti divini delle donne» (329–331)

«Alle madri in Sion», presidente Ezra Taft Benson (334–339)

«Le donne della Chiesa», presidente Gordon B. Hinckley (339–343)

«Gioia nel grande piano di felicità», anziano Richard G. Scott (343–346)

«Siamo donne di Dio», sorella Sheri L. Dew (346–349)

LEZIONE 12: DARE UNA PRIORITÀ ALLE ESIGENZE DELLA VITA

Insegnamenti selezionati del capitolo «Priorità ed equilibrio» (299–300)

«Un giusto equilibrio negli impegni della vita», anziano M. Russell Ballard (304–306)

«Di una cosa sola fa bisogno»: rafforzare, in qualità di donne, la nostra fede in Cristo», sorella Patricia T. Holland (349–356)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

LEZIONE 13: IL DENARO E IL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Finanze» (147)

«L'amministrazione del denaro: una guida alla gestione delle finanze della famiglia», anziano Marvin J. Ashton (147-152)

«Cupidigia, egoismo ed eccessiva indulgenza», anziano Joe J. Christensen (152-155)

LEZIONE 14: LA GESTIONE DELLE RISORSE TEMPORALI

«Ai ragazzi e agli uomini», presidente Gordon B. Hinckley (91-93)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Debiti» (90-91)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Preparazione temporale» (294-296)

LEZIONE 15: L'IMPIEGO DELLE MADRI AL DI FUORI DELLA CASA

Insegnamenti selezionati del capitolo «Impiego delle madri al di fuori della casa» (168-171)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Istruzione» (182-183)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184-185)

LEZIONE 16: COME MANTENERE VIVO L'AMORE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Intimità nel matrimonio» (174-176)

Paragrafo 7 di «La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184-185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «La famiglia: un proclama al mondo» (185-190)

«L'arricchimento del matrimonio», presidente James E. Faust (238-240)

«Il sessantesimo anniversario degli Hinckley» (240-241)

«Come ti amo?», anziano Jeffrey R. Holland (22-26)

«Un'unione di amore e comprensione», anziano Marlin K. Jensen (26-31)

LEZIONE 17: IL RISPETTO DEL CONIUGE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Maltrattamenti» (213-215)

«Come guarire le profonde ferite causate dai maltrattamenti», anziano Richard G. Scott (216-219)

LEZIONE 18: LA FEDELTÀ NEL MATRIMONIO

Insegnamenti selezionati del capitolo «Fedeltà nel matrimonio» (138-141)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Pornografia» (276-279)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184-185)

LEZIONE 19: SE DEI GENITORI HANNO DEI FIGLI IN SION

Sezione «Generare e nutrire i figli», del discorso «Il grande piano di felicità»,
anziano Dallin H. Oaks (274–275)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum
dei Dodici Apostoli (184–185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Essere genitori: creare una casa
incentrata sul Vangelo» (117–120)

1 UNA PROSPETTIVA ETERNA

INTRODUZIONE DOTTRINALE

Spesso i nostri dirigenti sottolineano l'importanza di considerare le questioni che riguardano il matrimonio e la famiglia con una prospettiva eterna. L'anziano Merrill J. Bateman, membro dei Settanta, ha dichiarato: «Una prospettiva del matrimonio e della famiglia basata sui principi eterni aumenta la probabilità di successo. Quando si adotta una prospettiva più allargata, ci si sforza di essere pazienti, longanimi, gentili e miti. Ognuna di queste caratteristiche rafforza il matrimonio» («The Eternal Family», *Brigham Young University 1997–98 Speeches* [1997], 115).

L'anziano Bruce R. McConkie, che allora era un membro dei Settanta, insegnò: «Dal momento della nascita fino a quello in cui ci sposiamo nel tempio, tutto ciò che prevede l'intero sistema evangelico tende a prepararci e a renderci idonei a contrarre l'ordine sacro del matrimonio che fa di noi marito e moglie in questa vita e nel mondo a venire.

Quindi, dal momento in cui veniamo uniti l'uno all'altra per mezzo del potere e dell'autorità del santo sacerdozio... ogni cosa connessa alla religione rivelata è destinata ad aiutarci a osservare i termini e le condizioni della nostra alleanza matrimoniale, in maniera che questa alleanza abbia efficacia, valore e validità nella vita futura.

Così il matrimonio celeste è l'ordinanza suprema del Vangelo... Il nucleo familiare è l'organizzazione più importante nel tempo o nell'eternità.

In questo modo noi dovremmo preoccuparci e interessarci più delle nostre famiglie che di qualsiasi altra cosa della vita...

Non c'è niente in questo mondo di così importante come la creazione e la perfezione dei nuclei familiari del tipo contemplato dal vangelo di Gesù Cristo» (vedere *La Stella*, novembre 1970, 347).

PRINCIPIO

Una prospettiva del matrimonio e della famiglia basata sui principi eterni aumenta la probabilità di avere un matrimonio felice.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Prospettiva eterna» (307–308)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Principi» (297–298)

«Come acquisire la conoscenza spirituale», anziano Richard G. Scott (66–69)

CHE COSA INSEGNARE

Il nostro matrimonio e i rapporti familiari miglioreranno grazie all'applicazione dei giusti principi.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Manuale dello studente. Spiega che questo corso, Religione 235, è basato sui principi. Ogni lezione spiega un principio generale che può essere applicato in una serie di modi per contribuire alla formazione di un matrimonio eterno.

Invita gli studenti ad andare alla sezione «Vivere secondo i principi del Vangelo» nel manuale dello studente (IX-X). Chiedi come rispose Joseph Smith quando gli fu domandato in che modo governava il suo popolo. («Insegno loro i giusti principi e lascio che si governino da soli» [citato da John Taylor in «The Organization of the Church», *Millennial Star*, 15 novembre 1851, 339]). Chiedi agli studenti di leggere il primo paragrafo della descrizione di un principio fatta dall'anziano Richard G. Scott (manuale dello studente, x). In che modo i veri principi ci aiutano a governare la nostra vita coniugale?

Leggi la parte restante della sezione «Governiamo la nostra vita con i principi» e poni domande simili alle seguenti:

- Com'è usato il termine *principio* nel manuale dello studente?
- In che modo la comprensione dei veri principi ci aiuta a osservare i comandamenti?
- In che modo comprendere i veri principi ci aiuta a far luce sulle decisioni difficili?


Invita gli studenti a leggere il resto di «Vivere secondo i principi del Vangelo» (manuale dello studente x), e poni delle domande simili alle seguenti:

- Quali sono alcuni esempi scritturali di dichiarazioni espresse secondo il principio «se-allora»?
- In che modo i veri principi sono «universali»?
- In che modo i veri principi si basano su determinati requisiti?

Spiega agli studenti che i due obiettivi di questo corso sono:

- Identificare i principi evangelici relativi alla condotta da tenere nell'ambito del matrimonio che si trovano nelle Scritture e negli insegnamenti delle Autorità generali.
- Imparare a mettere in atto questi principi nella nostra vita.


L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: «I veri principi sono facili da scoprire, ma non è altrettanto facile metterli in pratica finché non diventano uno schema fisso della nostra vita» (*La Stella*, luglio 1993, 43). L'anziano Scott ci ha consigliato come farlo. Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell'anziano Scott: «A mano a mano che si manifestano questi corredi di conoscenza, devono essere *capiti, apprezzati, obbediti, ricordati ed espansi*» (*La Stella*, gennaio 1994, 102).

 **Manuale dello studente.** Rimanda gli studenti all'articolo dell'anziano Scott intitolato «Come acquisire la conoscenza spirituale» (manuale dello studente, 66–69). Chiedi loro di trovare la dichiarazione sopra citata e di sottolinearla (68, seconda colonna). Analizza come possiamo fare in modo che i principi del Vangelo entrino a far parte della nostra vita coniugale seguendo il consiglio dell'anziano Scott.

CHE COSA INSEGNARE

Quando iniziamo a considerare il matrimonio dal punto di vista del Signore, aumenta il nostro desiderio di renderlo un legame eterno.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Traccia alla lavagna il seguente diagramma (vedere il manuale dello studente, 307)



Che rapporto c'è tra le decisioni giornaliere nell'ambito del matrimonio e della famiglia e questo schema? Chiedi a metà degli studenti di leggere il discorso «Pregate per il successo del vostro matrimonio», dell'anziano Joe J. Christensen della presidenza dei Settanta, nel manuale dello studente (370). Chiedi all'altra metà della classe di leggere «Rivolgersi al Signore», dell'anziano Robert E. Wells dei Settanta (375). Invita i membri della classe a esprimere il loro punto di vista sui consigli contenuti in queste letture. In quali modi specifici chiedere l'aiuto del Signore può portare beneficio nel matrimonio?

Prospettiva eterna significa usare la conoscenza che Dio dà ai Suoi figli tramite le Scritture e i profeti. Il Padre celeste vede il nostro passato, presente e futuro. La Sua prospettiva eterna non ha limiti mortali. Il piano di salvezza ci aiuta a scorgere come Egli vede, in modo che possiamo prendere decisioni più sagge e rette. Analizza i seguenti versetti:

- Alma 40:8 «Tutto è come un sol giorno per Dio, ed il tempo è misurato solo per gli uomini».
- Dottrina e Alleanze 38:2 «Ogni cosa è presente dinanzi ai miei occhi».
- Dottrina e Alleanze 130:7 «Tutte le cose, passate, presenti e future, sono manifeste, per la loro gloria; ed esse sono continuamente dinanzi al Signore».

Leggi e discuti diverse citazioni riportate negli insegnamenti selezionati del capitolo «Prospettiva eterna» del manuale dello studente (307–308).

CHE COSA INSEGNARE

«Non c'è niente in questo mondo di così importante come la creazione e la perfezione dei nuclei familiari».

CHE COSA INSEGNARE

Il proclama sulla famiglia ci aiuta a comprendere l'importanza del matrimonio eterno e della vita familiare.

CHE COSA INSEGNARE

Una prospettiva eterna del piano di salvezza influenza i nostri pensieri, sentimenti e azioni nell'ambito del matrimonio.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Discussione. Leggi quanto dichiarato dall'anziano Bruce R. McConkie nell'introduzione dottrinale riportata all'inizio di questa lezione, e scrivi l'ultima frase della sua dichiarazione sulla lavagna. Chiedi: quali sono alcuni degli insegnamenti riguardanti il piano di salvezza a sostegno della dichiarazione dell'anziano McConkie? Aiuta i tuoi studenti a scoprire gli insegnamenti come:

- Siamo figli di Dio. Egli è il Padre del nostro spirito. Noi siamo «secondo l'ordine» di Dio (vedere Mosè 6:67) e abbiamo il potenziale per diventare come i nostri genitori celesti.
- Siamo venuti su questa terra per ottenere un corpo fisico e dimostrarci obbedienti a «tutte le cose che il Signore [nostro] Dio comanderà» (Abrahamo 3:25). «Dio stesso, scoprendo di essere in mezzo agli spiriti e alla gloria, poiché era più intelligente, ritenne giusto istituire leggi per mezzo delle quali gli altri potessero avere il privilegio di progredire come Lui» (Joseph Smith, *History of the Church*, 6:312).
- Grazie all'espiazione di Gesù Cristo e all'obbedienza ai Suoi comandamenti, noi possiamo vivere di nuovo con il nostro Padre celeste e divenire come Lui: «Pertanto, come sta scritto, essi sono dei, sì, i figli di Dio» (DeA 76:58).
- La creazione della terra fornì un luogo in cui potessimo fare delle esperienze e imparare a essere più simili ai nostri genitori celesti. Per quanto concerne il matrimonio, leggete insieme Dottrina e Alleanze 49:16–17.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Discussione. Il 23 settembre 1995 il presidente Gordon B. Hinckley lesse alle sorelle della Società di Soccorso un proclama che trattava l'importanza della famiglia nel piano di salvezza. Leggete insieme il primo paragrafo di «La famiglia: un proclama al mondo» (manuale dello studente, 184).

Leggi o racconta la storia contenuta nel discorso dell'anziano Henry B. Eyring «La famiglia», in cui descrive gli anni dell'università trascorsi nella pensione della signora Soper (manuale dello studente, 207–208). Sottolinea che «dobbiamo avere l'obiettivo non soltanto nella mente, ma anche nel cuore. Ciò che vogliamo è la vita eterna uniti in famiglie. Non la vogliamo se si tratta di una cosa automatica, né vogliamo una cosa che si avvicini alla vita eterna. Vogliamo la vita eterna, quale che ne sia il prezzo in sforzi, dolori e sacrifici» (manuale dello studente 207).

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Scenetta. Spiega che marito e moglie spesso hanno dei punti di vista diversi per quanto riguarda le decisioni da prendere. Quando tali differenze vengono a galla, ci sono in genere tre modi in cui le coppie prendono la decisione: (1) La moglie cede e il marito s'impone. (2) Il marito cede e la moglie s'impone. (3) Marito e moglie fanno un compromesso e giungono a una soluzione che li soddisfa parzialmente entrambi.

In un matrimonio eterno c'è un quarto modo che può portare pace e unità alla coppia: entrambi i coniugi cercano di comprendere i principi del Vangelo insegnati nel piano di salvezza e cercano di apprendere, tramite lo studio e la fede, qual è la mente del Signore. I coniugi sono disposti a sacrificarsi o adattare i propri desideri per essere obbedienti al Signore. L'unità è possibile quando due persone che hanno diversi punti di vista adottano gli stessi principi del Vangelo.

Presenta agli studenti la seguente situazione ipotetica: Luigi e Susanna sono sposati da due anni. Luigi si è laureato e ha iniziato a svolgere il suo primo lavoro in quel campo. Egli vuole comprare una nuova automobile e ne parla a Susanna. Susanna dice che vuole un bambino e che al momento non possono permettersi una macchina e un bambino.

Invita una coppia a recitare la parte di Susanna e Luigi. Invitali a presentarsi all'inizio della scenetta spiegando la posizione che entrambi intendono difendere. Poi fai in modo che arrivino a un compromesso nel quale entrambi possono ottenere parte di ciò che desiderano. (Per esempio: «Compreremo un'auto usata e aspetteremo un po' di tempo prima di avere un bambino»). Poi ripeti la situazione, chiedendo loro di risolvere il problema usando una *prospettiva eterna*. Invita la classe ad aiutare la coppia a trovare ciò che i dirigenti della Chiesa hanno detto sull'argomento (vedere il manuale dello studente, 369–375). Fai fare la scenetta a diversi studenti. Riassumi le loro conclusioni alla lavagna.

Argomento di discussione	Punto di vista di lui	Punto di vista di lei	Compromesso	Prospettiva eterna del Signore
Comprare un'automobile o avere un bambino?				

Concludi l'esercizio dimostrando come la conoscenza e l'applicazione dei principi del Vangelo accresce l'unità e rende più chiare le decisioni da prendere.

In alternativa, crea un'altra situazione immaginaria su cui la classe possa lavorare, oppure chiedi agli studenti di suggerirne una piuttosto comune per le coppie sposate secondo la loro cultura.



Discussione. Distribuisci il volantino 1, «Confronto di vedute» che si trova alla fine della lezione (7–8). Scegli due o tre situazioni riportate nella colonna di sinistra e scrivile sulla lavagna. Spiega che esse rappresentano molti argomenti di discussione contenuti nel corso di religione 235. Chiedi agli studenti di identificare brevemente le prese di posizione più comuni che la comunità in cui vivono o il mondo assume in queste situazioni. Secondo una prospettiva eterna, quali saranno le conseguenze di una veduta popolare? Chiedi agli studenti di confrontare brevemente questi punti di vista con ciò che insegna il piano di salvezza. Quali benedizioni promesse seguono ciascun punto di vista? Nel corso della discussione chiedi agli studenti di inserire le informazioni sul volantino.

CONCLUSIONE

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee: «Tutti i principi e le ordinanze del Vangelo non sono che degli inviti ad apprendere il Vangelo tramite l'applicazione dei suoi insegnamenti» (*The Teachings of Harold B. Lee*, ed. Clyde J. Williams [1996], 619).

Sottolinea che impariamo meglio i principi del Vangelo quando li mettiamo in pratica. Quando il Salvatore insegnò la parabola del buon Samaritano, concluse dicendo ai Suoi ascoltatori: «Va', e fa' tu il simigliante» (vedere Luca 10:37; vedere anche Giacomo 1:27). I principi del Vangelo dovrebbero stare alla base dei rapporti matrimoniali incentrati su Cristo. Esorta gli studenti a far sì che i principi evangelici spiegati in classe entrino a far parte della loro vita tramite la loro applicazione nelle decisioni prese nel matrimonio.

Volantino 1 Confronto di vedute

Argomento di discussione	Punto di vista più diffuso	Conseguenze	Punto di vista del piano di salvezza	Conseguenze
Matrimonio tra persone di religioni diverse				
Convivenza prima del matrimonio				
Quando avere figli				
Numero di figli desiderati				
Impegno nel matrimonio				
Importanza della religione				
Sviluppo di un carattere cristiano				
Maltrattamento del coniuge e dei figli				
Imprecazioni o linguaggio osceno				
Rispetto per il coniuge				

Argomento di discussione	Punto di vista più diffuso	Conseguenze	Punto di vista del piano di salvezza	Conseguenze
Madri che lavorano				
Gestione del denaro				
Importanza del servizio				
Importanza del sacrificio				
Equilibrio nelle priorità				
Ruolo di uomini e donne				
Soddisfazione reciproca dei bisogni				
Fedeltà nel matrimonio				
Dedizione al matrimonio nei momenti difficili				
Essere degni di fiducia				

2 LE GIOIE DEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«La felicità nel matrimonio e nell'essere genitori può superare di migliaia di volte qualsiasi altra felicità» (James E. Faust, vedere *La Stella*, aprile 1978, 13).

«Il matrimonio può diventare un'estasi più deliziosa di quella che la mente umana può concepire. Ogni coppia, ogni persona può raggiungere questa meta tanto ambita» (Spencer W. Kimball, «L'unità nel matrimonio», *La Stella*, giugno 1978, 3).

«I voti nuziali fatti in questi luoghi santi e le alleanze sacre strette per il tempo e per tutta l'eternità sono una protezione contro molte tentazioni della vita che tendono a distruggere le famiglie e la felicità...

I giovani Santi degli Ultimi Giorni degni che iniziano in tale modo la loro vita insieme trovano che la loro unione stipulata nell'alleanza eterna diviene il fondamento su cui è edificata la pace, la felicità, la virtù, l'amore e tutti gli altri principi eterni della vita, qui e per sempre» (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa*, Heber J. Grant, 56).

PRINCIPIO

Se le coppie osservano i principi evangelici che le conducono alla felicità coniugale, il matrimonio può produrre «un'estasi più deliziosa di quella che la mente umana può concepire».

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE


Insegnamenti selezionati del capitolo «Felicità nel matrimonio» (142–144)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

CHE COSA INSEGNARE

I matrimoni e le famiglie felici, forti e durature sono possibili oggi.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Attività con le Scritture.** Invita gli studenti a suggerire dei versetti che illustrino quanto sia possibile avere felicità nel matrimonio e quanto sia importante ricercarla. Alcuni dei seguenti riferimenti e domande possono essere di aiuto per favorire la discussione:

- Ecclesiaste 4:9–12. Perché è meglio essere sposati che single?
- Ecclesiaste 9:9. Che cosa si aspetta il Signore da noi nel nostro matrimonio?
- Dottrina e Alleanze 49:15–17. Perché fu creata la terra?
- 2 Nefi 2:25. Qual è lo scopo della nostra creazione? (Avere gioia).

Aiuta gli studenti a comprendere che ricercare un matrimonio e una famiglia che durino per l'eternità è uno dei maggiori scopi della vita sulla terra.



Manuale dello studente. Nel mondo qualcuno insegna che il matrimonio e la famiglia sono fuori moda e che non portano più felicità. Invita gli studenti a leggere «Il matrimonio porta gioia e felicità» nel manuale dello studente (142–143) e riassumere ciò che i profeti di Dio insegnano riguardo alla felicità nel matrimonio e nella famiglia. Analizza con gli studenti domande simili alle seguenti:

- Secondo il presidente Kimball, perché il matrimonio è forse la decisione più importante di tutte?
- Quali sono i motivi indicati dall'anziano Boyd K. Packer per cui avere fede nel matrimonio?
- Secondo l'anziano Bruce R. McConkie, perché è importante essere uniti nel Signore?
- In base alle osservazioni del presidente James E. Faust, perché secondo voi molte persone cercano di raggiungere la felicità rincorrendo le cose di questo mondo invece di un matrimonio eterno?

Concludi che è ancora possibile trovare felicità nel matrimonio. Questa felicità ha il potenziale per diventare una pienezza di gioia nell'eternità.

CHE COSA INSEGNARE

Satana desidera rendere vano il grande piano di felicità di Dio.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Manuale dello studente. Se il nostro obiettivo è di avere un matrimonio eterno, è importante che comprendiamo quali sono le forze che lavorano contro di esso. Nel 1900 negli Stati Uniti c'era un divorzio ogni dodici matrimoni. Nel 2000 la percentuale è di un divorzio ogni due matrimoni. La tendenza a divorziare è la stessa in molti paesi del mondo (vedere manuale dello studente, 222, 229, 238).

Chiedi agli studenti di andare alla sezione «Satana tenta di distruggere la felicità» nel manuale dello studente a pagina 143. Leggi il commento del presidente Packer riguardo all'unico scopo di Lucifero, e poni delle domande come le seguenti:

- Secondo il presidente Packer, perché Satana è tanto risoluto nel distruggere matrimoni e famiglie?
- Quali sono le conseguenze quando ha successo?

Leggi la dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley contenuta nel manuale dello studente (143). Discuti dei seguenti argomenti:

- Contro quale tendenza ci mette in guardia il presidente Hinckley?
- Cosa si può fare per evitare tali problemi?

Analizza come la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball può applicarsi al matrimonio eterno: «Satana è un essere spirituale personale e individuale, ma senza un corpo mortale. I suoi desideri di legare ognuno di noi a lui non sono, nella sua malvagità, meno forti di quelli retti del nostro Padre di attirarci a Lui, nel Suo regno celeste» (*Il miracolo del perdono*, 29).

CHE COSA INSEGNARE

I matrimoni felici sono il risultato dell'osservanza delle leggi su cui si basano le benedizioni di un matrimonio felice.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO


 **Discussione.** Analizza che rapporto c'è tra i seguenti insegnamenti e il matrimonio eterno:

«Vi è una legge irrevocabilmente decretata nei cieli, prima della fondazione di questo mondo, sulla quale si basano tutte le benedizioni.

E quando otteniamo una qualche benedizione da Dio, è mediante l'obbedienza a quella legge su cui essa è basata» (DeA 130:20–21).

«La felicità è l'obiettivo e il fine della nostra esistenza; e se seguiremo il sentiero che conduce ad essa la otterremo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 200).

Quando cerchiamo una qualsiasi benedizione è importante apprendere e mettere in pratica i principi fondamentali ad essa associati. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda la benedizione di un matrimonio felice. Questo si basa sul fatto che possiamo trovare i corretti principi che portano ad avere dei matrimoni felici nelle Scritture e negli insegnamenti dei profeti viventi.

 **Lavoro di gruppo.** Fai riferimento ai versetti elencati nella sezione «Studio delle Scritture» del capitolo «Felicità nel matrimonio», nel manuale dello studente (143). Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione tratta da: «La famiglia: un proclama al mondo». «La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo». Spiega che le Scritture e gli insegnamenti dei profeti viventi sono il luogo migliore in cui trovare gli insegnamenti di Gesù Cristo riguardo al matrimonio e alla famiglia.

Dividi la classe in gruppi e assegna a ciascun gruppo un riferimento scritturale contenuto nell'elenco riportato sul manuale dello studente. Chiedi a ciascun gruppo di identificare un principio che possa essere messo in pratica nel rapporto coniugale. Inoltre chiedi ai gruppi di spiegare in che modo tale principio accresce le possibilità di avere un matrimonio felice. Dopo qualche minuto di discussione, chiedi a ciascun gruppo di presentare quanto riscontrato. Alcune risposte possibili sono:

- Giobbe 6:25. Se parliamo in modo cristiano, siamo più propensi ad avere felicità nel matrimonio.
- Proverbi 15:1. La pazienza e l'autocontrollo favoriscono la felicità nel matrimonio.
- Matteo 12:34–37. Comunicare in modo cristiano deriva da un cuore cristiano.
- 1 Nefi 1:20. Mediante l'obbedienza e la fede in Gesù Cristo, possiamo evitare e persino essere liberati da molte prove che oggi distruggono i matrimoni.
- 3 Nefi 18:19–21. Le famiglie possono essere rafforzate per resistere alle tentazioni di Satana quando pregano insieme.
- Alma 41:10. La malvagità nel matrimonio non può mai avere come risultato la felicità. La rettitudine aumenta grandemente la possibilità di trovare felicità nel matrimonio.
- Dottrina e Alleanze 42:22. Quando siamo leali e impegnati nei confronti del nostro coniuge e delle alleanze del Vangelo, accresciamo la probabilità di avere un matrimonio felice e duraturo.
- Dottrina e Alleanze 42:23. L'adulterio e i pensieri impuri possono distruggere il matrimonio.

- Dottrina e Alleanze 50:28. La perfezione nel matrimonio deve essere preceduta dalla santificazione da tutti i peccati.

Analizza altri riferimenti da te proposti o suggeriti dai tuoi studenti. Informa la classe che questi non sono altro che alcuni dei principi che riguardano il matrimonio e la famiglia all'interno delle Scritture. Esorta gli studenti a ricercare giornalmente tali principi nel corso del loro studio delle Scritture.



La legge dei testimoni. Leggi la dichiarazione dell'anziano Henry B. Eyring alla fine del capitolo «Felicità nel matrimonio», nel manuale dello studente (144). Analizza le seguenti domande:

- A chi possiamo rivolgerci per avere sicurezza in questi tempi pericolosi?
- Che cos'è la legge dei testimoni e come può aiutare a salvare i matrimoni?

Spiega che gli argomenti e le letture trattate in questo corso seguono la legge dei testimoni. Se diversi profeti hanno fatto qualche raccomandazione su un argomento relativo al matrimonio, lo si troverà in questo corso. Nel mettere in pratica i loro insegnamenti su ciò che è necessario per avere un matrimonio felice e duraturo, avremo diritto alle benedizioni promesse.



Introduzione al corso. Se ancora non l'hai fatto, dai agli studenti una copia della sezione «Lecture tratte dal manuale dello studente», riportata all'inizio di questo manuale (pagine VIII-X). Presenta in anteprima le prossime lezioni e letture. Porta testimonianza del potere buono che scaturisce dallo studio degli insegnamenti dei profeti. Chiedi agli studenti di portare a termine le letture prima di ogni lezione.

CONCLUSIONE

Ripassa la dichiarazione sulla felicità del profeta Joseph Smith riportata nell'attività di discussione sopra indicata (vedere a pagina 11). Spiega che possiamo trovare la vera gioia coniugale in questa vita se apprendiamo e mettiamo in pratica i giusti principi e ricerchiamo l'influenza dello Spirito Santo nelle decisioni che riguardano il matrimonio. Se vivremo secondo tali principi, accresceremo grandemente le possibilità di raggiungere la felicità nel matrimonio sia in questa vita, sia nella prossima.

3 OSSERVARE LA SACRA ALLEANZA DEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

I versetti seguenti illustrano il significato delle ordinanze del sacerdozio e delle alleanze ad esse collegate: «Perciò, nelle sue ordinanze il potere della divinità è manifesto.

E senza le sue ordinanze e l'autorità del sacerdozio il potere della divinità non è manifesto agli uomini nella carne» (DeA 84:20–21).

Contrarre e osservare le alleanze è essenziale per essere degni delle benedizioni eterne.

PRINCIPIO

Obbedire alle alleanze stipulate tramite delle sacre ordinanze accresce il potere della divinità nel nostro matrimonio.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Alleanze e ordinanze» (5–7)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Divorzio» (105–106)

«Santo Spirito di promessa» (357)


«Il matrimonio nell'alleanza», anziano Bruce C. Hafen (14–17)


Nota: l'esposizione di questa lezione può richiedere più di un giorno.

CHE COSA INSEGNARE

Il potere di Dio è accessibile all'umanità mediante le sacre alleanze e ordinanze. Questo potere rende possibili i rapporti eterni.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi: che cosa possono fare marito e moglie per osservare fermamente l'impegno che si sono assunti con l'alleanza matrimoniale nel corso della loro vita?

 **Discussione.** Invita gli studenti a leggere e analizzare la definizione di «alleanza» nella Guida alle Scritture (pagina 5). Puoi trovare utili le seguenti domande:

- Come definireste un'alleanza?
- Chi stabilisce i termini di un'alleanza con Dio?
- Che cosa hanno a che fare le alleanze con i principi e le ordinanze del Vangelo?
- In che modo le alleanze ci aiutano a vivere secondo i principi del Vangelo?

Spiega che in un'alleanza tra Dio e l'uomo, entrambe le parti si assumono degli obblighi e ricevono dei benefici. Fai il seguente schema alla lavagna scrivendo solo i titoli in grassetto. Domanda agli studenti di suggerire cosa scrivere nelle colonne.

	Obbligo	Beneficio
Dio	Egli ci dà le benedizioni promesse.	Egli riceve alla Sua presenza la persona o la coppia, adempiendo la Sua opera e la Sua gloria (vedere Mosè 1:39).
Uomo	Osserviamo i termini stabiliti da Dio nell'alleanza.	Riceviamo le benedizioni promesse.

Analizza e discuti Dottrina e Alleanze 84:20–21.

A prescindere dal nostro entusiasmo o sincerità, le benedizioni dell'eternità sono per noi disponibili solo quando riceviamo le ordinanze e osserviamo le alleanze inerenti.

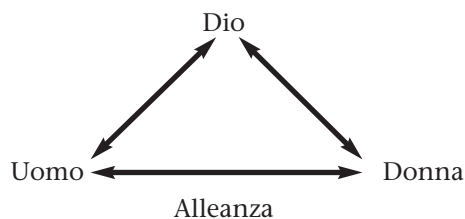
Leggi la seguente dichiarazione: «Molto spesso usiamo il termine *ordinanze* per riferirci ai riti e alle cerimonie che il Signore ci ha chiesto di compiere per la nostra salvezza ed il conforto. In questo senso le ordinanze sono azioni fisiche che simboleggiano esperienze spirituali. Partecipando ad esse riceviamo il potere spirituale di cui abbiamo bisogno per cambiare vita» (vedere *Doveri e benedizioni del sacerdozio: Manuale basilare per i detentori del sacerdozio—Parte B* [1999], 29).

Disegna alla lavagna il seguente diagramma:



Invita gli studenti a interpretare il diagramma mettendolo in relazione con il matrimonio civile e analizza le loro risposte. (Per esempio, le frecce possono rappresentare l'amore e il sostegno reciproco dei coniugi, e la riga potrebbe rappresentare i loro obblighi). Quale autorità è necessaria per rendere valido un matrimonio civile?

Traccia un secondo schema come il seguente:



Invita di nuovo gli studenti a interpretare il diagramma e analizza le loro risposte. (Le frecce rivolte verso il basso potrebbero rappresentare l'autorità di Dio, i comandamenti, l'Espiazione ecc. Le frecce rivolte verso l'alto potrebbero rappresentare l'obbedienza della coppia e le loro preghiere).

- Perché le alleanze eterne devono essere sancite da Dio?
- Come possiamo essere certi che Dio è una delle parti nell'alleanza che stringiamo?

Spiega che quando entriamo nella nuova ed eterna alleanza del matrimonio, l'unità che si stabilisce va molto al di là di un contratto civile. Le ordinanze svolte nel tempio ci dirigono verso il cielo poiché Dio diventa nostro socio nell'alleanza. Queste ordinanze possono aiutarci a ottenere una prospettiva eterna del nostro matrimonio e ad essere più impegnati l'uno verso l'altro e verso Dio.

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: «Le priorità di un santo degli ultimi giorni hanno un duplice aspetto: primo, cerchiamo di capire il nostro rapporto con Dio Padre Eterno e Suo Figlio Gesù Cristo e di assicurarci quel rapporto mediante le ordinanze di salvezza e l'osservanza delle nostre alleanze. Secondo, cerchiamo di capire il nostro rapporto con i membri della nostra famiglia e di assicurarci quel rapporto mediante le ordinanze del tempio e osservando le alleanze che stipuliamo in quel luogo sacro. Questi rapporti, assicurati nel modo in cui ho spiegato, ci danno le benedizioni eterne a cui non si può accedere in alcun altro modo. Nessuna combinazione di scienza, successo, ricchezze, orgoglio, fama o potere possono darci queste benedizioni eterne!» (*Liahona*, luglio 2001, 102).

In che modo le coppie sposate possono mantenere queste due priorità nella loro vita?

Ripassa brevemente le informazioni contenute nella scheda «Matrimonio celeste» a pagina 13 del manuale dello studente.

CHE COSA INSEGNARE


Il potere disponibile tramite le sacre alleanze rende possibile alle coppie di divenire come i loro genitori celesti.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi Dottrina e Alleanze 130:20–21.

- Da cosa dipendono le benedizioni del Signore? (Dall'obbedienza alle leggi su cui sono basate).
- Quando il Signore ci promette una determinata benedizione quale parte di un'ordinanza alla quale partecipiamo, che cosa dobbiamo fare per ricevere tale benedizione?
- Leggi Dottrina e Alleanze 136:4. In che modo il fatto di camminare «in tutte le ordinanze del Signore» ci aiuta a qualificarci per la vita eterna? (Come parte di queste ordinanze, noi facciamo alleanza di fare tutte le cose necessarie per entrare alla presenza dei nostri genitori celesti quali eredi del loro regno).

La sorella Patricia T. Holland ha detto: «Non solo le alleanze ci impegnano ad essere fermi nella nostra devozione a Dio, ma ci ricordano che Dio sarà irremovibile nella Sua devozione nei nostri confronti. Anche se noi possiamo vacillare o sbagliare, Egli non lo farà mai. Egli non commette errori. È sempre fedele a noi. Questa è la bellezza e la maestà delle alleanze che stipuliamo con Dio» («Considering Covenants: Women, Men, Perspective, Promises», in *To Rejoice as Women: Talks from the 1994 Women's Conference*, ed. Susetta Fletcher Green and Dawn Hall Anderson [1995], 99–100; o manuale dello studente, 6).


 **Discussione.** L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli ha spiegato come la comprensione e il ricordo delle sacre alleanze ci aiutano a mantenerci degni delle benedizioni promesse dal Signore:

«Un esame periodico delle alleanze che abbiamo stipulato con il Signore ci aiuterà a mettere ordine nelle nostre priorità e a raggiungere un equilibrio nella nostra esistenza quotidiana. Questo esame ci aiuterà a vedere di che cosa dobbiamo pentirci e dove dobbiamo cambiare per assicurarci di essere degni delle promesse che accompagnano le nostre alleanze e le nostre sacre ordinanze. Per operare la nostra salvezza occorrono una buona programmazione e uno sforzo deliberato e sostenuto» (*La Stella*, luglio 1987, 11; manuale dello studente 7).

- Quali sono le sacre ordinanze di salvezza di cui parla l'anziano Ballard?

- Qual è la nostra alleanza con Dio che fa parte di ciascuna di queste ordinanze?
- Che cosa ci promette il Signore in ciascuna ordinanza?

Dopo che gli studenti hanno risposto, invitali a confrontare le loro risposte con quanto contenuto nella sezione «Il nostro rapporto con il Signore basato sulle alleanze» (manuale dello studente, 7–13). La prima colonna mostra chi ha l'autorità per celebrare l'ordinanza. La seconda e la terza colonna riassumono le promesse che noi facciamo a Dio e ciò che Egli ci promette. Ripassa con gli studenti le alleanze che portano al matrimonio eterno e invitali a esaminare mentalmente la loro fedeltà nell'osservanza di ciascuna di esse.

 **Discussione.** Cosa può indicarci meglio che un compagno potenziale osserverà le alleanze eterne del matrimonio?


Aiuta gli studenti a comprendere che il miglior indicatore è osservare quanto onora adesso le sue alleanze, incluso il battesimo, il giuramento e l'alleanza del sacerdozio, e l'investitura, se l'ha già ricevuta.


Ripassa l'ultima sezione sul matrimonio celeste «Il nostro rapporto con il Signore basato sulle alleanze» (manuale dello studente, 13). Chiedi che cosa promettiamo di fare quando ci sposiamo nel tempo. Che cosa ci promette il Signore se osserviamo le nostre alleanze? Indica le molte benedizioni disponibili a coloro che stringono e osservano le sacre alleanze.

CHE COSA INSEGNARE

Osservare le alleanze ci dà il potere di invocare il cielo per ricevere aiuto nel nostro matrimonio e nella nostra famiglia.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Manuale dello studente.** Vi sono molti modi per osservare le alleanze e ricevere benedizioni. Vai agli insegnamenti selezionati del capitolo «Alleanze e ordinanze», nel manuale dello studente (5–14). Leggi e analizza la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer a pagina 14 riguardo al potere di unire le famiglie insito nelle ordinanze di suggellamento.


 **Attività con le Scritture.** Ripassa i seguenti versetti e sottolinea come la fedeltà produce il potere che protegge le famiglie.

- Mosia 26:15–20. Secondo voi, in che modo Alma tenne fede al giuramento e alleanza del sacerdozio?
- Mosia 27:14. In che modo la fedeltà di Alma gli consentì di benedire la sua famiglia? (Egli poté pregare «con grande fede» in favore di suo figlio Alma il Giovane affinché questi potesse «essere portato alla conoscenza della verità»).
- Mosia 28:5–7. In che modo il rapporto che re Mosia aveva con il Signore fu una benedizione per la sua famiglia? (Quando i suoi figli gli chiesero se potevano intraprendere una pericolosa missione tra i Lamaniti, egli fu degno di chiedere e ricevere una risposta dal Signore). Ripassa il racconto dell'adempimento della promessa del Signore al re Mosia (vedere Alma 19:22–23). Sebbene non sia uno schema fisso per tutte le famiglie, esso illustra il potere della fede di una persona in favore di un altro degno membro della famiglia.
- Alma 53:16–21; 56:45–48, 56. A cosa i figli di Helaman attribuirono il loro potere di protezione? Parla di come questo genere di potere sia disponibile oggi. In che modo l'osservanza delle alleanze, incluse quelle che riguardano il matrimonio eterno, accresce la nostra capacità di benedire le nostre famiglie?

CHE COSA INSEGNARE

I profeti viventi ci guidano riguardo alla nuova ed eterna alleanza del matrimonio.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO


 **Lavoro di gruppo.** I profeti moderni ci aiutano a comprendere la natura delle alleanze che stringiamo quando ci sposiamo nel tempio. Vai agli insegnamenti selezionati del capitolo «Alleanze e ordinanze» (manuale dello studente, 5–17). Dividi le seguenti domande tra diversi gruppi di studenti. Concedi loro alcuni minuti per discutere la domanda, poi chiedi loro di spiegare alla classe le loro considerazioni. (In alternativa, poni la domanda direttamente alla classe).

- Presidente Joseph Fielding Smith (manuale dello studente, 5). Qual è il ruolo del Santo Spirito di Promessa nella nostra alleanza del matrimonio eterno? (Vedere anche gli insegnamenti selezionati del capitolo «Santo Spirito di promessa», 357).

Che cosa insegnò il presidente Smith riguardo al divorzio? Quale spiegò essere la pena inflitta dal Signore a coloro che infrangono l'alleanza matrimoniale con il divorzio? (Vedere anche gli insegnamenti selezionati del presidente Gordon B. Hinckley e del presidente James E. Faust nel capitolo «Divorzio», manuale dello studente, 105–106).

Quali sono gli altri due obblighi spiegati dal presidente Smith che accettiamo quando ci sposiamo? Quali difficoltà potremmo incontrare mentre cerchiamo di osservare tali obblighi?

- Presidente Marion G. Romney (manuale dello studente, 5–6). Sulla base della dichiarazione del presidente Romney, perché dovremmo prendere sul serio le nostre alleanze? In che modo a volte non ci curiamo abbastanza delle sacre alleanze e ordinanze?
- Anziano Robert D. Hales (manuale dello studente, 6). Perché il Signore si aspetta che continuiamo ad amare il nostro coniuge anche se all'interno del nostro matrimonio vi sono cose di cui non siamo soddisfatti? In che modo il desiderio di onorare le alleanze ci aiuta in situazioni come questa?
- Anziano Jeffrey R. Holland e Patricia T. Holland (manuale dello studente, 6–7). Qual è il potere delle alleanze insegnato dall'anziano e dalla sorella Holland?

 **Discussione.** Spiega la differenza tra i matrimoni contratti civilmente e l'alleanza del matrimonio eterno (vedere anziano Bruce C. Hafen, «Il matrimonio nell'alleanza», manuale dello studente, 14–17). Illustra la differenza tracciando una linea verticale nel centro della lavagna. Intitola un lato «Contratto del matrimonio» e l'altro lato «Alleanza del matrimonio». Usando il discorso dell'anziano Hafen, fai un elenco delle caratteristiche di ogni tipo di matrimonio e confronta i due elenchi in classe.

Tutte le coppie sposate devono affrontare delle avversità. Le coppie sposate secondo la legge civile possono non avere la prospettiva eterna che dà potere ai matrimoni contratti con un'alleanza.

CONCLUSIONE

Puoi portare testimonianza di come l'osservanza delle alleanze benedice il tuo matrimonio e la tua famiglia.

INCARICO PER LA LEZIONE 7

Consegna agli studenti il seguente incarico riguardante la genealogia. Il compito dovrà essere preparato per la lezione 7 «Le tradizioni dei padri», tra circa due settimane.

Parte 1. Svolgi delle ricerche per scoprire qualche evento legato alla vita dei tuoi antenati che può influenzare il tuo matrimonio e la tua vita familiare. Scopri qualcosa che non conoscevi prima di svolgere questo incarico. Potresti consultare le storie di famiglia compilate dai tuoi parenti, oppure potresti chiedere ai tuoi genitori, nonni, zii o zie di raccontarti dei fatti riguardanti i tuoi antenati che siano insoliti o fonte d'ispirazione. Scrivi ciò che apprendi affinché diventi parte della tua storia di famiglia. Descrivi come può influenzare il tuo matrimonio e la tua famiglia. Preparati a riportare qualche considerazione in classe.

Parte 2. Parla con i tuoi genitori, altri parenti o amici di famiglia. Chiedi loro se riconoscono una qualche familiarità nei modi, negli interessi ecc. tra te e i tuoi genitori. Chiedi loro se i tuoi nonni avevano qualcuna di queste caratteristiche.

Parte 3. Fai un elenco delle regole, pratiche e tradizioni di famiglia che hai osservato sin dall'infanzia. Fai un secondo elenco delle regole e tradizioni che vorresti continuare ad avere nella tua famiglia. Indica quelle che ritieni avere delle fondamenta nei principi del Vangelo.

Queste pratiche e tradizioni possono riferirsi a lavori domestici, studio, coprifuoco, ora di andare a letto, pasti, consigli di famiglia, studio delle Scritture in famiglia, serate familiari, preghiera familiare, preghiera di coppia, benedizioni e interviste paterne, compleanni, anniversari, diplomi, matrimoni, tradizioni per le vacanze, osservanza della domenica, missioni, matrimonio nel tempio, attività ricreative, ruolo del marito e della moglie, decisioni, finanze (come il pagamento della decima, le carte di credito, i debiti e il bilancio), espressioni d'affetto, stili di comunicazione, soluzione dei problemi e importanza data alle cose materiali.

4 LA SPIRITUALITÀ NEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Se due persone amano il Signore più di loro stessi e si amano l'un l'altra con tutto il loro cuore, pronte a collaborare nella più completa armonia con il programma evangelico quale struttura di base, non possono non essere felici. Quando marito e moglie si recano frequentemente al sacro tempio, s'inginocchiano insieme in preghiera nell'intimità della loro casa attornati dai figli, si recano alle riunioni religiose, vivono una vita completamente casta—mentalmente e fisicamente—sicché tutti i loro desideri, pensieri e passioni s'incentrano sul rispettivo coniuge, e se entrambi collaborano all'edificazione del regno di Dio, il risultato non può che essere la felicità al suo culmine» (Spencer W. Kimball, «Marriage and Divorce», 1976 *Devotional Speeches of the Year* [1977], 151; o vedere manuale dello studente, 226).

PRINCIPIO

«Se due persone amano il Signore più di se stesse... e se entrambe collaborano all'edificazione del regno di Dio, il risultato non può che essere la felicità al suo culmine».

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

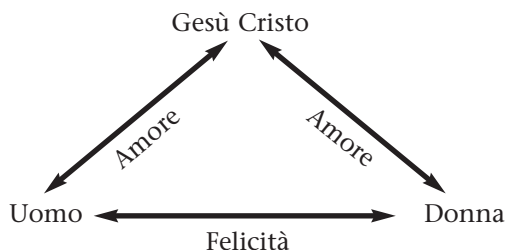
Insegnamenti selezionati del capitolo «La famiglia: un proclama al mondo» (185–190)

CHE COSA INSEGNARE

Le coppie sposate sono meglio in grado di amarsi man mano che diventano più simili a Cristo.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

Discussione. Scrivi alla lavagna il principio della lezione. Chiedi agli studenti di tracciare un diagramma che illustri questo principio. Dopo i loro tentativi, disegna il seguente schema alla lavagna e lascialo per il resto della lezione.



Manuale dello studente. Chiedi agli studenti di andare alla sezione «In che modo il nostro amore verso Dio influenza la nostra capacità di amare gli altri?» (manuale dello studente, 21). Fai leggere tutte le dichiarazioni e poni domande simili alle seguenti:

- Anziano Orson Pratt. Cosa ne pensate del fatto che «un uomo malvagio può nutrire soltanto poco amore per sua moglie»? In che modo l'osservanza dei


principi del Vangelo in una famiglia incentrata su Cristo aiuta un uomo ad amare sua moglie?


- Anziano John A. Widtsoe. Perché il vero amore tra uomo e donna «comprende sempre l'amore di Dio»?
- Anziano Russell M. Nelson. Secondo l'anziano Nelson, in che modo il nostro impegno verso il Signore accresce il nostro impegno verso il coniuge? Perché è proprio così? Quali potrebbero essere le conseguenze in un matrimonio se l'impegno delle parti nei confronti delle sacre alleanze fosse debole?

CHE COSA INSEGNARE

Acquisire spiritualità è una ricerca sia dell'individuo che della coppia.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO


 **Lavoro di gruppo.** Dividi la classe in tre gruppi e chiedi a ciascun gruppo di leggere una delle seguenti sezioni tratte dal discorso «Come acquisire la conoscenza spirituale» dell'anziano Richard G. Scott (manuale dello studente, 67, 68): «Cercare umilmente la luce divina», «Esercitare la fede e seguire il consiglio di Gesù» e «Obbedire ai comandamenti». Chiedi a ogni gruppo di presentare due o tre concetti significativi tratti dal loro incarico di lettura e discutine con la classe.

 **Discussione.** Domanda agli studenti: che cosa potete fare per accrescere la spiritualità a livello personale? Che cosa potete fare per accrescere la spiritualità a livello di coppia? In che modo lo Spirito aiuta a risolvere i problemi quotidiani all'interno del matrimonio?

CHE COSA INSEGNARE

«La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo» («La famiglia: un proclama al mondo»).

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Lavoro di gruppo.** Rimanda gli studenti a «La famiglia: un proclama al mondo» (manuale dello studente, 184) e leggi il seguente principio tratto dal paragrafo 7: «La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo». Ricorda brevemente agli studenti come le Scritture insegnano l'importanza di costruire su solide fondamenta (fai riferimento a Luca 6:47–49; 1 Corinzi 3:10–13; Efesini 2:20 o 2 Nefi 28:28). Spiega che per trovare la felicità nella vita familiare dobbiamo costruire sul fondamento degli insegnamenti del Signore Gesù Cristo.

Il settimo paragrafo del proclama elenca nove principi che servono come fondamento per un matrimonio felice: fede, preghiera, pentimento, perdono, rispetto, amore, compassione, lavoro e sane attività ricreative. Dividi la classe in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo uno o due principi. Chiedi ai componenti di ciascun gruppo di pensare a degli esempi su come i principi loro assegnati rafforzano il matrimonio, e poi di condividerlo con la classe. Se il tempo lo consente, analizzate ulteriori esempi.

CONCLUSIONE

Leggi la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust quando era membro dei Settanta: «La compagnia ed i frutti dati dalla presenza della Divinità, rappresentano il cuore di una grande felicità nel matrimonio, l'unità spirituale ne è l'ancora. Anche le piccole perdite, nella dimensione sacrificante del matrimonio, spesso portano all'afflosciarsi dell'unione» (*La Stella*, aprile 1978, 13; manuale dello studente, 240). Torna al diagramma tracciato alla lavagna e spiega che possiamo evitare che il nostro matrimonio «si afflosci» se il marito e la moglie amano Gesù Cristo e seguono i Suoi

insegnamenti. Usa il diagramma alla lavagna per spiegare che quanto più una coppia si avvicina al Signore, tanto più i coniugi si avvicinano l'uno all'altro.

Ripassa il principio che la spiritualità esalta il matrimonio. Invita gli studenti ad analizzare i loro punti di forza e le loro debolezze e cercare dei modi per diventare più simili a Cristo.

5 PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COMUNICAZIONE NEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Ciò che comunichiamo si riflette nel nostro aspetto. Pertanto dobbiamo stare attenti non soltanto a *ciò* che comunichiamo, ma anche a *come* lo comunichiamo. Un'anima può essere rafforzata o danneggiata dal messaggio che comunichiamo e dal modo in cui lo comunichiamo» (L. Lionel Kendrick, *La Stella*, gennaio 1989, 19).

PRINCIPIO

Una buona comunicazione edifica il matrimonio.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Comunicazione» (59)


CHE COSA INSEGNARE

Comprendere i propri punti di forza e le proprie debolezze può essere utile a migliorare la capacità comunicativa.


CHE COSA INSEGNARE


I dirigenti della Chiesa insegnano che la comunicazione tra coniugi viene accresciuta per mezzo di sensibilità, prudenza, sincerità, tolleranza, amore, rispetto, uguaglianza nel considerare l'altro una persona alla pari e rispetto nei confronti delle scelte altrui.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Pre-esame per lo studente.** Fai delle copie del volantino 2 «Questionario sulla comunicazione» che si trova alla fine di questa lezione (pagina 24) e distribuisilo agli studenti sposati o fidanzati. Lascia loro qualche minuto per rispondere alle domande sull'argomento «Quanto so comunicare bene». Spiega che non discuterai le loro risposte in classe, ma incoraggiali a parlarne più tardi con il coniuge o il fidanzato.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi Dottrina e Alleanze 76:94 insieme agli studenti. Spiega che una delle caratteristiche di coloro che ereditano il regno celeste è che «vedono come sono veduti, e conoscono come sono conosciuti». Questo sembra indicare che nel nostro stato perfetto e celeste, la nostra comunicazione reciproca sarà pura e trasparente, senza ipocrisia, inganno o incomprensioni. Poiché la gloria celeste è il nostro obiettivo, dovremmo cercare di utilizzare fin da ora questo tipo di comunicazione.

 **Lavoro di gruppo.** Rimanda gli studenti ai versetti riportati nel capitolo «Comunicazione», nel manuale dello studente (59). Dividi la classe in gruppi e assegna a ciascun gruppo una serie di riferimenti. Chiedi ai componenti di ciascun gruppo di discutere insieme sul modo in cui quei versetti si applicano alla comunicazione in famiglia e all'interno del matrimonio. Chiedi loro di riportare alla classe le loro conclusioni.

Volantino 3. Fai delle copie del volantino 3 «Autovalutazione sul maltrattamento emotivo» che si trova alla fine di questa lezione (pagina 25) e distribuisilo agli


studenti. Invita gli studenti a parlare di ciò che provano riguardo ai tipi di comportamento elencati. Esortali a compilare il questionario a casa e, se sono sposati, a discuterne in seguito con il proprio coniuge.

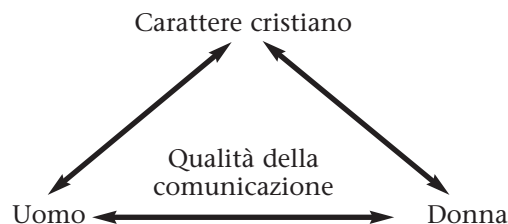
Sottolinea che per avere un matrimonio saldo si devono eliminare tutte le forme di comunicazione che provocano delle ferite e comunicare invece nei modi che nutrono, edificano, incoraggiano e permettono al coniuge di sentirsi apprezzato e amato.


CHE COSA INSEGNARE

Quanto più marito e moglie si avvicinano a Cristo, tanto maggiore sarà la loro capacità di comunicare con amore.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Chiedi alla classe di spiegarlo. Spiega che quanto più l'uomo e la donna si avvicinano a Cristo, ossia quanto più cristiani divengono, tanto più riescono a comunicare con amore.



 **Discussione.** Leggi le seguenti dichiarazioni alla classe e domanda che rapporto c'è con la comunicazione nel matrimonio.

- L'anziano John A. Widtsoe, che faceva parte del Quorum dei Dodici apostoli, scrisse: «Il vero amore di un uomo per una donna comprende sempre l'amore di Dio da cui emanano tutte le cose buone» (*Evidences and Reconciliations*, 3 volumi, 297; oppure manuale dello studente, 21).
- L'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato: «Negli insegnamenti degli uomini che non mettono Cristo al centro della propria vita vi sarà uno scarso senso di servizio altruistico... Gli uomini di solito non amano il prossimo solo perché esiste; alcuni scoprono che il prossimo esiste solo dopo essersi persuasi che Dio esiste» (*Of One Heart: The Glory of the City of Enoch* [1975], 15).

CONCLUSIONE

Due versetti di Giacomo 3 riassumono le difficoltà del comunicare in modo che rafforzi i rapporti eterni:

«Poiché tutti falliamo in molte cose. Se uno non falla nel parlare, esso è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo...

Chi è savio e intelligente fra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere in mansuetudine di sapienza» (Giacomo 3:2, 13).

Se il tempo lo consente, ripassa e analizza tutto il capitolo 3 di Giacomo.

Volantino 2 Questionario sulla comunicazione

Quanto so comunicare bene	Quasi sempre	A volte	Quasi mai
1. Il modo in cui mi rivolgo al mio compagno/a rafforza il nostro rapporto.			
2. Ciò di cui scelgo di parlare con il mio compagno/a rafforza il nostro rapporto.			
3. Do maggior risalto alle virtù del mio compagno/a piuttosto che ai suoi difetti.			
4. Ho un atteggiamento positivo verso il mio compagno/a.			
5. Evito le critiche, il disprezzo, l'atteggiamento difensivo, l'estraneazione, l'isolamento e la caparbia quando comunico con il mio compagno/a.			
6. Il modo in cui mi rivolgo al mio compagno/a mostra il mio amore e rispetto per lui/lei.			
7. Considero il mio compagno/a alla pari nel nostro rapporto matrimoniale.			
8. Coinvolgo il mio compagno/a in tutte le decisioni importanti che riguardano il nostro matrimonio.			
9. Mi rendo conto che non dovrei costringere il mio compagno/a a impersonare l'ideale che avevo in mente.			
10. Mi impegno molto per comunicare in modo cristiano.			

Volantino 3 Autovalutazione sul maltrattamento emotivo

Adattato da Judy C. Olsen, «Il corruttore invisibile», Ensign, giugno 1996, 24-25

Segna con quale frequenza usi una delle seguenti forme di maltrattamento emotivo con il tuo coniuge o nei confronti degli altri.

CONDOTTA SCORRETTA	MAI (negli ultimi cinque anni)	RARAMENTE (meno di un volta all'anno)	OCCASIONALMENTE (meno di una volta al mese)	SPESSO (settimanalmente o giornalmente)
<i>Epiteti ingiuriosi</i>				
Parole come <i>idioti</i> , <i>stupido</i> , o peggio				
Commenti sarcastici o esagerati				
Soprannomi poco lusinghieri				
Insulti				
<i>Dichiarazioni umilianti</i>				
Sminuire gli sforzi altrui				
Tono di voce superiore				
Umore offensivo				
Biasimare				
<i>Intimidazione</i>				
Minacciare di ostacolare				
Proferire parole adirate				
Urlare				
Dare dei colpi per la casa				
Lanciare o rompere oggetti				
Interrompere e parlare in maniera aspra				
Lanciare sguardi adirati o altri segni di ostilità				
<i>Isolamento (limitazione delle interazioni del coniuge)</i>				
Non dare informazioni o affetto				
Nutrire sentimenti ostili o di estraneità				
Stabilire regole inappropriate				
<i>Manipolazione</i>				
Assumere un atteggiamento vittimistico per ricevere attenzioni				
Cercare di creare sentimenti di colpa				
Incolpare il coniuge o gli altri dei problemi				
Non essere deliberatamente d'accordo con le decisioni del coniuge per motivi egoistici				

6 LA GIUSTA UNITÀ NEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Siate decisi con una sola mente e un solo cuore, uniti in tutte le cose» (2 Nefi 1:21).

«È il Signore chiamò il suo popolo SION, perché erano di un solo cuore e di una sola mente, e dimoravano in rettitudine; e non vi erano poveri fra essi» (Mosè 7:18).

«Il marito e la moglie devono realizzare un'unità improntata alla rettitudine nei loro obiettivi, desideri e azioni» (*La Stella*, novembre 1992, 4; oppure manuale dello studente, 369).

«È molto più difficile essere uniti nel cuore e nella mente che nella carne» (James E. Faust, *La Stella*, luglio 1993, 46; manuale dello studente, 389).

PRINCIPIO

Conseguire una giusta unità con il proprio coniuge aumenta le possibilità di avere un matrimonio felice.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Unità» (389–391)


Insegnamenti selezionati del capitolo «Egoismo» (110)

CHE COSA INSEGNARE

Una giusta unità nel matrimonio consiste nell'essere uno negli obiettivi, desideri e azioni.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

Rammenta agli studenti i principi dell'amore, del rispetto e della buona comunicazione discussi nella precedente lezione. Sottolinea l'importanza di questi principi nella realizzazione di un matrimonio unito.


 **Discussione.** Scrivi alla lavagna la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson sopra riportata. Chiedi: secondo voi che cosa significa «unità improntata alla rettitudine»? Analizza questo concetto ponendo domande simili alle seguenti:

- In che modo un'unità improntata alla rettitudine può prevenire o risolvere i problemi nel matrimonio? Pensate che *qualsiasi* tipo di unità migliori il vostro rapporto, o solo un'unità improntata alla *rettitudine*? Perché?
- In quali campi, secondo il presidente Benson, dobbiamo sforzarci di essere uniti?
- Quali sono alcuni esempi di giusta unità nel matrimonio?
- Perché in un matrimonio eterno vi è posto sia per l'individualità che per l'unità?

CHE COSA INSEGNARE

La giusta unità nel matrimonio produce forza.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Attività con le Scritture.** La seguente analogia può essere usata per insegnare il potere dell'unità nel matrimonio. Mostra agli studenti un piccolo pezzo di legno da costruzione largo 5 cm e spesso 10 cm (la misura più comunemente usata per la struttura degli edifici). Spiega che una trave di questo legno lunga due metri e mezzo, se posta in verticale può sostenere un peso di 260 chilogrammi. Se viene sottoposta a un carico maggiore, cede. Mostra agli studenti un altro pezzo di legno da costruzione. Affianca le due tavole (senza lasciare che si tocchino), e chiedi agli studenti quanto peso possono sopportare insieme. (Possono sostenere un carico doppio, ossia 520 chilogrammi). Adesso affianca le due travi in modo che si tocchino. Chiedi agli studenti quanto peso ritengono che le travi possano sostenere quando sono unite come se fosse una. (Quando sono affiancate dal lato più largo, possono sostenere un peso di 2.100 chilogrammi, che è quasi il quadruplo di ciò che riescono a sostenere quando non sono unite). *Nota:* puoi adattare questa analogia anche se utilizzi dei bastoncini o dei righelli. Due righelli verticali vicini porteranno molto più peso di quanto non riescano a portare singolarmente.

Leggi Ecclesiaste 4:9 con gli studenti. Analizza come questo versetto e l'analogia delle travi di legno si rapportano al matrimonio. In che modo l'uomo e la donna che sono uniti in un matrimonio eterno sono più potenti con la combinazione dei loro talenti di quanto lo sarebbero se fossero da soli? Che cosa significa il termine *sinergia*? («Azione combinata, concentrazione di due o più elementi, che risulta di efficacia potenziata rispetto a una loro semplice sommatoria» [Lo Zingarelli, (2004), 1705]). Parla di come la sinergia può rafforzare un matrimonio e una famiglia eterni.

 **Discussione.** Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:


«Il matrimonio consente [alle nostre] caratteristiche diverse di unirsi per creare un elemento unico, per il bene di marito e moglie, figli e nipoti. Perché questa vita sia quanto più felice e più produttiva possibile, sono necessari sia il marito che la moglie. I loro sforzi si completano a vicenda. Ognuno possiede le caratteristiche individuali che lo rendono adatto a svolgere il ruolo che il Signore ha disegnato per la felicità, sia per l'uomo che per la donna. Quando vengono usate nella maniera stabilita dal Signore, queste capacità consentono ai coniugi di pensare, agire e gioire insieme, di affrontare insieme le difficoltà e insieme superarle, crescere nell'amore e nella conoscenza e, tramite le ordinanze del tempio, essere uniti insieme eternamente. Questo è il piano» (*La Stella*, gennaio 1997, 82; oppure manuale dello studente, 390).

Parla con gli studenti di come le differenze naturali possono essere un bene per il matrimonio e di come esse non ci impediscono di pensare, agire e gioire insieme.

CHE COSA INSEGNARE

Vi sono diversi tipi di cunei che creano lontananza e mancanza di unità nel matrimonio.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi la seguente dichiarazione fatta dal presidente Spencer W. Kimball quando era membro del Quorum dei Dodici Apostoli. Spiega che i cunei sono dei pezzi di ferro a forma di prisma triangolare usati per spaccare i tronchi di legno da ardere.

«Una notte in cui ero sveglio ripensavo ai problemi della giornata. Per tutta la settimana alla mia scrivania si erano sedute tante persone meravigliose, alcune

opresse dal dolore e dall'angoscia dell'anima; altre che stavano apprendendo il pentimento mediante le difficoltà della vita; altre ancora erano frustrate per via di litigi coniugali, devianze morali, avversità economiche e carenze a livello spirituale.

Quelle persone erano fondamentalmente buone; ma lungo il percorso avevano incontrato delle difficoltà a rimanere sulla via principale e avevano deviato per strade secondarie; avevano dimenticato le alleanze e rimandato di realizzare le loro buone intenzioni.

Mi tornò alla mente un articolo scritto da Samuel T. Whitman intitolato «Cunei dimenticati». Imparai a usare i cunei da ragazzo quando vivevo in Arizona e il mio compito era quello di procurare la legna per i molti camini della casa padronale. Lasciate che vi citi Whitman:

«Generalmente le tempeste non erano distruttive. Certo, vennero giù alcuni cavi elettrici e si verificarono diversi incidenti sull'autostrada. Camminare all'esterno era difficile e poco piacevole. Il tempo era fastidioso, ma non si trattava di niente di serio. Normalmente il grande noce avrebbe sopportato facilmente il peso posto sui suoi grossi rami. Il danno però fu causato dal cuneo di ferro al suo interno.

La storia del cuneo di ferro cominciò alcuni anni prima, quando il contadino, ormai incanutito dagli anni, era ancora un ragazzo che lavorava nella fattoria del padre. La segheria solo recentemente era stata trasferita dalla valle, e i contadini continuavano a trovare qua e là vecchi arnesi e pezzi di attrezzature...

Quel particolare giorno il ragazzo aveva trovato un pesante cuneo da spaccalegna, lungo più di trenta centimetri, con la testa allargata dai possenti colpi di mazza. Il percorso di ritorno dal pascolo non passava dalla legnaia e poiché era già tardi per la cena, il ragazzo pose il cuneo... tra i rami del giovane noce che suo padre aveva piantato nelle vicinanze del cancello principale. Avrebbe portato il cuneo nella legnaia subito dopo cena, o quando si fosse trovato di nuovo a passare di lì.

Intendeva veramente farlo, ma non lo fece. Il cuneo era là tra i rami, stretto da ogni parte, quando il ragazzo era ormai diventato un giovanotto. Era là, irrimediabilmente incastrato nel legno, quando si sposò e cominciò a mandare avanti la fattoria di suo padre. Era quasi ricoperto il giorno in cui gli operai addetti alla mietitura consumarono il pranzo all'ombra dell'albero... Infisso profondamente e ricoperto, il cuneo era ancora nell'albero quando venne la tempesta di neve invernale.

Nel freddo silenzio di quel gelido inverno, con la nebbia che come pioggia si spandeva ovunque e congelava tutto, uno dei tre rami principali dell'albero si spaccò dal tronco e cadde a terra. Ciò sbilanciò l'albero, così anche gli altri rami si spaccarono e caddero. Quando la bufera cessò, non rimase un ramoscello di quello che era una volta un maestoso albero.

Il mattino dopo il contadino andò sul posto, dispiaciuto per la perdita. Avrei pagato mille dollari perché questo non avvenisse. Era il più bell'albero della valle.

Poi i suoi occhi caddero su un oggetto che emergeva dal ceppo. «Il cuneo», mormorò, rimproverandosi. «Il cuneo che trovai nei pascoli a sud». Immediatamente si rese conto del motivo della caduta dell'albero. La presenza del cuneo infisso nel tronco aveva impedito alle fibre di unirsi come avrebbero dovuto».

Cunei dimenticati! Le debolezze nascoste crescono in modo invisibile e aspettano una notte invernale per operare la loro rovina. Che cosa simboleggia meglio la presenza e gli effetti del peccato nella nostra vita?» (Conference Report, aprile 1966, 70–71).

Quali sono dei cunei che possono minacciare l'unità nel matrimonio?

Chiedi agli studenti di trovare gli insegnamenti selezionati del capitolo «Egoismo», nel manuale dello studente (pagina 110). Leggi la prima frase del secondo paragrafo della citazione del presidente Spencer W. Kimball: «Ogni divorzio è il risultato dell'egoismo da parte di uno o entrambi i coniugi». L'egoismo può agire come un cuneo nel matrimonio. Si manifesta in diversi modi.


Leggi tutte le dichiarazioni della sezione Insegnamenti selezionati ed elenca alla lavagna la condotta che può essere paragonata a un cuneo nel matrimonio. Analizza come ciascun cuneo può essere superato ed evitato insieme. Il vostro elenco potrà essere simile al seguente:

- Presidente David O. McKay. Odio, egoismo, avidità, animosità e invidia.
- Presidente Spencer W. Kimball. Pensare alle proprie comodità, convenienze, libertà, lussi o agiatezza; le punzecchiature, la violenza fisica e sposarsi per i motivi sbagliati (ricchezza, prestigio, posizione sociale, vanità o per dispetto).
- Presidente Gordon B. Hinckley. L'egoismo causa difficoltà economiche, adulterio, lussuria e avidità. L'egoismo distrugge l'autodisciplina, la lealtà e le alleanze.
- Anziano Neal A. Maxwell. Orgoglioso egoismo, mancanza di umiltà intellettuale e nutrire rancori.

CHE COSA INSEGNARE

Dovremmo seguire i buoni consigli per rafforzare l'unità nel matrimonio.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Lavoro di gruppo.** Distribuisci il volantino 4, «Affinché possiamo essere uno» che si trova alla fine della lezione (pagine 31–34). Assegna a piccoli gruppi di studenti lo studio di una parte specifica. Incarica ciascun gruppo di leggere la sezione assegnata. Chiedi di andare alla ricerca (1) della condotta che favorisce l'unità nel matrimonio e (2) dei principi per divenire uno nel matrimonio. Domanda a un rappresentante di ogni gruppo di spiegare le conclusioni alla classe. Alcune possibili risposte degli studenti possono trovarsi nella seguente tabella:

Condotta che porta unità	Principi dell'unità
<ul style="list-style-type: none"> • Essere disposti a mettere gli interessi del coniuge al di sopra dei propri. • Credere nei principi insegnati dal Salvatore. • Accettare le ordinanze e le alleanze offerte dai Suoi servi autorizzati. • Mantenere le promesse fatte durante il sacramento (prendere su di noi il Suo nome, ricordarci sempre di Lui e osservare i Suoi comandamenti). • MetterLo al primo posto nella nostra vita. • Volere ciò che Egli vuole invece di ciò che vogliamo noi o ciò che il mondo ci insegna a volere. • Non dire alcun male di nessuno. • Vedere il buono l'uno nell'altro e parlare bene dell'altro ogni volta che è possibile. • Opporsi a coloro che parlano in modo sprezzante di cose sacre (senza contendere). 	<ul style="list-style-type: none"> • La giusta unità nel matrimonio è necessaria all'esaltazione: «Siate uno; e se non siete uno non siete miei» (DeA 38:27). • Satana pianta i semi della discordia che ci separano dalle persone care. • Il vangelo di Gesù Cristo consente ai nostri cuori di essere uno. • L'Espiazione rende possibile la nostra santificazione e il vivere uniti. • Laddove le persone hanno lo Spirito, c'è armonia. • Sino a quando preferiamo le cose del mondo, non vi sarà pace in noi né unità. • Sottomettersi all'autorità di Gesù Cristo ci unisce come famiglie, come chiesa e come figli del Padre celeste. • Dobbiamo mantenerci puri e non amare le cose del mondo per mantenere lo Spirito, poiché senza lo Spirito non possiamo essere uno. • L'orgoglio è una sicura fonte di disunione. • Il servizio è una protezione dall'orgoglio. • Marito e moglie imparano a essere uno usando le caratteristiche comuni e le differenze nel servirsi a vicenda e nel servire coloro che li circondano.

CONCLUSIONE

Il presidente James E. Faust, quando era membro dei Settanta, ha spiegato: «Vi sono molte cose che contribuiscono all'arricchimento di un matrimonio, ma gli elementi che ho indicato sembrano esserne la base. La compagnia ed i frutti dati dalla presenza della Divinità, rappresentano il cuore di una grande felicità nel matrimonio, l'unità spirituale ne è l'ancora» (*La Stella*, aprile 1978, 13; oppure manuale dello studente, 240). È più facile essere uniti quando ci focalizziamo sull'unità spirituale e facciamo le cose che invitano lo Spirito nel nostro matrimonio. Nel farlo eliminiamo automaticamente la condotta egoistica che può porre dei cunei nel matrimonio.

INCARICO PER LO STUDENTE

Rammenta agli studenti l'incarico sulla genealogia da preparare per la prossima lezione (vedere a pagina 18).

Volantino 4 «Affinché possiamo essere uno»



Anziano Henry B. Eyring
Membro del Quorum dei Dodici
Apostoli

Vedere La Stella, luglio 1998,
69–72

«Se non siete uno non siete miei»

Il Salvatore del mondo, Gesù Cristo, disse di coloro che volevano far parte della Sua chiesa: «Siate uno; e se non siete uno non siete miei» (DeA 38:27). E alla creazione dell'uomo e della donna, l'unità nel matrimonio non fu data loro come speranza, ma come comandamento! «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24). Il nostro Padre celeste vuole che i nostri cuori siano uniti insieme. Questa unione nell'amore non è semplicemente un ideale; è una necessità.

Il requisito che siamo uniti non è valido soltanto per questa vita. Deve essere senza fine. Il primo matrimonio fu celebrato da Dio nel Giardino, quando Adamo ed Eva erano esseri immortali. Egli mise negli uomini e nelle donne sin dal principio il desiderio di unirsi come marito e moglie per sempre per far parte di famiglie in una unione perfetta e retta. Egli inculcò nei Suoi figli il desiderio di vivere in pace con tutti coloro che li circondavano.

Ma con la Caduta fu chiaro che vivere in unità non sarebbe stato facile. La tragedia colpì presto. Caino uccise Abele, suo fratello. I figli di Adamo ed Eva erano diventati soggetti alle tentazioni di Satana. Con abilità, odio e astuzia egli persegue il suo obiettivo. È l'opposto dello scopo del nostro Padre celeste e del Salvatore. Essi ci vorrebbero dare una unione perfetta e una felicità eterna. Satana, loro e nostro nemico, conosce il piano di salvezza sin da prima della Creazione. Egli sa che soltanto nella vita eterna possono sopravvivere le sacre e gioiose associazioni chiamate famiglie. Satana vorrebbe strapparci dai nostri cari e renderci infelici. Ed è lui che pianta il seme della discordia nel cuore degli uomini con la speranza che possiamo essere divisi e separati.

Tutti noi abbiamo conosciuto qualcosa sia dell'unione che della separazione. Qualche volta nelle famiglie, e forse in altre associazioni, abbiamo avuto un'idea della vita in cui una persona antepone gli interessi di un'altra ai propri con amore e con sacrificio. E tutti noi conosciamo qualcosa della tristezza e dello struggimento che si prova quando siamo separati e soli. Non è necessario che ci sia detto che cosa dobbiamo scegliere. Lo sappiamo. Abbiamo bisogno di sperare di poter conoscere l'unità in questa vita e di qualificarci per goderne per sempre nel mondo a venire. E dobbiamo sapere come possiamo godere di questa benedizione, in modo da sapere cosa dobbiamo fare.

Il Salvatore rende possibile l'unità

Il Salvatore del mondo parlò di questa unità e di come deve cambiare la nostra natura per renderla possibile. Egli lo spiegò chiaramente nella preghiera che disse nell'ultima riunione con i Suoi apostoli prima della Sua morte. Questa divina, stupenda preghiera è riportata nel vangelo di Giovanni. Egli stava per affrontare il terribile sacrificio per tutti noi per renderci possibile la vita eterna. Egli stava per lasciare gli apostoli che aveva ordinato, che amava e ai quali avrebbe lasciato le chiavi per guidare la Sua chiesa. Così Egli levò la Sua preghiera a Suo Padre, Figlio perfetto al Padre perfetto. Vediamo nelle Sue parole come le famiglie saranno unite, come lo saranno tutti i figli del nostro Padre celeste che seguono il Salvatore e i Suoi servitori:

«Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho mandato loro nel mondo.

E per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità.

Io non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola:

che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Giovanni 17:18–21).

Con queste poche parole Egli indicò chiaramente come il vangelo di Gesù Cristo può consentire ai cuori di unirsi. Coloro che vogliono credere nella verità possono accettare le ordinanze e le alleanze offerte dai Suoi servi autorizzati. Quindi, tramite le

ordinanze e le alleanze, la loro natura sarà cambiata. L'espiazione del Salvatore rese possibile la nostra santificazione. Noi potremo vivere nell'unità, come dobbiamo fare noi per avere pace in questa vita e per dimorare con il Padre e il Suo Figliolo nell'eternità.

Il ministero degli apostoli e dei profeti a quel tempo, come oggi, aveva lo scopo di portare i figli di Adamo ed Eva all'unità della fede in Gesù Cristo. Lo scopo supremo di ciò che essi insegnavano e di ciò che insegnamo è quello di unire le famiglie, mariti, mogli, figli, nipoti, antenati e infine tutti i componenti della famiglia di Adamo ed Eva che lo vorranno.

Lo Spirito porta all'unità con gli altri

Ricorderete che il Salvatore pregò così: «E per loro»—parlando degli Apostoli—«io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati in verità» (Giovanni 17:19). Lo Spirito Santo è un santificatore. Possiamo averlo come nostro compagno perché il Signore restaurò il Sacerdozio di Melchisedec tramite il profeta Joseph Smith. Le chiavi di questo sacerdozio sono sulla terra oggi. Tramite il suo potere possiamo stringere le alleanze che ci consentiranno di avere la costante compagnia dello Spirito Santo.

Quando le persone hanno con sé questo Spirito possiamo aspettarci l'armonia. Lo Spirito immette la testimonianza della verità nel nostro cuore, cosa che unifica coloro che condividono detta testimonianza. Lo Spirito di Dio non genera mai la contesa (vedere 3 Nefi 11:29). Non genera mai sentimenti di diversità tra le persone tali da condurre alla lotta (vedere Joseph Fielding Smith, *Dottrina Evangelica*, 115–116). Conduce alla pace personale, a un sentimento di unione con gli altri. Unifica le anime. Una famiglia unita, una Chiesa unita e un mondo in pace dipendono dall'unione delle anime.

Manteniamo le promesse fatte durante la preghiera sacramentale

Anche un bambino può sapere cosa deve fare per avere lo Spirito Santo come compagno. La preghiera sacramentale ce lo dice. La udiamo ogni settimana quando partecipiamo alla riunione sacramentale. In quei sacri momenti rinnoviamo l'alleanza che abbiamo fatto al battesimo. E il Signore ci ricorda la promessa che ricevevamo quando fummo confermati membri della Chiesa, affinché potessimo ricevere lo Spirito Santo. Ecco le parole della preghiera sacramentale: «E possano

testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi sono disposti a prendere su di sé il nome di tuo Figlio, e a ricordarsi sempre di lui e ad obbedire ai suoi comandamenti ch'egli ha dati loro; per poter avere sempre con sé il suo Spirito» (DeA 20:77).

Possiamo avere con noi il Suo Spirito osservando questa alleanza. Primo, promettiamo di prendere su di noi il Suo nome. Questo significa che dobbiamo considerarci Sua proprietà. Lo metteremo al primo posto nella nostra vita. Vorremo ciò che Egli vuole invece di ciò che vogliamo noi o ciò che il mondo ci insegna a volere. Sino a quando preferiamo le cose del mondo, non vi sarà pace in noi. Prendere come ideale per una famiglia o una nazione la comodità tramite i beni materiali infine ci dividerà (vedere Harold B. Lee, *Stand Ye in Holy Places*, 97). Prendere come ideale quello di fare l'uno per l'altro ciò che il Signore vuole che facciamo, cosa che è una conseguenza naturale del prendere su di noi il Suo nome, può portarci a un livello spirituale che ci consente di creare un angolo di cielo sulla terra.

Secondo, promettiamo di ricordarci sempre di Lui. Lo facciamo ogni volta che preghiamo nel Suo nome. Ci ricordiamo di Lui specialmente quando chiediamo perdono, come dobbiamo fare spesso. In quel momento ricordiamo il Suo sacrificio che ci rende possibile pentirci e chiedere perdono. Quando Lo invociamo, Lo ricordiamo come nostro avvocato presso il Padre. Quando vengono i sentimenti di perdono e di pace ricordiamo la Sua pazienza e il Suo amore infinito. Questo ricordare riempie di amore il nostro cuore.

Manteniamo la promessa di ricordarci di Lui quando preghiamo insieme ai nostri familiari e quando leggiamo le Scritture. Nella preghiera familiare detta attorno al tavolo della colazione un bambino può pregare perché un altro sia aiutato, affinché le cose gli vadano bene quel giorno, sia in un esame o in qualche altra prestazione. Quando giunge tale benedizione, il bambino che la riceve ricorderà l'amore espresso quel mattino e la bontà del nostro Avvocato nel Cui nome la preghiera è stata detta. I cuori si uniranno nell'amore.

Osserviamo l'alleanza di ricordarci di Lui ogni volta che raduniamo i nostri familiari per leggere le Scritture. Esse portano testimonianza del Signore Gesù Cristo poiché questo è il messaggio, e sempre è stato, dei profeti. Anche se i bambini non ricordano le parole, ricorderanno il loro vero Autore che è Gesù Cristo.

Obbediamo a tutti i comandamenti

Terzo, quando prendiamo il sacramento promettiamo di osservare i Suoi comandamenti, tutti. Il presidente J. Reuben Clark jun., esortando all'unità in un discorso tenuto alla conferenza generale, ci ha messi in guardia contro lo scegliere i comandamenti a cui vogliamo obbedire. Egli si esprime così: «Il Signore non ci ha dato nulla che sia inutile o non necessario. Egli ha riempito le Scritture delle cose che dobbiamo fare per poter ottenere la salvezza».

Il presidente Clark continua: «Quando prendiamo il sacramento ci impegnamo a obbedire e a osservare i Suoi comandamenti. Non vi sono eccezioni. Non vi sono distinzioni, né differenze» (Conference Report, aprile 1955, 10–11). Il presidente Clark spiegò che proprio come ci pentiamo di tutti i peccati, e non di uno solo di essi, ci impegnamo a osservare tutti i comandamenti. Per quanto questo possa sembrare duro, non è complicato. Ci sottomettiamo semplicemente all'autorità del Salvatore e promettiamo di obbedire a qualsiasi cosa Egli comanda (vedere Mosia 3:19). Significa arrenderci all'autorità di Gesù Cristo, che ci consentirà di essere uniti come famiglie, come chiesa e come figli del nostro Padre celeste.

Il Signore trasmette questa autorità tramite il Suo profeta ai Suoi umili servitori. La fede trasforma la nostra chiamata di insegnanti familiari o insegnanti visitatrici in una missione affidataci dal Signore. Andiamo per Lui, al Suo comando. Un uomo comune e un collega appena adolescente vanno nelle case aspettandosi che i poteri del cielo li aiuteranno ad assicurarsi che quelle famiglie siano unite, che non vi sia durezza reciproca, né menzogne, né calunnie, né maldicenze. Questa fede, la fede nel fatto che il Signore chiama i Suoi servitori, ci aiuterà a ignorare i loro limiti quando ci rimproverano. Vedremo le loro buone intenzioni più chiaramente dei loro limiti umani. Saremo meno propensi a offenderci e più propensi a provare gratitudine per il Maestro che li ha chiamati.

La carità è essenziale all'unità

Vi sono alcuni comandamenti i quali, quando vengono violati, distruggono l'unità. Alcuni hanno a che fare con ciò che diciamo e alcuni con il modo in cui reagiamo a quello che dicono gli altri. Non dobbiamo parlare male di nessuno. Dobbiamo vedere quanto vi è di buono in ogni persona e

parlare bene l'uno dell'altro ogni qualvolta possiamo (vedere David O. McKay, Conference Report, ottobre 1967, 4–11).

Nello stesso tempo dobbiamo opporci a coloro che parlano con disprezzo delle cose sacre, poiché il sicuro effetto di tali offese è quello di offendere lo Spirito e creare così contese e confusione. Il presidente Kimball ci indicò il modo di difendere tali cose senza lasciarsi trascinare in una contesa. Mentre veniva trasportato in un ospedale su una barella, disse all'infermiere, il quale in un momento di frustrazione aveva usato il nome del Signore in vano: «La prego! La prego! Lei insulta il nome del mio Signore». Seguì un silenzio assoluto. Poi una voce sommessa sussurrò: «Mi dispiace» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 198). Un rimprovero ispirato e affettuoso può essere un invito all'unità. Mancare di muovere questo rimprovero quando si è spinti dallo Spirito Santo può condurre alla discordia.

Se vogliamo essere uniti, vi sono alcuni comandamenti che dobbiamo osservare riguardo a ciò che sentiamo. Dobbiamo perdonare e non portare odio verso coloro che ci offendono. Il Salvatore dette l'esempio dalla croce: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Luca 23:34). Non conosciamo i sentimenti di coloro che ci offendono né conosciamo tutti i motivi della loro ira o condizione. L'apostolo Paolo ci dice come dobbiamo amare in questo mondo di persone imperfette, compresi noi stessi, quando dichiara: «La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male» (1 Corinzi 13:4–5). E ci rivolge un solenne ammonimento a non reagire negativamente alle colpe degli altri dimenticando le nostre, quando scrive: «Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò appieno, come anche sono stato appieno conosciuto» (1 Corinzi 13:12).

Rimaniamo puri e guardiamoci dall'orgoglio

La preghiera sacramentale ci ricorda ogni settimana come possiamo ricevere il dono dell'unità tramite l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del vangelo di Gesù Cristo. Quando osserviamo le alleanze di prendere su di noi il Suo nome, di ricordarci sempre

di Lui, di osservare tutti i Suoi comandamenti, avremo la compagnia del Suo Spirito. Questo addolcirà i nostri cuori e ci unirà. Ma vi sono due ammonimenti che devono accompagnare questa promessa.

Primo, lo Spirito Santo rimane con noi soltanto se ci manteniamo puri e liberi dall'amore per le cose del mondo. La scelta di essere impuri allontanerà lo Spirito Santo. Lo Spirito dimora soltanto con coloro che scelgono il Signore invece del mondo. «Siate puri» (vedere 3 Nefi 20:41; DeA 38:42) e «Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutte le tue facoltà, mente e forza» (DeA 59:5) non sono suggerimenti, ma comandamenti. E sono necessari per godere della compagnia dello Spirito, senza la quale non possiamo essere uniti.

L'altro ammonimento è quello di guardarci dall'orgoglio. L'unità che regna in una famiglia o in un popolo addolcito dallo Spirito genera un grande potere. Questo potere sarà accompagnato dal riconoscimento da parte del mondo. Tale riconoscimento, sia che ci porti lodi o invidia, può condurci all'orgoglio. Questo offende lo

Spirito. C'è una protezione contro l'orgoglio, contro questa sicura fonte di disunione. Consiste nel vedere i benefici che Dio riversa su di noi non soltanto come un segno del Suo favore, ma come un'occasione per unirci a coloro che ci stanno attorno e servire meglio. Un uomo e sua moglie imparano ad essere uniti usando le loro somiglianze per capirsi l'un l'altro e le loro differenze per completarsi l'un l'altro, nel servirsi a vicenda e nel servire coloro che li circondano. In questa stessa maniera possiamo unirci a coloro che non accettano la nostra dottrina, ma che sono animati dal nostro stesso desiderio di aiutare i figli del nostro Padre celeste.

Possiamo diventare persone che si adoperano per la pace, degni di essere chiamati beati e figli di Dio (vedere Matteo 5:9).

Dio nostro Padre vive. Il Suo beneamato figliolo Gesù Cristo è il capo di questa chiesa e offre a tutti coloro che vogliono accettarlo lo stendardo della pace. Di questo io porto testimonianza nel nome sacro di Gesù Cristo. Amen.

7 LE TRADIZIONI DEI PADRI

INTRODUZIONE DOTTRINALE

La famiglia in cui siamo nati o cresciuti è il luogo dove impariamo le «tradizioni dei nostri padri» (Enos 1:14; vedere Proverbi 22:6). Le *tradizioni* sono la conoscenza, le pratiche, gli usi, i costumi e le credenze trasmessi di generazione in generazione. Per *padri* si intendono gli antenati sia uomini che donne di entrambi i genitori.

Alcuni bambini hanno la fortuna di avere dei genitori retti che insegnano loro le buone tradizioni di famiglia. Nefi iniziò così la sua storia: «Io, Nefi, essendo nato da buoni genitori» (1 Nefi 1:1). Enos cominciò il suo libro in maniera simile: «Io, Enos, sapendo che mio padre era un uomo giusto—poiché mi aveva istruito nella sua lingua e anche nella disciplina e negli ammonimenti del Signore—e benedetto sia il nome del mio Dio per questo» (Enos:1:1).

Altri bambini non sono così fortunati. Dottrina e Alleanze 93:39–40 spiega come le tradizioni misere possono condurre i figli verso la malvagità: «E quel malvagio viene e toglie la luce e la verità dai figlioli degli uomini tramite la disobbedienza, e a causa delle tradizioni dei loro padri.

Ma io vi ho comandato di allevare i vostri figli in luce e verità».

PRINCIPIO

I genitori hanno la responsabilità di stabilire delle tradizioni basate sulla luce e la verità e di tramandarle ai propri figli.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE


Insegnamenti selezionati del capitolo «Tradizioni dei padri» (384–385)

«Le tradizioni dei loro padri», anziano Marion D. Hanks, (386–388)

CHE COSA INSEGNARE

I figli possono imparare molto sul matrimonio osservando i genitori e studiando la propria genealogia.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Incarico sulla genealogia.** Analizza la definizione del termine *tradizione* data dall'anziano Marion D. Hanks nel manuale dello studente (384). Rimanda gli studenti al loro compito scritto sulla genealogia che chiedesti loro di svolgere per la lezione di oggi (vedere a pagina 18). Chiedi agli studenti di parlare della prima parte del loro incarico, relativo agli eventi accaduti nella vita dei loro antenati che possono influenzare il loro matrimonio. (Alcuni eventi tipici possono riguardare l'essersi uniti alla Chiesa, i trasferimenti in altre città o paesi, la fuga dalla povertà, l'istruzione, la missione e l'essere stati i primi a sposarsi nel tempio). Parla di come conoscere questi avvenimenti può influire sul loro matrimonio.

Poi chiedi a qualche studente di passare alla seconda parte del loro compito, ossia le somiglianze che ha scoperto di avere con i loro genitori o nonni. Discuti brevemente sull'idea dei «tratti di famiglia» e sottolinea che i coniugi possono dover apportare dei cambiamenti nel dar vita a una nuova famiglia.

CHE COSA INSEGNARE

Quando ci sposiamo, le tradizioni di famiglia che abbiamo appreso dai nostri genitori possono contribuire all'unione oppure portarci al conflitto e alla divisione.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Discussione. Analizza i versetti riportati nella sezione «Esempi di false tradizioni» (manuale dello studente, 384–385). Dove possiamo riscontrare simili circostanze oggi?

Volantino 5. Distribuisci il volantino 5 «Le tradizioni di famiglia» che si trova alla fine della lezione (pagine 38–39). Chiedi agli studenti di aggiungere individualmente qualcosa all'elenco delle tradizioni di famiglia da riportare nella prima colonna di ogni tabella. Poi chiedi loro di compilare quanto più possibile le tradizioni di famiglia del marito e della moglie.

Dividi la classe in gruppi di due o tre studenti (cerca di fare in modo che vi siano sia maschi che femmine) e chiedi loro di confrontare i loro elenchi di tradizioni di famiglia. Spiega che le tradizioni portate nel matrimonio dalla coppia possono o possono non essere compatibili. Chiedi a ciascun gruppo di fare quanto segue:

- Identificare i casi in cui le tradizioni del marito e della moglie sono compatibili e quelli in cui possono causare conflitto.
- Analizzare le tradizioni alla luce della loro conoscenza del piano di salvezza.
- Suggestire delle rette tradizioni che la coppia può voler istituire e portare avanti.

Dopo circa dieci minuti chiedi ad alcuni gruppi di raccontare ciò che hanno imparato dall'esercizio. Esorta le coppie fidanzate o sposate a compilare il resto delle tabelle insieme.

CHE COSA INSEGNARE

Le coppie appena sposate possono stabilire le proprie tradizioni sulla base delle preferenze personali e dei principi del Vangelo.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Discussione. Chiedi: quale, secondo voi, è il versetto più citato in merito al matrimonio? Chiedi agli studenti di cercare: Genesi 2:24; Matteo 19:5; Marco 10:7; Efesini 5:31; Mosè 3:24 e Abrahamo 5:18. Leggete insieme Genesi 2:24.

- Cosa significa lasciare padre e madre? (Tra le altre cose, significa che le coppie devono stabilire nuove tradizioni).
- In che modo le coppie possono appianare le divergenze o i conflitti?
- Cosa significa: «Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che l'Eterno, l'Iddio tuo, ti dà» (Esodo 20:12; vedere 1 Nefi 17:55)?
- Questo comandamento termina quando ci sposiamo?

Leggi e analizza diversi versetti riportati nella sezione «Mantenere tradizioni rette» (manuale dello studente, 384). Poni domande simili alle seguenti:

- Che cosa dissero Nefi ed Enos riguardo alle tradizioni che appresero dai loro genitori? Perché?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo essere sicuri di insegnare delle giuste tradizioni ai nostri figli?

CONCLUSIONE

Ripassa i seguente punti:

- La famiglia in cui siamo cresciuti è il luogo dove abbiamo imparato le tradizioni dei nostri padri (vedere Proverbi 22:6).
- Alcune tradizioni sono fondate sul piano di salvezza. È nostra responsabilità identificarle e tenerci stretti ad esse.
- Altre tradizioni sono contrarie al piano di salvezza. È nostro dovere identificarle e non tramandarle (vedere Mosia 25:12; Alma 3:11; Alma 37:9).
- Altre tradizioni non sono né giuste né sbagliate, tuttavia possono essere fonte di conflitto. I coniugi devono analizzarle insieme e decidere quali tradizioni mantenere.
- Comprendere e seguire le Scritture e gli insegnamenti dei profeti ci aiuta a sapere a cosa è importante rimanere saldi e a cosa non lo è (vedere 1 Nefi 3:19; 5:21; 2 Nefi 25:26; DeA 68:25).

Nota: ricorda agli studenti di portare a termine le letture loro assegnate prima di ogni lezione.

8 L'INTIMITÀ NEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

Nota: non aggiungere maggiori dettagli all'argomento oltre a quelli indicati dai Fratelli.

«E saranno una stessa carne» (Genesi 2:24).

Il presidente Spencer W. Kimball insegnò: «Vi sono molti aspetti nell'amore del matrimonio e il sesso è uno dei più importanti. Proprio come i coniugi non sono fatti per gli altri essi *sono* fatti l'uno per l'altro. Paolo conosceva i pericoli dell'adulterio e i modi per evitarlo:

«Ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito.

Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito.

La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie.

Non vi private l'un dell'altro, se non di comun consenso, per un tempo, affin di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza» (1 Corinzi 7:2-5)» (*Il miracolo del perdono*, 73-74).

L'unione dell'uomo e della donna viene santificata nel matrimonio e diventa un'espressione di amore, di unità e della potenziale divinità della coppia. Il presidente Joseph F. Smith disse: «La legittima unione dei sessi è ordinata da Dio, non soltanto come mezzo per la perpetuazione della specie, ma per lo sviluppo delle facoltà superiori e delle caratteristiche più nobili della natura umana, che soltanto il legame ispirato dall'amore di un uomo e di una donna può assicurare» («Unchastity the Dominant Evil of the Age», *Improvement Era*, giugno 1917, 739; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph F. Smith*, 158 e il manuale dello studente, 174).

PRINCIPIO

Una corretta comprensione dell'intimità nel matrimonio accresce le nostre possibilità di realizzare un matrimonio felice.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Intimità nel matrimonio» (174-176)

«La fonte di vita», anziano Boyd K. Packer (176-181)

«Il simbolo supremo dell'unione totale» e «Un simbolo del rapporto con Dio» all'interno del discorso «La purezza personale», anziano Jeffrey R. Holland (262-263)


Insegnamenti selezionati del capitolo «Controllo delle nascite» (74-76)

«Domanda e risposta», dottor Homer Ellsworth (76-78)

CHE COSA INSEGNARE

L'intimità fisica nel matrimonio è una benedizione ordinata da Dio.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Spiega che oggi nel mondo vi sono molti punti di vista distorti in merito ai rapporti sessuali che, se ritenuti veri e se praticati, possono distruggere la nostra felicità. È importante che comprendiamo i nostri poteri procreativi nell'ambito del piano di salvezza.

Leggi e discuti la seguente dichiarazione tratta dal *Manuale di istruzioni della Chiesa*: «Le coppie di coniugi devono... capire che il rapporto sessuale nell'ambito del matrimonio è approvato da Dio non soltanto allo scopo di procreare, ma anche come mezzo per esprimere amore e rafforzare i legami emotivi e spirituali tra marito e moglie» (*Libro 1: Presidenze di palo e vescovati* [1998], 158).

Leggi Abrahamo 4:27–28. Sottolinea il fatto che nel versetto 28 Dio definisce la capacità di moltiplicarsi e riempire la terra come una benedizione.

Avvia una discussione di classe basata sulle seguenti sezioni del manuale dello studente inerenti a questa lezione: «L'intimità fisica ordinata da Dio» (manuale dello studente, 174–175), «L'intimità fisica solo nel matrimonio», «Scopo dell'intimità» (175), «La fonte di vita» (176–181). Durante la discussione, poni le seguenti domande:


- In che modo i nostri affetti naturali che Dio ci ha dato sono una benedizione per noi?
- In che senso i rapporti sessuali nel matrimonio sono il simbolo supremo dell'unione totale?
- In che modo i poteri della procreazione nel matrimonio sono un simbolo del nostro rapporto con Dio?
- Come si applica oggi il comandamento di moltiplicarci e riempire la terra?
- Perché la spinta a procreare è forte e costante?

Sottolinea che la procreazione viene da Dio ed è santa, ma è adatta solo tra l'uomo e la donna che sono sposati. Porta testimonianza della verità di questi principi e delle benedizioni dell'obbedienza. (Non entrare nel dettaglio del tuo rapporto con il tuo coniuge).

CHE COSA INSEGNARE

È possibile usare in modo scorretto l'intimità fisica anche nel rapporto matrimoniale.


SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggete insieme le dichiarazioni dei Fratelli contenute nella sezione «Uso scorretto dell'intimità fisica» (nel capitolo «Intimità nel matrimonio», del manuale dello studente, 175–176).

CHE COSA INSEGNARE

«L'amore nel matrimonio trascende il sesso» (Spencer W. Kimball, *The Teachings of Spencer W. Kimball*, ed. Edward L. Kimball [1982], 248).

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Spiega che a volte le coppie danno troppa enfasi all'aspetto fisico del matrimonio. L'intimità fisica è un aspetto importante dell'amore nel matrimonio, ma è richiesto qualcosa in più per raggiungere un puro amore.


Il presidente Spencer W. Kimball insegnò: «Il vostro amore, come un fiore, deve essere nutrito. Tra voi vi sarà un grande amore e interdipendenza, poiché il vostro amore è divino. È profondo, totale e globale. Non è come quelle unioni mondane che vengono erroneamente definite amore, ma che sono principalmente attrazione fisica. Quando il matrimonio si basa solo su questo, le parti presto si stancano. Avviene una rottura e un divorzio, poi sopraggiunge una nuova attrazione fisica seguita da un altro matrimonio che a sua volta durerà finché non appassirà. L'amore di cui parla il Signore non è solo attrazione fisica, ma anche attrazione spirituale. È fede e fiducia nonché comprensione reciproca. È un'unità totale. È un'unione basata su ideali e norme comuni. È basata sull'altruismo e la disponibilità a sacrificarsi per l'altro. È purezza di pensiero e di azione e fede in Dio e nel Suo programma. È l'essere genitori in questa vita con una visuale verso la deità e la capacità di essere creatori e generare spiriti. È vasta, completa e senza limiti. Questo tipo di amore non si stanca né svanisce. Sopravvive alle malattie e al dolore, alla prosperità e alle privazioni, ai successi e alle delusioni, a questa vita e all'eternità» (*Faith Precedes the Miracle*, 130–131; oppure manuale dello studente, 175).

Chiedi agli studenti di leggere «L'amore maturo» all'interno del discorso dell'anziano Boyd K. Packer «La fonte di vita» (manuale dello studente, 177) e di cercare gli attributi e le esperienze che ci aiutano a raggiungere un amore maturo e puro. Elenca alla lavagna le conclusioni degli studenti. Riassumi il fatto che il puro amore richiede tempo e sforzi per essere raggiunto. L'intimità fisica nel matrimonio fa parte del processo di divenire uno con il Signore.

CHE COSA INSEGNARE

Le coppie sposate devono affrontare la questione del controllo delle nascite.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Lavoro di gruppo.** Fai riferimento al capitolo «Controllo delle nascite» nel manuale dello studente (74–78). Invita gli studenti a leggere o ripassare questo capitolo al di fuori della lezione. Spiega che tali questioni sono personali e sacre. Marito e moglie dovrebbero prendere la decisione riguardo al controllo delle nascite con unità e dopo aver cercato la guida dello Spirito. Esorta gli studenti, se hanno domande, a chiedere consiglio ai genitori o ai dirigenti del sacerdozio.

CONCLUSIONE

Sin dal principio il Signore decretò: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole» (Genesi 2:18). L'apostolo Paolo disse: «Nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna» (1 Corinzi 11:11).

Quando capiamo l'intimità fisica con la prospettiva del piano di salvezza e siamo obbedienti al Signore, possiamo evitare molti dei problemi che affliggono il mondo come risultato del disinteresse verso la legge di castità. Marito e moglie, congiunti nell'amore e nella fedeltà, possono sperimentare gioia nel loro rapporto fisico e aiutare il Signore a adempiere i Suoi propositi di moltiplicare e riempire la terra.

9 LE DIFFERENZE INNATE TRA UOMINI E DONNE

INTRODUZIONE DOTTRINALE

L'apostolo Paolo elencò i diversi doni dei membri della Chiesa: «Poiché, siccome in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno un medesimo ufficio,

così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro.

E... abbiamo dei doni differenti secondo la grazia che ci è stata data» (Romani 12:4-6).

L'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha applicato questo concetto al rapporto matrimoniale: «Un uomo e sua moglie imparano ad essere uniti usando le loro somiglianze per capirsi l'un l'altro e le loro differenze per completarsi l'un l'altro, nel servirsi a vicenda e nel servire coloro che li circondano» (*La Stella*, luglio 1998, 72).

PRINCIPIO

Apprezzare le differenze tra uomo e donna e costruire su di esse può accrescere la sensibilità, la comprensione e la felicità nel matrimonio.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Differenze innate tra uomini e donne» (94-96)

«Per questa vita e per tutta l'eternità», anziano Boyd K. Packer (97-101)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184-185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Eguaglianza tra uomo e donna» (111-112)

APPROFONDIMENTO DELL'INSEGNANTE

Presidente Gordon B. Hinckley, *Le pietre angolari di una casa felice* (opuscolo oppure manuale dello studente, 51)

Anziano Richard G. Scott, «Gioia nel grande piano di felicità» (*La Stella*, gennaio 1997, 82-85; manuale dello studente, 343-346).

CHE COSA INSEGNARE

Comprendere le differenze tra uomo e donna può aiutare le coppie a raggiungere l'unità nel matrimonio.


CHE COSA INSEGNARE

Vi sono «distinti doveri e privilegi degli uomini e delle donne che sono indispensabili al compimento del grande piano di salvezza» (Dallin H. Oaks, La Stella, gennaio 1994, 84; oppure manuale dello studente, 273).


CHE COSA INSEGNARE

Uomini e donne hanno ruoli diversi ma egualmente importanti nella famiglia.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO


 **Lavoro di gruppo.** Distribuisci il volantino 6, «Domande riguardanti «Le differenze innate tra uomini e donne»», che si trova alla fine della lezione (pagina 46). Dividi la classe in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo alcune dichiarazioni contenute negli insegnamenti selezionati del capitolo «Differenze innate tra uomini e donne» (manuale dello studente, 94–96). Invita ogni gruppo a trovare le risposte alle domande sulla base degli insegnamenti contenuti nelle letture loro assegnate. Chiedi loro di riportare alla classe le loro conclusioni.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi agli studenti di andare al discorso dell'anziano Boyd K. Packer «Per questa vita e per tutta l'eternità» (manuale dello studente, 97–101) e poi analizzate le seguenti domande:

- Di quali strategie si serve Lucifero per corrompere il corteggiamento, l'amore, il matrimonio, la maternità e la paternità?
- In quali modi il Signore ha dimostrato di considerare uomini e donne allo stesso modo?
- Oggi cosa significa per voi la responsabilità di moltiplicarvi e riempire la terra?
- In tempi di ristrettezze economiche, come possono le madri svolgere appieno il loro compito di dare ai figli «tutte le premurose cure necessarie»? (pagina 99).
- Qual è lo scopo eterno nella differenza tra il ruolo dell'uomo e della donna?
- Nella parabola del tesoro e delle chiavi che cosa rappresenta l'uguaglianza tra uomo e donna?
- Quali benedizioni si possono avere quando uomini e donne usano le loro chiavi per aprire la cassaforte?
- Quali filosofie moderne sono rappresentate da coloro che cercano di cambiare le chiavi per adattarle a se stessi?

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi agli studenti di leggere «La famiglia: un proclama al mondo» e di trovare le frasi che spiegano i ruoli complementari degli uomini e delle donne all'interno della famiglia. Invita gli studenti a leggere le frasi ad alta voce e a parlarne in classe.

CONCLUSIONE

Ripassa la dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, sulla natura complementare di uomo e donna:

«Nel piano del Signore sono necessarie due persone, un uomo e una donna, per formare un insieme. Sì, marito e moglie non sono due identiche metà, ma una meravigliosa combinazione divinamente stabilita di capacità e caratteristiche complementari.

Il matrimonio consente a queste caratteristiche diverse di unirsi per creare un elemento unico, per il bene di marito e moglie, figli e nipoti. Perché questa vita sia quanto più felice e più produttiva possibile, sono necessari sia il marito che la

moglie. I loro sforzi si completano a vicenda. Ognuno possiede le caratteristiche individuali che lo rendono adatto a svolgere il ruolo che il Signore ha disegnato per la felicità, sia per l'uomo che per la donna. Quando vengono usate nella maniera stabilita dal Signore, queste capacità consentono ai coniugi di pensare, agire e gioire insieme, di affrontare insieme le difficoltà e insieme superarle, crescere nell'amore e nella conoscenza e, tramite le ordinanze del tempio, essere uniti insieme eternamente. Questo è il piano» (manuale dello studente, 96).

Volantino 6 Domande riguardanti «Le differenze innate tra uomini e donne»

Le seguenti domande si riferiscono alle dichiarazioni contenute nel manuale dello studente (94–95, 112).

- In che modo l'intuito materno contribuisce a trattare le questioni riguardanti i dettagli più profondi legati all'allevamento dei figli nella casa? (Presidente Harold B. Lee)
- Perché uomini e donne dipendono gli uni dagli altri per raggiungere il proprio potenziale? (Presidente Spencer W. Kimball)
- In cosa le donne possiedono capacità superiori rispetto agli uomini? Come può il desiderio di una donna, che vuole essere come un uomo, limitare la sua capacità di adempiere la misura della sua creazione? (Presidente Howard W. Hunter)
- Come può la comprensione degli impegni assunti nella vita pre-mortale in qualità di figli e figlie di Dio aiutarci a capire e osservare meglio il Vangelo? (Presidente James E. Faust)
- Perché è importante che i genitori non favoriscano quelle influenze che indeboliscono le differenze proprie della natura maschile e femminile? (Presidente Boyd K. Packer)
- Quali sono alcune importanti differenze tra uomini e donne? (Presidente Thomas S. Monson)
- In che modo le differenze che si compensano sono il grande segreto del piano di felicità del Signore? (Anziano Boyd K. Packer)
- Come devono trattare la moglie e le altre componenti della loro famiglia coloro che detengono il sacerdozio? (Presidente James E. Faust)
- Quali sono alcune leggi e usanze riguardo al trattamento degli uomini e delle donne che sono state cambiate per «correggere»... antichi torti mai basati su principi eterni? (Anziano Dallin H. Oaks)
- In che modo il matrimonio consente alle caratteristiche degli uomini e delle donne di confluire per creare unità? (Anziano Richard G. Scott)
- Quando furono stabiliti i doveri delle donne, degli uomini, delle madri e del sacerdozio? (Anziano Neal A. Maxwell)
- In che modo la comprensione della nostra natura divina aiuta uomini e donne a rispettarci vicendevolmente? (Anziano Merrill J. Bateman)

10 I RUOLI E I COMPITI DIVINI DEGLI UOMINI

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Il nostro Padre celeste conferì ai Suoi figli caratteristiche uniche, particolarmente idonee ad assolvere i loro doveri individuali nell'adempimento del Suo piano. Per seguire il Suo piano siete tenuti a fare quelle cose che Egli si aspetta da voi come figli o figlie, mariti o mogli» (Richard G. Scott, *La Stella*, gennaio 1997, 82; manuale dello studente, 343).

PRINCIPIO

I mariti che svolgono i loro compiti divini in famiglia contribuiscono alla felicità del matrimonio.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

«Relazione sul ministero», presidente Gordon B. Hinckley (159-163)

«Ai padri di Israele», presidente Ezra Taft Benson (312–315)

«Come essere buoni mariti e padri», presidente Howard W. Hunter (315–318)


APPROFONDIMENTO DELL'INSEGNANTE

«Vivete in modo degno della ragazza che un giorno sposerete», presidente Gordon B. Hinckley (*La Stella*, luglio 1998, 54–58; manuale dello studente 318–322).

CHE COSA INSEGNARE

Il proclama sulla famiglia identifica tre doveri principali dei padri.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi il paragrafo 7 di «La famiglia: un proclama al mondo» (manuale dello studente, 184–185). Domanda agli studenti di identificare in questa lettura i tre principali doveri dei padri. Scrivi alla lavagna *Presiedere, Provvedere, Proteggere*. Chiedi agli studenti di descrivere al meglio ciascuna responsabilità. Chiedi se il paragrafo 7 del proclama consente a una madre di svolgere questi doveri. Analizza brevemente le situazioni in cui potrebbe essere necessario che una madre si assuma le responsabilità che normalmente competono al padre.

CHE COSA INSEGNARE

Ci si aspetta che i detentori del sacerdozio vivano all'altezza delle loro responsabilità di mariti e padri.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Lavoro di gruppo. Dividi la classe in tre piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo i discorsi contenuti nel manuale dello studente sotto elencati. Invita i componenti di ciascun gruppo a leggere il discorso loro assegnato e ad elencare i doveri dei mariti e padri ivi contenuti. Inoltre, chiedi a ciascun gruppo di rispondere alla domanda relativa al loro discorso. Quando hanno terminato, invitali a leggere gli elenchi e il risultato della discussione.

- «Relazione sul ministero», (159–163). Il presidente Hinckley menziona il dolore provato da certe famiglie a causa delle azioni dei rispettivi mariti e padri. Che cosa possono fare gli uomini per assicurarsi di non causare quel tipo di sofferenze?
- «Ai padri di Israele», (312–315). Come possono i padri e i futuri padri prepararsi a svolgere i compiti elencati dal presidente Benson?
- «Come essere buoni mariti e padri», (315–318). Quali pressioni e tendenze potrebbero impedire ai mariti e padri di adempiere i loro doveri elencati dal presidente Hunter? Come possiamo superare questi ostacoli?

CONCLUSIONE

Il piano di salvezza aiuta i mariti a comprendere ciò che ci si aspetta da loro nel matrimonio e nei rapporti familiari. «La famiglia: un proclama al mondo» spiega che i mariti e padri hanno il dovere di *presiedere* alla loro famiglia con amore e rettitudine e hanno il dovere di *provvedere* alle necessità di vita e alla *protezione* della loro famiglia. I profeti di Dio continuano a chiarire le responsabilità dei mariti e padri.

11 I RUOLI E I COMPITI DIVINI DELLE DONNE

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«In questo mondo non avrete riconoscimento più grande di quello di essere note come figlie di Dio. Nessuno vi potrà innalzare ad una posizione più alta di quella di figlia di Dio cosciente del significato della vera sorellanza, della nobile condizione di moglie e di madre e dell'opportunità di adempiere a responsabilità che influenzeranno positivamente gli altri» (vedere Spencer W. Kimball, «Il ruolo delle donne rette», *La Stella*, maggio 1980, 165–166; manuale dello studente 332).

PRINCIPIO

Se le donne modellano la propria vita in accordo con il piano di salvezza, possono meglio raggiungere la felicità nel matrimonio.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Ruoli e compiti divini delle donne» (329–331)

«Alle madri in Sion», presidente Ezra Taft Benson (334–339)

«Le donne della Chiesa», presidente Gordon B. Hinckley (339–343)


«Gioia nel grande piano di felicità», anziano Richard G. Scott (343–346)

«Siamo donne di Dio», sorella Sheri L. Dew (346–349)

CHE COSA INSEGNARE

Le donne hanno delle responsabilità essenziali nell'edificazione della Chiesa.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi: in che modo le donne contribuiscono allo sviluppo della Chiesa? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Una gran parte dello sviluppo che la Chiesa conseguirà negli ultimi giorni sarà resa possibile... nella misura in cui le donne della Chiesa rispecchieranno rettitudine e capacità nella loro vita, nella misura in cui le donne della Chiesa verranno viste come esseri distinti e diversi—in senso positivo—dalle altre donne del mondo» («Il ruolo delle donne rette», *La Stella*, maggio 1980, 168; manuale dello studente, 334).


- Secondo il presidente Kimball, che cosa devono fare le donne della Chiesa per aiutare la stessa a crescere?
- Secondo voi che cosa significa per le donne della Chiesa essere «distinte e diverse» dalle donne del mondo?

Spiega che la salvezza eterna del mondo dipende dal raggiungimento del pieno potenziale della Chiesa. Gran parte della crescita della Chiesa dipende dalle donne della Chiesa che adempiono i loro compiti divini di figlie di Dio.

CHE COSA INSEGNARE

Per svolgere i loro compiti divini, le donne della Chiesa devono «uscire dal mondo e avvicinarsi di più a Cristo».

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Lavoro di gruppo.** Dividi la lavagna in quattro parti uguali. In cima ad ogni parte scrivi i titoli seguenti: *Pratiche che le donne di Dio dovrebbero evitare e Responsabilità e privilegi delle donne di Dio.*

Dividi la classe in quattro gruppi e assegna a ciascun gruppo uno dei discorsi contenuti nel manuale dello studente. Lascia loro quindici minuti per leggere il discorso e identificare gli insegnamenti inerenti ai titoli. Domanda a un rappresentante di ogni gruppo di spiegare le conclusioni alla classe mentre un altro componente del gruppo le riassume alla lavagna.

Ripeti con le sorelle presenti in classe l'invito a pagina 349 del manuale dello studente della sorella Sheri L. Dew, che a quel tempo era consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso («Esorto ognuna di noi a individuare almeno una cosa che può fare per uscire dal mondo e avvicinarsi di più a Cristo; e poi il mese prossimo sceglierne un'altra, e un'altra ancora»). Porta testimonianza delle divine responsabilità che hanno le figlie di Dio per la salvezza eterna di tutta l'umanità. Esorta gli uomini presenti in classe a rispettare e onorare le donne.

CONCLUSIONE

Tra i ruoli divini delle donne c'è quello di essere figlie di Dio, sorelle, mogli e madri. L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato:

«Il nostro Padre celeste conferì ai Suoi figli caratteristiche uniche, particolarmente idonee ad assolvere i loro doveri individuali nell'adempimento del Suo piano. Per seguire il Suo piano siete tenuti a fare quelle cose che Egli si aspetta da voi come figli o figlie, mariti o mogli...

Ognuno possiede le caratteristiche individuali che lo rendono adatto a svolgere il ruolo che il Signore ha disegnato per la felicità, sia per l'uomo che per la donna» (*La Stella*, gennaio 1997, 82).

12 DARE UNA PRIORITÀ ALLE ESIGENZE DELLA VITA

INTRODUZIONE DOTTRINALE

Il presidente Spencer W. Kimball ha parlato della «necessità di fare le cose più importanti senza trascurare le altre» (*La Stella*, ottobre 1976, 42).

Quando ci sforziamo di mettere in equilibrio le importanti priorità della nostra vita, accresciamo le possibilità di riuscire in ogni cosa, tra cui il matrimonio e i rapporti familiari. L'anziano Russell M. Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato: «Forse, se anche voi scrutate nel vostro cuore e valutate coraggiosamente le priorità della vostra vita, scoprirete, come feci io, che avete bisogno di dare un migliore equilibrio alle vostre priorità» (*La Stella*, luglio 1987, 10; manuale dello studente, 299).

Il presidente David O. McKay insegnò che «nessun successo può compensare il fallimento nella casa» (Conference Report, aprile 1964, 5).

PRINCIPIO

La felicità nel matrimonio e in famiglia è più probabile quando ci concentriamo sulle cose che contano maggiormente.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Priorità ed equilibrio» (299–300)

«Un giusto equilibrio negli impegni della vita», anziano M. Russell Ballard (304–306)


«Di una cosa sola fa bisogno»: rafforzare, in qualità di donne, la nostra fede in Cristo», sorella Patricia T. Holland (349–356)

«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

CHE COSA INSEGNARE

Le nostre priorità dovrebbero riflettere i valori eterni.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard: «Una delle più grandi sfide di questa vita è dare le priorità. Se non lo facciamo saggiamente, allora le cose che contano di più saranno alla mercé delle cose che contano di meno» («*Be Strong in the Lord, and in the Power of His Might*» [riunione al caminetto del CES per i giovani adulti, 3 marzo 2002], 6).


Scrivi alla lavagna i titoli *Temporaneo* ed *Eterno*. Chiedi agli studenti di fare un elenco delle cose che sono temporali o temporanee e delle cose che possono essere per noi eterne. (Le «temporanee» possono essere il denaro, le automobili, i mobili, le vacanze, la fama, l'abbigliamento, il potere politico e gli sport. Le cose «eterne» possono includere il matrimonio, i familiari, il sacerdozio, il servizio, la conoscenza, un corpo risorto, la testimonianza).

Man mano che gli studenti ampliano l'elenco di ciò che può divenire eterno, aiutali a scoprire la natura eterna del matrimonio, di un corpo risorto e del potere del sacerdozio.

CHE COSA INSEGNARE

Per fissare delle priorità corrette ci vuole una prospettiva eterna.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi gli insegnamenti selezionati del capitolo «Priorità ed equilibrio» (manuale dello studente, 299–300). Durante la lettura, analizza delle domande simili alle seguenti:

- Anziano Neal A. Maxwell. Perché è importante «sapere quali sono le nostre reali priorità?» In che modo il Signore ci ha dato l'esempio?
- Presidente Spencer W. Kimball. In che modo l'importanza dell'equilibrio nella nostra vita è paragonabile alla tastiera di un pianoforte?
- Presidente Ezra Taft Benson. Che cosa succede nella nostra vita quando mettiamo Dio al primo posto?
- Anziano Dallin H. Oaks. Quali esempi potete fare del fatto che le nostre priorità determinano ciò che ricerchiamo nella vita?
- Presidente Ezra Taft Benson. Quali dovrebbero essere le nostre priorità?
- Che cosa viene prima, la famiglia o la Chiesa? Perché?
- Anziano Neal A. Maxwell. Che cosa dovrebbe fare ogni genitore e nonno? Perché?
- Lettera della Prima Presidenza del 27 febbraio 1999. Qual è il messaggio principale di questa lettera della Prima Presidenza?


Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:


«Come si fa a determinare le proprie *priorità*? Chiedetevi: cosa voglio veramente più di ogni altra cosa? Confrontate la risposta con le norme elevate rivelate dal vostro Creatore. Egli disse: «Non cercate le cose di questo mondo, ma cercate prima di edificare il regno di Dio e di stabilire la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte» (Matteo 6:38, TJS; vedere anche Matteo 6:33). Voi edificate il regno di Dio quando mettete la vostra famiglia al primo posto. La maggiore responsabilità del sacerdozio di un marito è di amare e curare la moglie, benedire lei e i loro figli. La più grande chiamata di una moglie è di amare il marito e nutrire i figli. Nel servire il Signore, sappiate che il vostro «dovere è verso la chiesa per sempre, e questo a motivo della [vostra] famiglia» (DeA 23:3) (*Identity, Priority, and Blessings* [CES fireside for young adults, 10 settembre 2000, 5]; *Ensign*, agosto 2001, 11–12).

CHE COSA INSEGNARE

Non si dovrebbe permettere a ciò che la vita richiede di sopraffare le nostre priorità eterne.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Riassumi le prime due sezioni del discorso «Un giusto equilibrio negli impegni della vita», dell'anziano M. Russell Ballard (manuale dello studente, 304–306). Analizza come il ricordo delle nostre alleanze mantiene un equilibrio nella nostra vita. Ripassa brevemente tutti i principi presentati dall'anziano Ballard nel suo discorso per riuscire a mantenere un equilibrio.

 **Discussione basata sul Manuale dello studente.** Cerca le priorità menzionate in «La famiglia: un proclama al mondo» (manuale dello studente, 184–185). Il seguente elenco può essere di aiuto nella discussione:

- I genitori hanno il sacro dovere di «amarsi e sostenersi reciprocamente».
- I genitori hanno il sacro dovere di «amare e sostenere i loro figli».
- I genitori hanno il sacro dovere di «allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine».
- I genitori hanno il sacro dovere di «provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali».
- I genitori hanno il sacro dovere di «insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro».
- I genitori hanno il sacro dovere di insegnare ai figli «a osservare i comandamenti di Dio».
- I genitori hanno il sacro dovere di insegnare ai figli ad «essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano».

Domanda agli studenti di riesaminare l'elenco e chiedersi: «Come possiamo...» all'inizio di ogni principio (per esempio: «Come possiamo amarci e sostenerci reciprocamente?»). Date le risposte e analizzatele.



Discussione. Riassumi l'articolo «Di una cosa sola fa bisogno»: rafforzare, in qualità di donne, la nostra fede in Cristo», sorella Patricia T. Holland (manuale dello studente, 349–356). Esamina le difficoltà incontrate dalla sorella Holland nel mantenere l'equilibrio tra gli impegni della vita. Parla di come ha trovato pace nella vita e, in modo specifico, come ha trovato un equilibrio. Puoi anche assegnare l'articolo a uno studente e chiedergli di riassumerlo alla classe.

CONCLUSIONE

Attività di apprendimento. Chiedi: Dio ci ha mai dato un passo delle Scritture che riassume succintamente le Sue priorità? Dopo le risposte degli studenti, leggi ad alta voce Mosè 1:39 e il terzo paragrafo dell'anziano Maxwell negli insegnamenti selezionati del capitolo «Priorità ed equilibrio» (manuale dello studente, 299). Porta testimonianza agli studenti che seguendo l'esempio del Salvatore possiamo riconoscere la missione della nostra vita e stabilire di conseguenza le nostre priorità.

13 IL DENARO E IL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«E non permetterete che i vostri figlioli vadano affamati o nudi» (Mosia 4:14).

«I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali... Mariti e mogli—madri e padri—saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi» («La famiglia: un proclama al mondo», manuale dello studente, 184).

«Prima di cercare le ricchezze, cercate il regno di Dio.

E dopo aver ottenuto una speranza in Cristo, voi otterrete le ricchezze, se le cercate; e le cercherete con l'intento di fare il bene—di rivestire gli ignudi, di nutrire gli affamati, di liberare gli schiavi e di prestare soccorso agli ammalati e agli afflitti» (Giacobbe 2:18–19; vedere anche DeA 19:34).

«Dovete continuare a tenere a mente che le cose temporali e spirituali sono mischiate insieme. Non sono separate. Le une non possono procedere senza le altre, finché siamo nella mortalità» (Joseph F. Smith, Conference Report, ottobre 1900, 46; manuale dello studente, 3; vedere DeA 29:34).

PRINCIPIO

Mettere in pratica i giusti principi riguardo al denaro aumenta le possibilità di avere un matrimonio felice.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Finanze» (147)

«L'amministrazione del denaro: una guida alla gestione delle finanze della famiglia», anziano Marvin J. Ashton (147–152)

«Cupidigia, egoismo ed eccessiva indulgenza», anziano Joe J. Christensen (152–155)

CHE COSA INSEGNARE

Il nostro atteggiamento circa il denaro può influire sulla nostra salvezza.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO


 **Discussione.** Leggi la dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks negli insegnamenti selezionati del capitolo «Finanze» (manuale dello studente, 147).

- Secondo l'anziano Oaks, in che modo l'inganno della ricchezza può soffocare i frutti del Vangelo?
- In che modo le ricchezze possono essere trasformate in beneficio per l'opera del Signore?

CHE COSA INSEGNARE

I Fratelli insegnano dei validi principi sulla gestione del denaro.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Ripassa «L'amministrazione del denaro: una guida alla gestione delle finanze della famiglia», dell'anziano Marvin J. Ashton, che è stato membro del Quorum dei Dodici (manuale dello studente, 147–152). L'anziano Ashton diede dodici suggerimenti che possono aiutarci a gestire le finanze personali e familiari. Invita i membri della classe a discutere sulle difficoltà che una persona o famiglia può incontrare in ciascuna delle categorie sotto riportate, e a suggerire delle soluzioni.

1. Pagare una decima onesta.
2. Imparare a gestire il denaro prima che il denaro gestisca voi.
3. Imparare l'autodisciplina e l'autocontrollo nelle questioni economiche.
4. Seguire un bilancio.
5. Insegnare presto ai familiari l'importanza di lavorare e guadagnare.
6. Insegnare ai figli a prendere decisioni riguardanti il denaro, commensurate alla loro capacità di comprendere.
7. Insegnare a ogni familiare a contribuire al benessere generale della famiglia.
8. Fare dell'istruzione un processo continuo.
9. Sforzarsi di essere proprietari della casa in cui si abita.
10. Stipulare un'assicurazione adeguata.
11. Essere consapevoli dell'influenza di fattori esterni sulle finanze e gli investimenti della famiglia.
12. Attuare un programma per costituire adeguate provviste familiari e prepararsi per le situazioni di emergenza.

Invita gli studenti a identificare i principi contenuti nella seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Che bel sentimento è essere liberi dai debiti, avere un piccolo risparmio in caso di emergenza, che si può prelevare in caso di bisogno!

Il presidente Faust non ve lo direbbe, ma lo faccio io, e semmai poi può prendersela con me. Aveva un mutuo sulla casa con il quattro per cento d'interesse. La gente gli avrebbe detto che era pazzo a liquidare un mutuo con un tasso così basso. Ma alla prima occasione egli e sua moglie hanno deciso di estinguere il mutuo. Da allora è rimasto libero dai debiti. Ecco perché è sempre sorridente e fischietta mentre lavora.

Vi esorto, fratelli, a stare attenti alle vostre finanze. Vi esorto a spendere con moderazione: controllatevi negli acquisti per evitare per quanto possibile i debiti. Pagate i debiti il più velocemente possibile e liberatevi da questa schiavitù.

Ciò fa parte del vangelo temporale nel quale crediamo. Possa il Signore benedirvi, miei amati fratelli, affinché possiate mettere in ordine le vostre case. Se avete pagato i vostri debiti, se avete dei risparmi, per quanto pochi siano, allora anche se la tempesta si avvicinerà avrete un tetto per vostra moglie e i vostri figli, e pace nel vostro cuore» (*La Stella*, gennaio 1999, 66; manuale dello studente, 93).

Invita gli studenti a spiegare quali principi hanno notato nella dichiarazione appena letta.



Discussione. Poni domande come le seguenti:

- Quale versetto in Matteo 6 può essere usato per insegnare i principi basilari che riguardano le finanze? (Matteo 6:33: «Cercate prima il regno... di Dio»).
- Quali sono alcuni pericoli insiti nei debiti contratti per i beni di consumo?
- In che modo, secondo l'anziano Ashton, un calendario per l'eliminazione dei debiti può aiutarci a ridurre o evitare i debiti non necessari? (Vedere manuale dello studente, 149).



Discussione. Fai riferimento al discorso dell'anziano Joe J. Christensen: «Cupidigia, egoismo ed eccessiva indulgenza», (manuale dello studente, 152-155). Spiega che la prosperità e il materialismo possono minacciare gli individui e i matrimoni proprio come la povertà. L'anziano Christensen offre quattro suggerimenti per diminuire gli effetti negativi del materialismo. Dividi i quattro suggerimenti tra dei gruppi di studenti e chiedi loro di analizzare come possono applicarli nella vita matrimoniale. Dopo cinque minuti di discussione chiedi loro di riportare alla classe le loro conclusioni.

CHE COSA INSEGNARE

Le Scritture insegnano i principi che si applicano alla gestione familiare.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Attività con le Scritture. Spiega che il denaro può benedirci nella nostra vita familiare o può ostacolare il nostro progresso spirituale. Dipende dal nostro atteggiamento e dalle nostre azioni se il denaro è per noi una benedizione o un intralcio. Le Scritture ci aiutano a vedere il valore del denaro da una prospettiva eterna.

Leggi e analizza Dottrina e Alleanze 38:39 e Giacobbe 2:18-19. In che modo le ricchezze possono essere usate per benedire le nostre famiglie?

Lavoro di gruppo. Leggi alcuni dei seguenti riferimenti scritturali in classe e chiedi agli studenti quali principi finanziari si possono trarre. Matteo 6:19-21; 25:14-18; 1 Corinzi 2:12; Efesini 5:20; Galati 6:7; 1 Timoteo 6:7-10; 2 Nefi 9:51.

CONCLUSIONE

Se usato con una prospettiva eterna, il denaro può essere una benedizione per il matrimonio eterno. Se usato con una prospettiva terrena, il denaro può distruggere un matrimonio. Le Scritture e i profeti ci insegnano i principi che possono aiutarci a usare il denaro in modo che benedica noi stessi e la nostra famiglia.

14 LA GESTIONE DELLE RISORSE TEMPORALI

INTRODUZIONE DOTTRINALE

Il presidente Heber J. Grant insegnò: «Se vi è una cosa che porta la pace della mente e la contentezza al cuore umano e in seno alla famiglia è vivere nell'ambito delle nostre entrate. E se vi è una cosa che scoraggia, scontenta e turba sono i debiti e le obbligazioni che non siamo in grado di affrontare» (*Relief Society Magazine*, maggio 1932, 302).

Sessantasei anni dopo, il presidente Gordon B. Hinckley disse al sacerdozio riunito in conferenza: «Voglio mettere ben in chiaro che non sto profetizzando, non sto predicando anni di carestia per il futuro. Sto solo suggerendo che è arrivato il tempo di mettere ordine nelle nostre case...

Vi esorto, fratelli, a stare attenti alle vostre finanze. Vi esorto a spendere con moderazione: controllatevi negli acquisti per evitare per quanto possibile i debiti. Pagate i debiti il più velocemente possibile e liberatevi da questa schiavitù» (*La Stella*, gennaio 1999, 65, 66; manuale dello studente, 92, 93).

PRINCIPIO

La felicità nel matrimonio è meglio conseguibile se le coppie si preparano adesso per i momenti di difficoltà economica.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

«Ai ragazzi e agli uomini», presidente Gordon B. Hinckley (91–93)


Insegnamenti selezionati del capitolo «Debiti» (90–91)


Insegnamenti selezionati del capitolo «Preparazione temporale» (294–296)

CHE COSA INSEGNARE

La comprensione della natura dei debiti. «È arrivato il tempo di mettere ordine nelle nostre case».

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi e confronta le dichiarazioni dei presidenti Heber J. Grant e Gordon B. Hinckley riportate nell'introduzione dottrinale più sopra. Domanda agli studenti di identificare il principio che sta alla base di queste dichiarazioni.

 **Lavoro di gruppo.** Chiedi agli studenti di fare riferimento al discorso del presidente Hinckley: «Ai ragazzi e agli uomini», (manuale dello studente, 91–93). Perché i profeti di Dio si preoccupano dei nostri affari temporali?

Dividi la classe in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo una parte del discorso del presidente Hinckley. Chiedi agli studenti di individuare gli insegnamenti che completano la seguente frase: *Per prepararci per il futuro dobbiamo: _____*.

Dopo alcuni minuti chiedi ai gruppi di esporre quanto scoperto, che può includere:

- Comprendere come funzionano gli interessi ed evitare di pagarli.
- Comprare una casa che possiamo permetterci.
- Prepararci per le emergenze.
- Vivere nell'ambito dei nostri mezzi.
- Diventare autosufficienti.
- Essere modesti nelle nostre spese.
- Disciplinarci negli acquisti per evitare i debiti.
- Saldare i debiti il più presto possibile.
- Tenere una riserva di denaro, anche se piccola.

Chiedi agli studenti come possono mettere in pratica questi insegnamenti nella loro vita.

Leggi la dichiarazione del presidente James E. Faust a pagina 91 e chiedi:

- Quali esempi potete suggerire per fare una distinzione tra i desideri e le necessità?
- Secondo il presidente Faust, qual è un aspetto importante dell'indipendenza? (Essere liberi dai debiti personali).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente J. Reuben Clark Jr., che è stato consigliere della Prima Presidenza:


«Gli interessi non dormono mai, non si ammalano, non muoiono; non vanno mai all'ospedale; lavorano la domenica e i giorni di festa; non prendono mai ferie; non vanno mai in visita; non viaggiano; non si divertono mai; non rimangono mai senza lavoro; non vengono mai licenziati; non pagano mai tasse; non acquistano mai cibo; non portano mai indumenti; non hanno casa, per cui non pagano i costi delle riparazioni; non hanno parti da sostituire, impianti da rinnovare, pareti da verniciare; non hanno né mogli, né figli, né padre, né madre, né parenti, né amici di cui curarsi; non hanno spese; non hanno matrimoni, nascite o morti; non hanno amore; non hanno simpatie; sono duri come il granito. Una volta che vi indebitate, gli interessi rimarranno al vostro fianco ogni minuto del giorno e della notte; non sarete mai in grado di evitarli, di allontanarvi da loro; non potrete mai licenziarli, poiché essi non cedono alle lusinghe, alle minacce o alle richieste; ogni volta che vi lasciate sopraffare o mancate di tener fronte agli impegni, vi distruggeranno» (Conference Report, aprile 1938, 103; vedere *La Stella*, febbraio 1991, 6).

Domanda agli studenti di completare questa frase: «Gli interessi sono...».

CHE COSA INSEGNARE

«Se siete preparati, voi non temerete» (DeA 38:30).

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi agli studenti di descrivere un'esperienza in cui la preparazione ha aiutato loro a fare le cose con maggiore fiducia (come a scuola, nella musica o nello sport).

- Secondo Dottrina e Alleanze 38:30, che rapporto c'è tra la preparazione e la paura?
- Perché la preparazione è importante per ottenere un buon risultato?

Spiega che la preparazione temporale implica qualcosa di più che liberarsi dei debiti. Leggi le seguenti dichiarazioni contenute negli insegnamenti selezionati del capitolo «Preparazione temporale» (manuale dello studente, 294–296). Chiedi agli studenti come l'ascoltare ciascuno di questi consigli può aiutarci a eliminare il timore dalla nostra vita.

- Una «vita previdente... implica... la saggia programmazione delle spese» (Spencer W. Kimball, 294).
- «Noi insegnamo al nostro popolo a mettere in pratica le leggi di salute» (Spencer W. Kimball, 294).
- «Nella situazione ideale dovremmo scegliere il lavoro per il quale siamo più portati per interesse, attitudini e addestramento ricevuto» (Howard W. Hunter, 295).
- «Che cosa possiamo fare per migliorare le nostre finanze familiari? Lasciate che vi indichi tre importanti chiavi che possono aiutarci: esse sono *l'atteggiamento*, *la programmazione* e *l'autodisciplina*» (M. Russell Ballard, 295).
- «Il fondamento dell'autosufficienza è il duro lavoro. I genitori devono insegnare ai loro figli che il lavoro è il requisito per il successo di ogni impresa degna di merito» (Joseph B. Wirthlin, 296).
- «Invitiamo tutti i Santi degli Ultimi Giorni a rafforzare ed abbellire le loro case dedicando un rinnovato sforzo a questi campi specifici: produzione, conservazione e immagazzinaggio del cibo; produzione e immagazzinaggio di altri articoli» (Spencer W. Kimball, 296).
- «Vi chiedo: avete veramente preparato per la vostra famiglia le provviste sufficienti per un anno di cibo, indumenti e, là dove è possibile, di combustibile?» (Ezra Taft Benson, 296).

CONCLUSIONE

Chiedi agli studenti quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento riguardo la preparazione. Quali obiettivi potete porvi per essere preparati? Testimonia che possiamo vivere nell'ambito dei nostri mezzi e seguire il consiglio di essere temporalmente preparati.

16 COME MANTENERE VIVO L'AMORE

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«La felicità nella vita familiare è meglio conseguibile quando è basata sugli insegnamenti del Signore Gesù Cristo» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 117; oppure manuale dello studente, 184). Paolo insegnò: «Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei» (Efesini 5:25).

L'anziano David B. Haight del Quorum dei Dodici Apostoli, nel suo novantacinquesimo anno di vita, ha detto: «Dopo settant'anni di matrimonio, posso dire a tutti voi che il matrimonio va sempre meglio, che migliora anno dopo anno, grazie al valore, alla tenerezza e alla consapevolezza delle molte benedizioni eterne che sono dinanzi a noi. Vorrei perciò dire a tutti voi, e sono certo che Ruby si unirebbe a me nel dirlo se potesse essere qui, che la vita può essere meravigliosa e piena di significato, ma deve essere vissuta in modo semplice. Dobbiamo vivere i principi del Vangelo, poiché esso fa la differenza nella nostra vita mentre troviamo la nostra strada» (*Liahona*, gennaio 2001, 23).

PRINCIPIO

Le coppie coltivano l'amore nel matrimonio quando seguono i giusti principi.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Matrimonio nel corso degli anni» (238)

Paragrafo 7 di «La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184)

Insegnamenti selezionati del capitolo «La famiglia: un proclama al mondo» (185–190)

«L'arricchimento del matrimonio», presidente James E. Faust (238–240)

«Il sessantesimo anniversario degli Hinckley» (240–241)


«Come ti amo?», anziano Jeffrey R. Holland (22–26)

«Un'unione di amore e comprensione», anziano Marlin K. Jensen (26–31)

CHE COSA INSEGNARE

Conservare l'amore con il passare del tempo richiede una prospettiva a lungo termine e il nutrimento da parte di entrambi i coniugi.

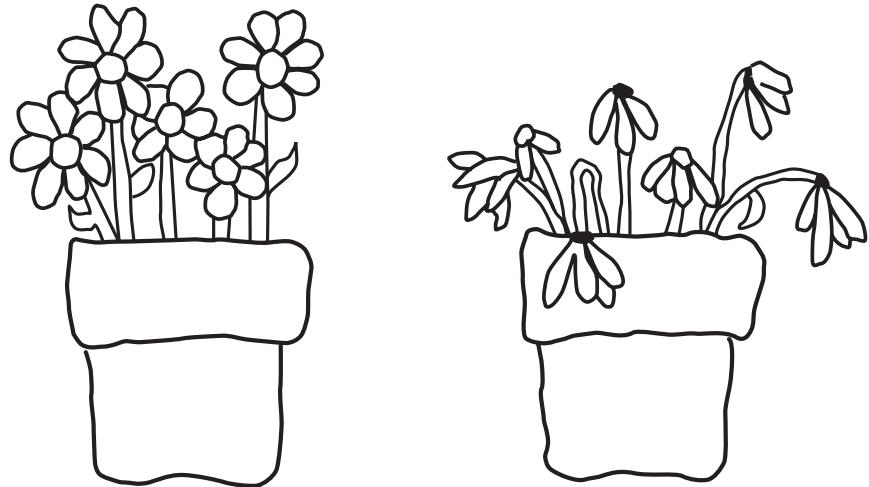
SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Invita gli studenti a descrivere l'amore che provano le coppie appena sposate. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli: «Se supponete che quei meravigliosi desideri fisici e quelle emozioni dell'amore romantico giovanile siano l'apice dell'amore, non avete ancora vissuto abbastanza per vedere la devozione e il conforto dell'amore duraturo di un matrimonio. Le coppie sposate sono messe alla prova dalle tentazioni, i fraintesi, la separazione, i problemi finanziari, le crisi familiari, la malattia; nel frattempo l'amore

si rafforza, l'amore maturo gode di una felicità che le coppie appena sposate non possono nemmeno immaginare» (*The Things of the Soul* [1996], 106–107; oppure manuale dello studente, 177).

Spiega che, sebbene questo tipo di amore sia alla portata di tutti, richiede sforzo per essere raggiunto. Leggi la dichiarazione dell'anziano David B. Haight riportata più sopra nell'introduzione dottrinale. Qual è il «modo semplice» che ci aiuta a raggiungere una vita insieme «meravigliosa e piena di significato»?

Mostra due piante in vaso, una che sembra bella e in buona salute e un'altra che sia appassita o morta. Puoi anche disegnarle alla lavagna.



Chiedi qual è la differenza tra le condizioni di queste due piante. Poi chiedi agli studenti di applicare le loro risposte al matrimonio. Le seguenti domande possono favorire la discussione:


- Che cosa significa nutrire o alimentare l'amore nel matrimonio?
- Perché il matrimonio richiede queste cure costanti?
- Perché entrambi i coniugi hanno bisogno di essere attivamente coinvolti nella cura del matrimonio?
- *Lavoro* è un termine adatto a descrivere gli sforzi necessari per costruire una relazione duratura? Perché o perché no?
- In che modo il divertimento può far parte delle cure?
- Quali sono alcuni accorgimenti che le coppie possono usare per rafforzare il loro amore reciproco?

Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Il tenero fiore appassirebbe e morirebbe senza cibo e acqua. Così anche l'amore non può durare per sempre se non viene costantemente nutrito con gesti affettuosi, manifestazioni di stima e ammirazione, espressioni di gratitudine e altruismo...


Se il marito o la moglie si adopera costantemente per favorire gli interessi, il conforto e la felicità dell'altro coniuge, l'amore che si è trovato durante il corteggiamento e che si è cementato nel matrimonio si svilupperà sino a

raggiungere immense proporzioni... Gli alimenti principali per nutrire l'amore sono considerazione, gentilezza, rispetto, sollecitudine, espressioni d'affetto, abbracci di apprezzamento, ammirazione, orgoglio, amicizia, fiducia, fede, unità, uguaglianza e interdipendenza» («Marriage and Divorce», *1976 Devotional Speeches of the Year* [1977], 150; oppure manuale dello studente, 225).

 **Discussione.** Vai all'articolo «Un'unione di amore e comprensione» dell'anziano Marlin K. Jensen (manuale dello studente, 26–31), e leggi con gli studenti la sezione «Sviluppiamo la nostra capacità di amare». Leggi le seguenti dichiarazioni dell'anziano Jensen e, dopo ciascuna, chiedi: «Perché è così?»

- «Può essere la nostra capacità di dare amore che ci rende più amabili» (manuale dello studente, 28).
- «Tropo poco amore può venire da chi non è in pace con sé stesso e con Dio» (28).

Utilizzando la dichiarazione dell'anziano Jensen che precede quella sezione, riassumi quanto segue: «Se vogliamo essere degni di avere un compagno eterno, possiamo prima concentrarci per diventare fermi discepoli del Maestro» (28).

 **Discussione.** Scrivi alla lavagna *Caratteristiche che possono rafforzare il matrimonio*. Sotto al titolo aggiungi i seguenti riferimenti tratti dal manuale dello studente:

- «Come ti amo?», anziano Jeffrey R. Holland (22–26)
- «Il sessantesimo anniversario degli Hinckley» (240–241)
- «L'arricchimento del matrimonio», presidente James E. Faust (238–240)

Dividi la classe in tre gruppi. Chiedi a ciascun gruppo di leggere uno dei riferimenti al manuale dello studente e di sottolineare le caratteristiche che possono rafforzare il matrimonio. Invita un rappresentante di ogni gruppo a scrivere le conclusioni alla lavagna. Fai in modo che gli studenti suggeriscano altre caratteristiche e aggiungile all'elenco riportato alla lavagna.

- Quali caratteristiche possono essere facilmente e velocemente messe in pratica nel matrimonio? In che modo?
- Quali caratteristiche richiedono maggior tempo per essere sviluppate? Perché?
- Quali di queste caratteristiche avete riscontrato in coppie sposate che ammirate?

Invita gli studenti a ripassare le sei domande del presidente contenute nella sezione «L'arricchimento del matrimonio» (manuale dello studente, 239) e a valutare silenziosamente ogni punto su una scala da 1 a 10. Esortali a pensare a dei modi in cui possono migliorare i punti deboli e fissare obiettivi specifici su cui lavorare durante la settimana.

CONCLUSIONE

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Hinckley: «Penso alla donna che è mia moglie da cinquantadue anni. Il contributo che ella ha dato al nostro matrimonio è meno accettabile del mio al cospetto del Signore? Sono convinto che non è così. Ella ha camminato in silenzio al mio fianco; mi ha sostenuto nell'assolvere i miei doveri, ha cresciuto ed assistito i nostri figli, ha servito in molti incarichi nella Chiesa e ha sparso senza misura buonumore e bontà ovunque è andata. Più invecchio e più apprezzo—sì, più amo—questa piccola donna con la quale mi inginocchiai all'altare nella casa del Signore più di mezzo secolo fa.

Desidero con tutto il cuore che ogni matrimonio sia un matrimonio felice. Desidero che ogni matrimonio sia una società eterna. Sono convinto che questo desiderio possa realizzarsi se c'è la volontà di compiere gli sforzi necessari per farlo avverare» («Mostratevi all'altezza della natura divina che è in voi», *La Stella*, gennaio 1990, 89-90; oppure manuale dello studente, 111).

17 IL RISPETTO DEL CONIUGE

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Fratelli, trattate vostra moglie con amore, rispetto e gentilezza. E voi, mogli, trattate vostro marito con amore, rispetto e gentilezza» (Gordon B. Hinckley, *Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 209).

«Nel piano evangelico il matrimonio è una società in cui vi è eguaglianza tra i soci. Camminiamo fianco a fianco con rispetto, gratitudine e amore reciproco. Non può esservi alcun atteggiamento di inferiorità o superiorità tra marito e moglie nel piano del Signore» (Hinckley, *Teachings*, 322).

PRINCIPIO

Mettere in pratica gli insegnamenti del Signore Gesù Cristo nel matrimonio è il modo migliore per evitare le conseguenze dei maltrattamenti.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Maltrattamenti» (213–215)

«Come guarire le profonde ferite causate dai maltrattamenti», anziano Richard G. Scott (216–219)

APPROFONDIMENTO DELL'INSEGNANTE


Presidente Gordon B. Hinckley, «La dignità personale per esercitare il sacerdozio», *Liahona*, luglio 2002, 60 (o pagina 69 di questo manuale).

Judy C. Olsen, «Il corruttore invisibile», *Ensign*, giugno 1996, 22–29 (o pagina 70 di questo manuale).

CHE COSA INSEGNARE

Marito e moglie dovrebbero essere una benedizione l'uno per l'altro.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi agli studenti di immaginare di richiedere un prestito e di dover elencare i loro possedimenti. Che tipo di cose potrebbero essere incluse nell'elenco? Quali sono alcuni «possedimenti» non economici che un uomo e una donna possono portare nel matrimonio? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, fatta quando era primo consigliere della Prima Presidenza:

«Credo nella famiglia in cui vi è un marito che considera la moglie come il suo più grande bene e la tratta di conseguenza; in cui vi è una moglie che considera il marito la sua ancora e la sua forza, il suo conforto e la sua sicurezza; in cui vi sono dei figli che dimostrano alla madre e al padre rispetto e gratitudine; in cui


vi sono dei genitori che considerano questi figli una benedizione e considerano grande, serio e stupendo l'impegno di nutrirli e crescerli. La creazione di tale famiglia richiede sforzi ed energie, disponibilità a perdonare, pazienza, amore, longanimità e sacrificio; ma i frutti ben valgono la pena di tanti sforzi» («Io credo», *La Stella*, marzo 1993, 7).

Analizza gli elementi della dichiarazione del presidente Hinckley.

CHE COSA INSEGNARE

In tutti i matrimoni vi sono piccole fonti di irritazione su cui bisogna lavorare con armonia.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley: «Se solo marito e moglie dessero maggiore enfasi alle virtù reciproche e meno alle colpe, ci sarebbero meno cuori spezzati, meno lacrime, meno divorzi e molta più felicità nelle case del nostro popolo» (*Teachings of Gordon B. Hinckley*, 322).

Spiega che i disaccordi e le fonti di irritazione sono comuni nel matrimonio. Alcuni di questi derivano dalle differenze nel modo in cui si è cresciuti, dalle preferenze o dalle aspettative. L'adattamento è una parte normale della vita coniugale. Possono esservi volte in cui il consiglio di un dirigente del sacerdozio può aiutare a colmare le differenze.


Scrivi alla lavagna le parole: *sforzo, energia, perdono, pazienza, amore, perseveranza e sacrificio*. Chiedi agli studenti di suggerire perché ciascuno di questi attributi è necessario al successo di una famiglia.


Spiega che i matrimoni felici richiedono di dare e prendere a entrambi i coniugi che lavorano in favore dell'unità, impegnandosi a rimanere in armonia con le norme del Vangelo. Marito e moglie dovrebbero essere una benedizione l'uno per l'altro.

CHE COSA INSEGNARE

Ci sono diversi tipi di maltrattamenti.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Lavoro di gruppo.** Chiedi agli studenti di andare agli insegnamenti selezionati del capitolo «Maltrattamenti» (manuale dello studente, 213–215) per individuare i diversi tipi di maltrattamenti.

 **Discussione.** Tieni una discussione sui tipi di maltrattamenti. Quando appropriato, includi nella discussione i seguenti punti:

«Il *maltrattamento spirituale* include l'esercizio di controllo, o dominio, o coercizione.

Il *maltrattamento emotivo* comprende l'uso di termini offensivi, dichiarazioni umilianti, minacce, isolamento, intimidazione o manipolazione.

Il *maltrattamento fisico* include coercizione, mancato mantenimento e violenza fisica come dare spintoni, soffocare, graffiare, stringere con forza, rinchiudere o picchiare.

Il *maltrattamento sessuale* può essere sia emotivo che fisico e include le molestie sessuali, l'infliggere dolore durante l'intimità sessuale o l'usare la forza o l'intimidazione per costringere il coniuge a compiere un atto sessuale» (*Responding to Abuse: Helps for Ecclesiastical Leaders* [1995], 4).

CHE COSA INSEGNARE

Un comportamento ingiurioso da parte del marito o della moglie non è in armonia con le norme del Vangelo e deve essere evitato.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO



Discussione. Chiedi agli studenti di andare agli insegnamenti selezionati del capitolo «Maltrattamenti» (manuale dello studente, 213–215) per individuare le cause dei maltrattamenti. Queste comprendono:

- «Se un uomo non controlla la propria collera... diventa quindi vittima delle sue passioni e delle sue emozioni, il che lo porta a compiere delle azioni che sono totalmente fuori luogo in un comportamento civile» (Ezra Taft Benson, manuale dello studente, 213).
- «Un'altra faccia dell'orgoglio è la contesa... dispute, litigi, prepotenza... maltrattamenti al coniuge, violenze e disordini rientrano tutti in questa specie di orgoglio» (Ezra Taft Benson, manuale dello studente, 214).
- «Lo sfruttamento dei bambini o i maltrattamenti al coniuge per la soddisfazione di tendenze sadiche è un peccato della peggiore specie» (Gordon B. Hinckley, manuale dello studente, 214).

Utilizza le seguenti domande per approfondire la discussione:

- Come può l'orgoglio portare ai maltrattamenti?
- In che modo l'egoismo può condurre a un comportamento oltraggioso?
- Come possono le «malvagie tradizioni dei... padri» (Alma 23:3) essere la causa di maltrattamenti?

Analizza quanto segue:

«L'inizio dei maltrattamenti sia verso il coniuge che verso i figli si ha in azioni apparentemente poco importanti, come ad esempio sminuire le capacità o la competenza di un'altra persona, criticare continuamente, insultare o offendere, rifiutarsi di comunicare, plagiare, indurre sentimenti di colpa, fare e violare ripetutamente promesse, incutere timore, minacciare violenze fisiche, fare accuse infondate e rompere oggetti.

Alcuni offendono senza rendersene conto. Altri possono non conoscere le conseguenze a lungo termine del loro comportamento. Tuttavia là dove vi sono dei maltrattamenti ogni familiare, in particolare il padre e la madre, deve essere disposto a riesaminare i suoi rapporti con gli altri familiari. In alcuni casi al colpevole basta rendersi conto che il comportamento tenuto è dannoso per una persona per essere indotto a cambiare» (*Come prevenire e affrontare i maltrattamenti al coniuge* [opuscolo, 1998], 3).

Chiedi agli studenti di andare agli insegnamenti selezionati del capitolo «Maltrattamenti» per individuare dei modi per evitare i maltrattamenti. Questi possono includere:

- «Quando amate vostra moglie con tutto vostro il cuore non potete sminuirla, criticarla, trovare in lei difetti, maltrattarla con le parole, con un comportamento improntato al risentimento o con altre azioni riprovevoli» (Ezra Taft Benson, manuale dello studente, 213).
- «Quando c'è riconoscimento dell'uguaglianza tra marito e moglie... ne consegue un più grande senso di responsabilità nel nutrire, aiutare, amare durevolmente coloro di cui siamo responsabili» (Gordon B. Hinckley, manuale dello studente, 213).
- «Deve esserci l'autodisciplina che ci impedisce di usare la violenza contro la moglie, contro i figli» (Gordon B. Hinckley, manuale dello studente, 214).

Leggi anche le seguenti dichiarazioni. (Puoi usare una lavagna luminosa per proiettarle o leggere e trascrivere le parole chiave sulla lavagna).

- «Nessuno ha mai maltrattato un'altra persona mentre era animato dallo Spirito del Signore» (George Albert Smith, citato da Howard W. Hunter, *La Stella*, gennaio 1995, 58; manuale dello studente, 317).
- «Il detentore del sacerdozio deve essere *paziente*. La pazienza è un'altra forma di autocontrollo» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, gennaio 1987, 49; oppure manuale dello studente, 214).
- «Deve esserci l'autodisciplina che ci impedisce di usare la violenza contro la moglie, contro i figli e contro se stessi. Deve esserci lo Spirito di Dio, invitato e meritato, nutrito e rafforzato» (Gordon B. Hinckley, *La Stella*, luglio 1991, 71; manuale dello studente 231).
- «È possibile liberarsi da questo tipo di comportamento. Dio può guarirci se ci rimettiamo nelle Sue mani» (Neal A. Maxwell, «*Not My Will, But Thine*», 62–63, oppure manuale dello studente, 214).


Leggi il seguente rimprovero del presidente Gordon B. Hinckley a coloro che infliggono dei maltrattamenti: «Purtroppo alcune di voi forse sono sposate con uomini violenti. Alcuni di questi mariti danno in pubblico una buona impressione ma, tornati a casa la sera, perdono l'autocontrollo e alla minima provocazione esplodono nell'ira.

Nessun uomo che commette tale peccato e si comporta in modo così vile è degno del sacerdozio di Dio. Nessun uomo che tenga tale condotta è degno del privilegio di frequentare la casa del Signore. Mi duole che vi siano alcuni uomini che non meritano l'amore della loro moglie e dei loro figli. Vi sono figli che hanno paura del loro padre e mogli che hanno paura del loro marito. Se a portata della mia voce vi sono tali uomini, come servo del Signore voglio riprenderli e invitarli a pentirsi. Controllatevi. Dominate i vostri nervi. La maggior parte delle cose che vi fanno adirare sono di poco conto. E quale alto prezzo pagate per la vostra ira! Chiedete al Signore di perdonarvi. Chiedete a vostra moglie di perdonarvi. Chiedete scusa ai vostri figli» (*La Stella*, gennaio 1997, 76; oppure manuale dello studente, 340).

CHE COSA INSEGNARE

Le vittime dei maltrattamenti possono essere guarite tramite il potere dell'Espiazione.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Spiega che talvolta le persone che si sposano hanno subito dei maltrattamenti nell'infanzia o nella giovinezza. L'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dato un consiglio ispirato alle vittime dei maltrattamenti. Il suo consiglio può aiutare anche il coniuge di una persona che è stata vittima di maltrattamenti a comprendere come aiutare il proprio compagno nel processo di recupero. Rimanda gli studenti all'articolo dell'anziano Scott: «Come guarire le profonde ferite causate dai maltrattamenti» (manuale dello studente, 216–219). Analizza alcune delle seguenti domande:

- Quali sono alcune cicatrici tipiche lasciate dai maltrattamenti?
- Si può superare il maltrattamento subito da altre persone? In che modo?
- Quali sono i diversi principi della guarigione dai maltrattamenti menzionati dall'anziano Scott?
- Che grado di responsabilità ha la vittima nel processo di guarigione? Spiega.

- Il trasgressore potrà mai essere perdonato di tale grave peccato? Spiega.
- In che modo il processo di guarigione può essere consolidato quando la vittima perdona l'aggressore?
- Quali avvertimenti dà l'anziano Scott circa la ricerca di aiuto?

CONCLUSIONE

Chiedi agli studenti di leggere ad alta voce Dottrina e Alleanze 121:41–43. Porta testimonianza che persuasione, longanimità, gentilezza, mitezza, amore non finto, benevolenza e conoscenza pura rafforzano i rapporti. La mancanza di questi elementi può portare a un comportamento oltraggioso. Qualsiasi forma di maltrattamento conduce a un rapporto sterile. Quando i coniugi mostrano una condotta cristiana e si trattano con amore e gentilezza reciproca, realizzeranno con maggiore probabilità un matrimonio felice. Mettere in pratica gli insegnamenti del Signore Gesù Cristo è il modo migliore per evitare le conseguenze dei maltrattamenti.

Approfondimento dell'insegnante

LA DIGNITÀ PERSONALE PER ESERCITARE IL SACERDOZIO



Presidente Gordon B. Hinckley,

Tratto da Liahona, luglio 2002, 60.

La moglie che sceglierete sarà vostra pari. Paolo dichiarò: «Nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna» (1 Corinzi 11:11).

Nella relazione matrimoniale non c'è né inferiorità né superiorità. La donna non cammina davanti all'uomo, né l'uomo davanti alla donna. Camminano fianco a fianco come figlio e figlia di Dio in un viaggio eterno.

Ella non è la vostra serva, una vostra proprietà, né nulla di simile.

Quale tragico e disgustoso fenomeno è il maltrattamento della moglie. Qualsiasi uomo in questa chiesa che maltratti sua moglie, che l'avvilisca, la insulti, che eserciti un dominio ingiusto su di lei è indegno di detenere il sacerdozio. Per quanto egli possa essere stato ordinato, i cieli si ritireranno, lo Spirito del Signore sarà afflitto e amen all'autorità del sacerdozio di quell'uomo.

Qualsiasi uomo coinvolto in questa pratica è indegno di detenere una raccomandazione per il tempio.

Mi rammarica dire che troppo spesso vedo accadere questo brutto fenomeno. Ci sono uomini

che maltrattano la moglie, sia verbalmente che fisicamente. Quale tragedia quando un uomo svilisce la madre dei suoi figli.

È vero che ci sono delle donne che maltrattano il marito. Ma stasera non mi rivolgo a loro. Sto parlando agli uomini di questa chiesa, uomini ai quali l'Onnipotente ha conferito il Suo santo sacerdozio.

Fratelli miei, se c'è qualcuno, entro la portata della mia voce, che sia colpevole di un simile comportamento, lo chiamo al pentimento. Si inginocchi e chiedi al Signore di perdonarlo. Lo preghi per avere la capacità di controllare la lingua e la mano pesante. Chiedi il perdono della moglie e dei figli. Il presidente McKay era solito affermare: «Nessun successo può compensare il fallimento nella casa» (J. E. McCulloch, *Home: The Savior of Civilization* [1924], 42; Conference Report, aprile 1935, 116). E il presidente Lee disse: «La parte più importante del lavoro del Signore che voi potrete mai compiere sarà quella che svolgerete entro le pareti della vostra casa» (Harold B. Lee, *Doing the Right Things for the Right Reasons*, Brigham Young University Speeches of the Year, [19 aprile 1961], 5).

Sono sicuro che quando staremo di fronte alla sbarra di Dio saranno tenuti in poco conto le ricchezze accumulate in vita o gli onori ottenuti. Ci saranno, invece, domande minuziose riguardo ai nostri rapporti familiari. Sono convinto che solo coloro che durante la vita avranno agito con amore, rispetto e comprensione per la compagna e i figli sentiranno dal nostro eterno giudice le parole: «Va bene, buono e fedel servitore... entra nella gioia del tuo Signore» (Matteo 25:21).

IL CORRUTTORE INVISIBILE

Judy C. Olsen, Ensign, giugno 1996, 22–29

Coppia numero uno: «Sai», dice David alla moglie dopo che questa si è informata sul paraurti ammaccato della loro auto, «il tuo problema è che dal nulla tu fai una montagna».

Coppia numero due: «Perché hai programmato il nostro appuntamento per sabato?» chiede Caroline. «È stata una cosa sciocca. Lo sai che la nostra serata con gli amici è il venerdì».

Che cosa hanno in comune queste coppie? In entrambe le situazioni, uno dei coniugi sta attuando una forma di maltrattamento. Anche se non si sono verificate urla o violenza fisica, questi colpi bassi verbali sono tipici di un comportamento diffuso conosciuto come *maltrattamento emotivo*. Questo comportamento, seppur molto comune, viene poco riconosciuto tra tutte le forme di maltrattamento perché all'interno della nostra società viene in un certo senso accettato. In questa categoria apparentemente invisibile di maltrattamento, l'uomo e la donna possono avere le stesse colpe, e gli effetti di questo tipo di maltrattamento sui membri della famiglia possono essere *tanto gravi quanto* gli altri comportamenti più apertamente riconosciuti. Molti cuori sono stati spezzati e molte vite gravemente danneggiate dagli effetti di un continuo maltrattamento emotivo. Se non viene corretto, può anche diventare il punto di partenza per altri tipi di comportamento offensivo nell'ambito della famiglia e del matrimonio.

Il presidente Gordon B. Hinckley, quando era secondo consigliere della Prima Presidenza, parlò alle coppie sposate in occasione di una riunione al caminetto trasmessa dalla Piazza del Tempio il 29 gennaio 1984. Il suo consiglio fu quello che «per fare del matrimonio tutto ciò che può essere, la coppia deve formare una società basata sui valori del vangelo di Cristo». Perché il matrimonio abbia successo, disse il presidente Hinckley, «ogni persona sposata dovrebbe sviluppare il rispetto per il proprio coniuge quale pietra angolare del rapporto di coppia» (Ensign, aprile 1984, 75).

Un trattamento rispettoso, specialmente nel matrimonio, è essenziale per la felicità e fondamentale per il rapporto celeste così come considerato dai Santi degli Ultimi Giorni, poiché «nel Signore, né la donna è senza l'uomo, né l'uomo senza la donna» (1 Corinzi 11:11).

Tuttavia, le tradizioni del mondo generalmente non sostengono un atteggiamento rispettoso e amorevole nei confronti di tutta l'umanità. Gli insegnamenti del Salvatore ci invitano a elevarci a un livello superiore: la gentilezza, la mitezza, l'amore non finto e la benevolenza (vedere DeA 121:41–42). Queste qualità dovrebbero formare il fondamento dei nostri rapporti terreni, che devono seguire l'esempio che Egli ha stabilito.

D'altra parte, il maltrattamento emotivo impedisce alle coppie di vivere all'altezza dell'elevato livello fissato da Cristo. Esso cerca di tramandare le false tradizioni e i comportamenti inappropriati come «esercitare controllo, o dominio, o coercizione sull'anima dei figlioli degli uomini» (DeA 121:37) in modi subdoli e apparentemente accettabili per la società. Fino a quando il mondo si atterrà a questi comportamenti, i Santi degli Ultimi Giorni dovranno affrontare la crescente sfida di «uscire di fra i malvagi e separarsene» (vedere Alma 5:57). Invero, i santi che continuano a modellare i loro cuori in modo cristiano vedranno un abisso sempre maggiore tra la luce, la gioia e la pace che si trova nelle loro case e l'ambiente di tenebre in cui si trovano coloro che sono scortesii, sgradevoli e crudeli.

Per aiutare i Santi degli Ultimi Giorni a comprendere meglio in che modo queste forze subdole e invisibili possono influire sulla loro famiglia e il loro matrimonio, i seguenti punti (1) spiegheranno i comportamenti che sono considerati maltrattamento emotivo, (2) forniranno un metro di misura che consentirà alle coppie di quantificare la gravità del problema nella loro vita e (3) offriranno delle soluzioni incentrate su Cristo che le coppie e gli individui possono iniziare subito a mettere in pratica e che condurranno a un rapporto di coppia più sano e felice.

Definizione di maltrattamento emotivo

In un opuscolo pubblicato dalla Chiesa nel 1995 intitolato *Responding to Abuse: Helps for Ecclesiastical Leaders*, ci viene detto che il maltrattamento emotivo di un coniuge include una vasta gamma di categorie di problemi comportamentali:

Epiteti ingiuriosi. Parole come *idiota* o *stupido*, l'uso sarcastico o esagerato di appellativi affettuosi, soprannomi poco lusinghieri e gli insulti sono tutti modi di affibbiare epiteti ingiuriosi. Il presidente Howard W. Hunter raccomandò ai mariti di «parlare

con [la propria] moglie con affetto e gentilezza, trattandola con il massimo rispetto» poiché «il matrimonio è come un fiore delicato e deve essere continuamente nutrito con espressioni di amore e di affetto» (*La Stella*, gennaio 1995, 57). Anche le mogli devono fare altrettanto nei confronti del proprio marito. Anche i commenti sarcastici tipici delle serie televisive sono considerati oltraggiosi e non hanno posto nei matrimoni dei Santi degli Ultimi Giorni.

Dichiarazioni umilianti. Il presidente Hunter disse anche: «L'uomo che maltratta o sminuisce sua moglie fisicamente o spiritualmente si rende colpevole di un grave peccato e deve pentirsi sinceramente e profondamente» (pagina 57). I modi in cui sia l'uomo che la donna possono cadere in questo tipo di comportamento nei confronti del coniuge comprendono:

- *Superficialità.* Non riconoscere intenzionalmente lo sforzo cospicuo dedicato a un progetto, che si tratti della preparazione della cena per gli ospiti o di riparare l'automobile di famiglia è un modo per sminuire il tempo, gli sforzi e i talenti che occorrono per compiere un atto di servizio necessario e altruistico. Sminuire il coniuge in questo modo può essere fatto anche usando un tono di voce apparentemente gentile. Per esempio, dopo che il marito ha trascorso parecchio tempo per compilare la dichiarazione dei redditi, la moglie commenta: «Le tasse non sono poi così complicate come le fanno apparire la maggior parte delle persone. Mi sorprende che tu ci abbia impiegato tanto».

- *Umorismo offensivo.* Un coniuge con la battuta pronta può avere molte occasioni di imbarazzare o umiliare l'altro, che in seguito viene accusato di non avere senso dell'umorismo, per non assumersi la responsabilità di ciò che viene recepito come un insulto. «Jack è a dieta», dice la moglie, «la terza della settimana».

- *Incolpare.* Le critiche distruggono lentamente l'autostima. Non vengono fatte, come alcuni asseriscono, in modo genuino per aiutare qualcuno a essere migliore. «Sai, tesoro, se imparassi a tagliare le verdure un po' più finemente, riusciresti probabilmente a preparare un'insalata decente».

Intimidazione. Una persona può usare le minacce per intimidire il coniuge per far sì che stia dalla sua parte: «Il giorno in cui appenderai quel quadro nella

camera da letto, io non ci dormirò più dentro!» Dar sfogo all'ira con parole dure, urla, colpi per la casa, o lanciando e rompendo oggetti è una forma di maltrattamento. Anche forme meno rumorose per segnalare il proprio discontento, ostilità o censura, come scattare o avere sguardi adirati o altri segni di ostilità, possono essere intimidatorie e costituire pertanto un maltrattamento.

Isolamento. Certe persone cercano di limitare i contatti del coniuge con loro stessi o con il mondo esterno. Manifestazioni sottili di queste forme includono:

- *Non comunicare:* una persona evita di dare le informazioni necessarie al coniuge, rifiuta di partecipare alla soluzione dei problemi comuni, non dimostra affetto o non vuole trascorrere del tempo a conversare col coniuge.
- *Evitare la vicinanza:* alcune persone cercano di mantenere le distanze dal coniuge trascinando dei sentimenti ostili o di estraneità. Se dopo un po' di tempo trascorso insieme si avvicinano di nuovo, il coniuge può dire o fare qualcosa di male per ricreare un distacco.

Una coppia aveva portato i figli a fare un pic-nic. Il giorno era stato bellissimo e tutti si erano divertiti. Alla fine giunse il momento di fare ritorno a casa compiendo in macchina un breve tragitto. «Fermiamoci a prendere un gelato», suggerì la madre. Improvvisamente il padre iniziò a urlare di non avere tempo da perdere come «qualcuno di sua conoscenza». Disse incollerito che la gita gli era costata già abbastanza e aveva ancora delle cose importanti da fare. Impietrita, la famiglia rimase intimorita e silenziosa per tutto il viaggio. La moglie si sentì ferita nei sentimenti, il divertimento si trasformò in una fredda solitudine. Ella si rese conto che era già successo prima.

La vicinanza viene impedita anche quando un coniuge rifiuta di esprimere le sue emozioni di dolore o gioia, sia che si tratti di esprimere conforto per la perdita dell'animale di famiglia, sia che si tratti di festeggiare una promozione.

Stabilire regole inappropriate: isolare e controllare un coniuge può esprimersi nella creazione di una serie di regole non scritte apposta per lui o lei. Queste regole possono essere molto sottili, come stabilire dei limiti di tempo alle telefonate, non ammettere la visita di qualcuno, limitare o vietare al coniuge di disporre di denaro o andare da solo in determinati

luoghi. Altre regole meno sottili includono il divieto di telefonare, ricevere visite o avere degli incarichi nella Chiesa. Il coniuge cerca di giustificare le regole dicendo che hanno senso, ma la vittima cade sempre più in un mondo di freddezza e solitudine.

Manipolazione. Alcuni metodi usati per manipolare gli altri includono l'atteggiamento vittimistico, il creare sensi di colpa negli altri o l'incolparli dei problemi.

Una donna scrive: «[Mio marito] non partecipa alla serata familiare perché non soddisfiamo le sue aspettative e dice che i bambini non stanno zitti ad ascoltare». Questo marito incolpa chiaramente i suoi figli per il mancato rapporto che c'è tra di loro.

Altre tattiche manipolatorie comprendono la disapprovazione o l'opposizione alle decisioni del coniuge per ragioni puramente egoistiche. La parte che infligge l'offesa cerca di imporre le proprie idee non perché siano migliori, ma perché gli permettono di continuare ad avere il controllo della situazione o di sentirsi più capace del coniuge. Tali comportamenti spesso vengono espressi come preoccupazione, come la moglie che critica l'aspetto del marito ogni volta che sta per uscire e gli suggerisce di indossare un'altra cravatta o camicia e che poi attende con impazienza mentre si cambia, anche se la sua scelta di abbigliamento era appropriata per l'occasione.

Analizzare la gravità del problema

Se ciò che avete letto non vi fa sentire a vostro agio, potete semplicemente chiedere al vostro coniuge di leggere questo articolo e chiedergli se crede che vi sia un problema nel vostro matrimonio legato a questo tipo di comportamenti. *L'intensità di dolore o infelicità provato dal coniuge, come pure i vostri sentimenti di inadeguatezza, determinano la gravità del problema.* Se il tipo di interazione emotiva che c'è nel matrimonio è soddisfacente per entrambi i coniugi, e se l'amore e la gioia vengono provate da entrambi, non c'è motivo di preoccuparsi poiché gli errori occasionali scusabili non costituiscono un serio maltrattamento emotivo. Tuttavia, se una persona ritiene che ci sia un problema, anche se il coniuge non lo ammette, il problema c'è. Coloro che infliggono il maltrattamento si accontentano di come vanno le cose e non sono sensibili e motivati ad apportare i cambiamenti necessari.

La seguente discussione sottolinea le fasi che possono attraversare le vittime dei maltrattamenti

mentre cercano di affrontare ciò che sta loro accadendo. Queste informazioni aiuteranno le coppie a determinare la portata del problema.

Quando degli avvenimenti isolati iniziano a instaurare un meccanismo, la tensione cresce per via della paura accumulata per questioni non pienamente risolte. Possono essere presenti sentimenti di paura, diffidenza, nervosismo o ansietà. Col tempo, il coniuge ferito può abituarsi ad essere trattato male e non si rende conto che si sta verificando un comportamento inappropriato. Certe persone pensano di essere «troppo sensibili» o di meritare, in qualche modo, ciò che ricevono. Ciò nonostante, per diminuire la sofferenza e stabilire un rapporto migliore, possono accrescere lo sforzo per essere gentili, fare dei complimenti o compiere atti di servizio per far piacere al coniuge e «guadagnarsi» a loro volta dei complimenti o della gentilezza. Tali gesti spesso vengono presi per scontati o ignorati dal coniuge ingiurioso, lasciando nell'altro il dubbio di poter mai arrivare ad essere «abbastanza bravo» da essere amato, a prescindere dall'impegno che ci mette.

Oppure una persona può cercare di ricevere aiuto o comprensione dal coniuge per quanto riguarda il vuoto che si sta creando tra loro, ma viene ignorato o gli viene detto che è una sua immaginazione. Tale negazione crea confusione nel coniuge maltrattato, ed emergono dei sentimenti di solitudine, frustrazione, disperazione o persino insicurezza.

A questo punto certe persone chiedono l'aiuto di amici o dirigenti del sacerdozio. Tuttavia, poiché il maltrattamento emotivo di solito avviene in privato, laddove non ci sono testimoni, spesso è difficile trovare qualcuno disposto a credere che il problema sia grave. Infatti, il coniuge che maltratta può essere apprezzato dalle altre persone. Una donna ha detto: «Le persone del nostro rione spesso mi dicono quanto sono fortunata ad essere sposata con un uomo tanto caro. Questo mi confonde. Per me è molto doloroso stare insieme a lui».

Questa mancanza di comprensione nel dolore spesso conduce una persona a doversi arrangiare da sola. Ciò può portare a una serie di comportamenti attribuiti ad altre cause:

- Rispondere di conseguenza. Certe persone rispondono di conseguenza usando le stesse tattiche oltraggiose nei confronti del coniuge. In queste case ci sono molte discussioni e recriminazioni.

- Soffrire in silenzio. Altre persone reagiscono soffocando i propri sentimenti. Per mantenere la pace in famiglia, non vedono altra alternativa se non quella di diventare insensibili e tirare avanti. Spesso hanno difficoltà a ridere o a piangere poiché i loro sentimenti sono repressi.

- Esprimere diversamente i sentimenti. Altri ancora cadono in depressione o si ammalano. Lo scoraggiamento che deriva dal cercare di far sentire la propria voce e ricevere giustizia, insieme alla determinazione di rispettare le alleanze del matrimonio nel tempo, possono contribuire a convincersi che la situazione è senza speranza e che si deve perseverare in un matrimonio poco felice. Il dolore si può trasformare in depressione o in una serie di altri problemi che a volte durano per anni poiché la causa principale non viene correttamente diagnosticata. Nei casi più gravi, possono sopraggiungere pensieri suicidi.

Una volta che si è sviluppato un modello di maltrattamento emotivo, c'è il rischio che in alcuni casi tale comportamento culmini nel maltrattamento fisico. Il passaggio di solito si verifica con un'invasione apparentemente giocosa o accidentale dello spazio del coniuge: stargli troppo vicino, saltargli sui piedi, dare spinte, colpi o schiaffi «per scherzo» e prendere in giro senza smettere quando il coniuge lo richiede. Se si tollera anche questo, *possono seguire ulteriori gravi maltrattamenti fisici*. Gli uomini e le donne che stanno subendo continuamente quest'invasione del proprio spazio per gioco, devono prendere una posizione con il coniuge e *chiedere subito aiuto*. Il coniuge che *non tollera* tale trattamento spesso impedisce all'altro di imboccare la strada del maltrattamento fisico. Non è garantito che le cose miglioreranno se si aspetta e si prega perché il coniuge cambi, o gli si crede quando promette che non succederà più... e invece poi accade. Entrambi i coniugi possono aver bisogno di aiuto.

Soluzioni incentrate su Cristo

Il Signore Gesù Cristo ha mostrato come vivere in pace e felicità l'uno con l'altro. «Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo. Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me... e voi troverete riposo alle anime vostre»

(Matteo 11:28–29). Egli ha stabilito un esempio che, quando viene seguito nel matrimonio, apre le porte a un rapporto più tranquillo.

Sebbene i cambiamenti effettivi avvengano più rapidamente quando due persone lavorano insieme per risolvere il problema, un coniuge non deve aspettare per fare quei cambiamenti che possono migliorare il matrimonio. Sia che la coppia lavori insieme al problema, sia che un coniuge l'affronti da solo, vi sono dei passi che devono essere compiuti immediatamente.

Cercare un cambiamento a livello di coppia

I seguenti passi possono aiutare una coppia a dare inizio al processo di cambiamento:

- 1. Incontrarsi.** Stabilite un momento in cui non siete disturbati per analizzare il problema. Iniziate con una preghiera e invitate il Signore a guidarvi in ciò che dite e ad aiutarvi a trovare delle soluzioni. Pregate di poter avere un cuore e una mente aperti.

- 2. Valutare il problema.** Può essere utile iniziare la discussione ripassando questo articolo. Inizialmente le coppie possono trovare difficile stabilire esattamente come e quando si verificano dei comportamenti che feriscono. Tuttavia, dopo averne parlato, cresce la consapevolezza; e i meccanismi che portano dei danni diventano più visibili.

- 3. Decidere di fare qualcosa di diverso.** Una volta individuato il problema, una coppia può lavorare insieme per aiutarsi a vicenda nel sostituire vecchie abitudini e schemi di comportamento con altri nuovi. Un modo per farlo è di stabilire un segnale, verbale o non verbale, per avvisare il coniuge che sta per verificarsi il problema. Ciò richiede coraggio alla parte offesa e pazienza a chi tende a maltrattare. Entrambi avranno probabilmente bisogno di pregare insieme e da soli per avere lo Spirito di verità e comprensione.

- 4. Parlare spesso.** Inizialmente le coppie avranno probabilmente bisogno di incontrarsi spesso per analizzare il processo e affinare i metodi per gestire i comportamenti negativi. Per molti questo processo aiuta a chiarire la gravità del problema e la dolcezza della sua soluzione. Per finire, la fedeltà ai principi del Vangelo porterà alle coppie vera unità e amore.

18 LA FEDELTA' NEL MATRIMONIO

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Non commettere adulterio... e non fare alcunché di simile» (DeA 59:6).

«La fedeltà ai voti matrimoniali è essenziale affinché nel rapporto coniugale vi siano amore, fiducia e tranquillità. L'adulterio è condannato dal Signore in maniera inequivocabile.

I mariti e le mogli che si amano scopriranno che l'amore e la lealtà sono contraccambiati. Quest'amore creerà un'atmosfera favorevole allo sviluppo psichico dei figli. La vita familiare deve essere improntata alla felicità e alla gioia, cosicché i figli possano sempre tornare indietro con la mente a ricordi e rapporti cari» (*La Stella*, novembre 1992, 4).

«Le elevate norme morali di questa chiesa si applicano a tutti i fedeli di ogni paese. L'onestà e l'integrità sono insegnate e richieste ovunque. La castità prima del matrimonio e l'assoluta fedeltà al marito o alla moglie dopo il matrimonio sono richieste ai membri della Chiesa di tutto il mondo. I membri della Chiesa che violano queste elevate norme di condotta morale mettono a rischio la loro appartenenza alla Chiesa in qualsiasi parte del mondo» (James E. Faust, *La Stella*, luglio 1995, 74–75).

PRINCIPIO

La stretta fedeltà nel matrimonio è essenziale per onorare le alleanze fatte con il proprio coniuge e con il Signore.

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Insegnamenti selezionati del capitolo «Fedeltà nel matrimonio» (138–141)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Pornografia» (276–279)


«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184–185)

Nota: l'esposizione di questa lezione può richiedere più di un giorno.

CHE COSA INSEGNARE

Possiamo prendere alcune precauzioni che ci aiutano a onorare le nostre alleanze matrimoniali.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Chiedi agli studenti di andare alla sezione «La dottrina della fedeltà» nel manuale dello studente (138). A turno chiedi di leggere le dichiarazioni del presidente Gordon B. Hinckley. Invita gli studenti a sentirsi liberi di fare dei commenti dopo ogni paragrafo.

Chiedi loro di rispondere alle seguenti domande riferite alle dichiarazioni del presidente Ezra Taft Benson:

- Nella cerimonia nuziale, quali parti stringono delle alleanze? (Gli sposi e Dio).
- Quanto è importante la fedeltà nel matrimonio? («È essenziale»).

Domanda agli studenti qual è il punto fondamentale della dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales.



Casi di studio. Leggi e analizza uno o più casi di studio che seguono. Domanda agli studenti di identificare i comportamenti che possono definirsi infedeli o che possono condurre all'infedeltà. Le domande che seguono ogni caso di studio possono aiutare a favorire la discussione.

- Nel primo anno di matrimonio Nadia e Marco avevano un rapporto stretto e affettuoso. Erano felici. Il loro primo figlio è nato all'inizio del secondo anno di matrimonio, e ad entrambi era piaciuto diventare genitori. Adesso, nel loro terzo anno, raramente si abbracciano o si baciano o dimostrano affettuosità fisica l'uno per l'altro. A parte questo, il loro matrimonio è stabile, stanno bene insieme e lavorano a stretto contatto per crescere il loro figlio.

Nadia, tuttavia, ha sviluppato una stretta amicizia con Giorgio, il loro vicino. Tra loro non c'è stata intimità fisica, tranne in un'occasione in cui si sono dati un breve bacio. Per via delle prove che hanno affrontato nella vita, a Nadia e Giorgio piace stare seduti sul divano nell'appartamento di lui a parlare per un'ora o due prima del rientro di Marco dal lavoro. A Nadia piace molto stare con Giorgio e pensa di avere un completo controllo sulle sue emozioni. È molto più felice nel suo matrimonio da quando riceve delle attenzioni da parte di Giorgio. Non è preoccupata di violare la legge di castità con Giorgio perché ne hanno parlato insieme ed entrambi dicono di amare troppo il Signore per fare una cosa simile.

1. Che cosa non va nel loro rapporto?
2. C'è infedeltà tra Nadia e Giorgio? In che modo?
3. Se il rapporto tra Nadia e Giorgio non ha implicazioni fisiche, è innocuo?

- A Ivano piace il mondo accademico e spera un giorno di insegnare presso un'università. Gli piacciono i ricchi scambi di idee che si fanno in quell'ambiente. Da quando si è laureato, il lavoro e gli impegni economici gli hanno impedito di prendere una specializzazione. È deluso del fatto che la moglie Sara, con cui ha parlato molto durante il corteggiamento, non ami più leggere e discutere su argomenti d'attualità. Scambiando libri e idee con i colleghi di lavoro e partecipando a degli incontri settimanali presso un club per amanti della lettura, riesce a soddisfare le sue necessità. Monica, una giovane che lavora con lui, si è iscritta al club dopo averne sentito parlare da Ivano. A quest'ultimo piacciono molto i punti di vista apportati da Monica.

1. C'è infedeltà tra Ivano e Monica in questa situazione?
2. Quali sono i potenziali pericoli?
3. Che cosa può fare Ivano per costruire una relazione migliore con sua moglie?

- Dopo il matrimonio, Davide è rimasto sorpreso di scoprire che la moglie Giovanna ama rimanere quasi sempre in casa. Davide ha sempre amato gli sport e le attività all'aria aperta. Giovanna, invece, ama prendersi cura della casa, di Davide e del loro bambino. Davide gioca presso una squadra locale e a volte Giovanna non è felice del numero di sere che egli trascorre fuori casa. Diversi fine settimana al mese va a pescare. Una volta lui ha risparmiato per mesi il denaro per comprare a Giovanna una canna da pesca e una salopette da pescatore e ha cercato di insegnarle questo sport. Lei ha cercato di mostrare


interesse, ma in realtà non le piace. Davide vorrebbe che Giovanna fosse più come Teresa, una giovane collega che ama discutere di sport e praticarli. Teresa assiste a molti dei suoi incontri sportivi.

1. Quali sono i segnali di pericolo in questo matrimonio?
2. Quali sono le possibili soluzioni al problema?


CHE COSA INSEGNARE

L'infedeltà ha conseguenze dolorose.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Domanda agli studenti quali sono i semi dell'infedeltà nei casi di studio sopra riportati. Qual è il prezzo dell'infedeltà? Ripassa la storia di Davide e Bath-Sheba e il caro prezzo che Davide dovette pagare per il suo adulterio. Durante la discussione analizza i seguenti passi delle Scritture:

- 2 Samuele 11:2–3. Quando vide Bath-Sheba, Davide scelse di non allontanarsi dalla tentazione, ma la desiderò.
- 2 Samuele 11:4. Davide approfittò della sua posizione di sovrano per sedurre Bath-Sheba.
- 2 Samuele 11:5. Bath-Sheba concepì un figlio quale frutto del loro peccato.
- 2 Samuele 11:6–13. Davide cercò di ingannare Uria, il marito di Bath-Sheba, per nascondere il loro peccato.
- 2 Samuele 11:14–17. Davide cospirò per coprire l'imbarazzo del loro peccato facendo uccidere Uria in battaglia.
- 2 Samuele 12:1–7. Nathan, il profeta, spiegò a Davide il peccato di cui si era macchiato dicendogli: «Tu sei quell'uomo!»
- 2 Samuele 12:11–12. Nathan profetizzò le future punizioni che avrebbe subito Davide, le quali si avverarono tutte.
- 2 Samuele 12:15–18. Il figlio di Davide e Bath-Sheba morì.
- Dottrina e Alleanze 132:39. Davide è «caduto dalla sua esaltazione» e la sua famiglia gli è stata tolta.


 **Lavoro di gruppo.** Chiedi agli studenti di andare alla sezione «Il prezzo dell'infedeltà» nel manuale dello studente (139–140). Assegna i versetti e le dichiarazioni a diversi studenti e chiedi loro di identificare quale sia il prezzo dell'infedeltà. Chiedi loro di riassumere alla classe le loro conclusioni.


Chiedi loro di leggere Giacobbe 2:7–9, 31–35 e di identificare il prezzo dell'infedeltà spiegato in questi versetti.

CHE COSA INSEGNARE

Per evitare l'infedeltà sono richiesti degli sforzi diligenti.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Discuti con gli studenti il concetto della prevenzione. Domanda agli studenti di andare alla sezione «Precauzioni che aiutano a prevenire l'infedeltà» nel manuale dello studente (140–141). Chiedi loro di riassumere alla lavagna i passi che possiamo compiere per evitare di commettere adulterio o «alcunché di simile» (DeA 59:6).

 **Casi di studio.** A Roberto, un membro della Chiesa sposato e con due giovani figlie, piace navigare in Internet la sera tardi, quando tutti dormono. Recentemente si è trovato per caso su un sito pornografico. Sebbene a prima

vista gli sia apparso offensivo, alla fine si è soffermato a guardare. Nelle sere successive, dopo che tutti sono andati a dormire, è tornato su quel sito e su altri contenenti materiale simile.

Una sera sua moglie Anna Maria è entrata nella stanza e lo ha scoperto a guardare materiale pornografico; è rimasta sconvolta e si è arrabbiata molto. Ha insistito per fissare un appuntamento con il vescovo e ha minacciato di chiedere il divorzio. Roberto sa di aver fatto qualcosa di sbagliato, ma pensa che Anna Maria abbia reagito in modo esagerato.

1. Dove pensate abbia sbagliato Roberto?
2. Perché il comportamento di Roberto è grave?
3. Che cosa può fare Roberto per riguadagnarsi la fiducia della moglie e rafforzare il matrimonio?
4. Quando avreste raccomandato a Roberto di chiedere consiglio?



Discussione. Chiedi agli studenti di andare agli insegnamenti selezionati del capitolo «Pornografia» (manuale dello studente, 276–279). In che modo la pornografia nuoce al matrimonio? Assegna a diversi studenti le dichiarazioni e chiedi loro di individuare in che modo la pornografia può distruggere un matrimonio. Invitali a riassumere quanto scoperto alla lavagna.

CONCLUSIONE

Scrivi sulla lavagna le lettere *LVAITPSP*. Spiega che queste lettere rappresentano un modo per essere sicuri di non cadere nell'infedeltà. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 121:45 e a scoprire che cosa rappresentano queste lettere. («La virtù adorni i tuoi pensieri senza posa»).

- Che cosa significa *adornare*? («Fare più bello» o «ornare»).
- Quali sono i benefici che derivano dall'aver pensieri virtuosi? (Vedere DeA 121:46).

19 SE DEI GENITORI HANNO DEI FIGLI IN SION

INTRODUZIONE DOTTRINALE

«Ecco, i figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno; il frutto del seno materno è un premio.

Quali le frecce in man d'un prode, tali sono i figliuoli della giovinezza.

Beati coloro che ne hanno il turcasso pieno!» (Salmi 127:3-5).

«E Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta»» (Genesi 1:28).

L'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto:

«Se dei genitori hanno dei figli in Sion... e *non* insegnano loro a comprendere la dottrina del pentimento, della fede in Cristo, il Figlio del Dio vivente, e del battesimo e del dono dello Spirito Santo per imposizione delle mani all'età di otto anni, il peccato sia sul capo dei genitori» [DeA 68:25; corsivo dell'autore].

Quel comandamento pone la responsabilità dell'educazione dei figli esplicitamente sulle spalle dei genitori. Il proclama al mondo riguardante la famiglia avverte che coloro che «mancano di assolvere i loro doveri familiari... un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio» [«La Famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 117]. Oggi io riaffermo solennemente questa realtà.

Per compiere questi doveri, abbiamo bisogno sia della Chiesa che della famiglia. Esse operano di pari passo per rafforzarsi a vicenda. La Chiesa esiste per esaltare la famiglia, e la famiglia è l'unità fondamentale della Chiesa» (*Liahona*, gennaio 2002, 81).

PRINCIPIO

«Dio disse loro: «Crescete e moltiplicate e riempite la terra» (Genesi 1:28), comandamento che non è mai stato abrogato» (M. Russell Ballard, *La Stella*, luglio 1995, 27).

LETTURE TRATTE DAL MANUALE DELLO STUDENTE

Sezione «Generare e nutrire i figli», del discorso «Il grande piano di felicità», anziano Dallin H. Oaks (274-275)


«La famiglia: un proclama al mondo», firmato la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli (184-185)

Insegnamenti selezionati del capitolo «Essere genitori: creare una casa incentrata sul Vangelo» (117-120)

CHE COSA INSEGNARE

Nell'ambito del piano di felicità del Signore abbiamo la responsabilità di mettere al mondo dei figli.

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Domanda agli studenti quanti di loro hanno dei fratelli. Chiedi: in che modo la vostra vita è più ricca grazie ai vostri fratelli e sorelle?

Leggi il primo paragrafo della dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, riportata nel manuale dello studente, a pagina 76.

- Perché il comandamento di avere dei figli è tanto importante?
- Quali sono alcuni metodi o filosofie usate da Satana per «vanificare il piano di Dio» di portare dei figli sulla terra?

Se hai dei figli, mostra una fotografia della tua famiglia o di ogni figlio, e fai un breve commento positivo su ciascuno di loro.

Chiedi agli studenti di leggere la sezione «Generare e nutrire i figli», del discorso «Il grande piano di felicità», dell'anziano Dallin H. Oaks (manuale dello studente, 274–275). Analizza le seguenti domande:

- In che senso i figli possono essere considerati «i tesori più grandi sia in terra che in cielo»?
- Secondo il presidente Spencer W. Kimball qual è la ragione principale per cui le coppie sposate rifiutano di avere dei figli? (L'egoismo).
- Quali sono alcuni esempi di valori o priorità che una coppia sposata può anteporre al fatto di avere dei figli?
- L'anziano Oaks ha detto che una coppia dovrebbe avere «tutti [i figli] a cui possono provvedere». Quali fattori possiamo prendere in considerazione per valutare quanti sono quelli a cui possiamo provvedere?
- Secondo il presidente Gordon B. Hinckley, chi ha la responsabilità di determinare le dimensioni di una famiglia? (L'uomo, la donna e il Signore).
- Perché è importante che non ci giudichiamo in base al numero dei figli?


Invita gli studenti a leggere la sezione «Nessuna benedizione sarà negata» (manuale dello studente, 275).


- Che cosa dobbiamo fare per ricevere le benedizioni che adesso sembrano esserci negate? (Rimanere fedeli alle nostre alleanze).
- Secondo l'anziano Oaks, quando «si adempiranno» tutte queste cose? (Nel Millennio).
- Perché a volte è difficile mantenere questa prospettiva?

CHE COSA INSEGNARE

«Alleva[te] i vostri figli in luce e verità» (DeA 93:40).

SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

 **Discussione.** Invita i membri della classe a pensare ai figli che hanno o che potrebbero avere. Domanda loro che cosa desiderano maggiormente per i loro figli e fai un elenco alla lavagna. Chiedi: cosa possiamo fare per aiutare i figli a essere retti e fedeli? Fai un secondo elenco alla lavagna delle loro risposte.

 **Lavoro di gruppo.** Dividi la classe in gruppi e assegna a ciascun gruppo una lettura tratta dalle sezioni «Insegnare il Vangelo ai figli» e «Insegnare ai figli a lavorare», che si trovano nel manuale dello studente alle pagine 124–127. Chiedi a ciascun gruppo di identificare due o tre concetti inerenti alle responsabilità dei genitori che più li colpiscono. Confronta le loro conclusioni con il secondo elenco alla lavagna.



Discussione. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee:

«I nostri giovani corrono un grave pericolo. Mantenete saldi i legami che tengono unita la vostra famiglia, fratelli! Lasciate che vi ripeta ancora una volta che la cosa più grande che potete fare mentre siete al servizio del Signore è quella di essere buoni padri nell'ambito delle vostre pareti domestiche. Fratelli, non trascurate le vostre mogli; non trascurate i vostri figli; non mancate di tenere la serata familiare; raccogliete attorno a voi i figli per istruirli, guidarli e proteggerli. Non c'è mai stato un periodo in cui abbiamo avuto così tanto bisogno della forza e della solidarietà della famiglia» (*La Stella*, dicembre 1973, 512).

- Secondo voi, quali responsabilità rientrano nel «servizio del Signore»?
- Qual è la tipica risposta che dà un padre quando gli viene chiesto: «Che lavoro fa?»
- Se un padre avesse in mente gli insegnamenti del presidente Lee, come potrebbe essere la sua risposta?

Sebbene non possiamo garantire che i nostri figli saranno fedeli, vi sono delle cose che possiamo fare per esortarli a esserlo. Come possiamo insegnare il Vangelo ai nostri figli in modo più efficace? Dividi la classe in tre gruppi e incaricali di leggere una delle seguenti sezioni del manuale dello studente: «La serata familiare» (120), «I consigli di famiglia» (120–121), «I buoni matrimoni sono di beneficio ai figli» (122). Chiedi di leggere la sezione loro affidata e di trovare dei modi specifici in cui possiamo rendere più efficace il nostro insegnamento. Invitali a riferire alla classe le loro conclusioni.

CHE COSA INSEGNARE

I genitori dovrebbero amare costantemente i figli e fare del loro meglio nel proprio ruolo.



SUGGERIMENTI PER L'INSEGNAMENTO

Discussione. Domanda agli studenti di pensare a qualcuno che considerano un genitore esemplare. Elenca alla lavagna gli attributi di questi genitori.

- Si può considerare che dei genitori abbiano successo se alcuni loro figli si smarriscono?
- Quali sono i pericoli insiti nel giudicare i genitori sulla base delle azioni dei figli?
- Perché i genitori potrebbero misurare il proprio successo o fallimento basandosi sul comportamento dei figli?

Il presidente James E. Faust, consigliere della Prima Presidenza, ha ammonito: «È davvero ingiusto e scortese giudicare genitori coscienti e fedeli per il fatto che alcuni figli si ribellano o si allontanano dagli insegnamenti e dall'amore dei genitori. Fortunato sono quelle coppie che hanno figli e nipoti che danno loro conforto e soddisfazioni. Dovremmo pensare a quei genitori degni e retti che soffrono e hanno a che fare con figli disobbedienti.

Un mio amico era solito dire: «Se non hai mai avuto problemi con i figli, aspetta solo un po'». Nessuno può dire con sicurezza cosa faranno i suoi figli in una determinata circostanza. Quando la mia saggia suocera vedeva altri bambini comportarsi male era solita dire: «Non dico mai che i miei figli non lo farebbero mai, perché magari stanno facendo esattamente la stessa cosa proprio in questo momento!». Quando i genitori piangono per via dei figli disobbedienti e traviati, noi dobbiamo, con compassione, «proibire che venga scagliata la prima pietra» [Harold B. Lee, *Decisions for Successful Living* (1973), 58]» (*Liahona*, maggio 2003, 67).

Leggi con gli studenti le dichiarazioni degli anziani Howard W. Hunter e Richard G. Scott a pagina 118 del manuale dello studente.

- Quali indicazioni contengono queste letture su ciò che rende un genitore una persona di successo?
- Perché, secondo voi, i figli a volte scelgono un percorso differente da quello dei loro genitori retti?



Discussione. Nella sua visione dell'albero della vita, Lehi vide Laman e Lemuele che rifiutarono di mangiare il frutto. Leggi ad alta voce le parole che Lehi disse ai suoi figli ribelli (vedere 1 Nefi 8:36–38).

- Come descrivereste l'approccio istruttivo di Lehi nei confronti dei figli nel versetto 37?
- Che cosa vi colpisce maggiormente di ciò che disse e di come lo disse?

Verso la fine della sua esistenza, Lehi parlò di nuovo ai suoi figli travati. Leggi 2 Nefi 1:21–23.

- Perché un genitore continua a rivolgersi a un figlio disobbediente che, malgrado gli anni trascorsi, non ha dimostrato di volersi pentire?
- Secondo voi, che cosa induce i genitori a non desistere mai per quanto riguarda i propri figli?
- Come valutereste l'efficacia di Lehi quale genitore?

Leggi il seguente consiglio dell'anziano Neal A. Maxwell, dato quando era membro dei Settanta, e chiedi agli studenti di cercare dei modi in cui applicarlo alle responsabilità dei genitori.

«Desidero parlare, non a coloro che sono indolenti nel Regno, ma a coloro che portano il proprio carico e anche di più; non a coloro che sono cullati da false sicurezze, ma a coloro che sono afflitti da una falsa insicurezza e che, malgrado lavorino devotamente nel Regno, provano sentimenti di inadeguatezza...

La prima cosa da dire è che quel sentimento di non sentirsi all'altezza è normale. Non c'è alcun modo in cui la Chiesa possa onestamente descrivere dove dobbiamo andare e cosa dobbiamo fare, senza creare un senso di immensa distanza...

Alcuni di noi che non condannerebbero mai qualcuno per le sue debolezze sono troppo severi verso se stessi. Alcuni di noi sono i giudici più severi di se stessi, giudici che rifiutano duramente di ammettere qualsiasi prova a proprio favore e che non si curano di avere un processo equo. Fortunatamente, il Signore ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi...

Consideriamo il libero arbitrio degli altri (compresi i nostri figli) *prima* di stabilire le nostre capacità. Spesso, il nostro meglio è poco efficace per via del peggio che qualcun altro sceglie» (Conference Report, ottobre 1976, 14–15).

- In che modo questo consiglio vi aiuta a misurare il vostro successo come genitori?
- Come vi aiuta a comprendere i vostri genitori?
- Come può aiutarvi nel vostro rapporto con altri genitori?

Chiedi agli studenti di riassumere tre o quattro concetti principali racchiusi in questa lezione.

CONCLUSIONE

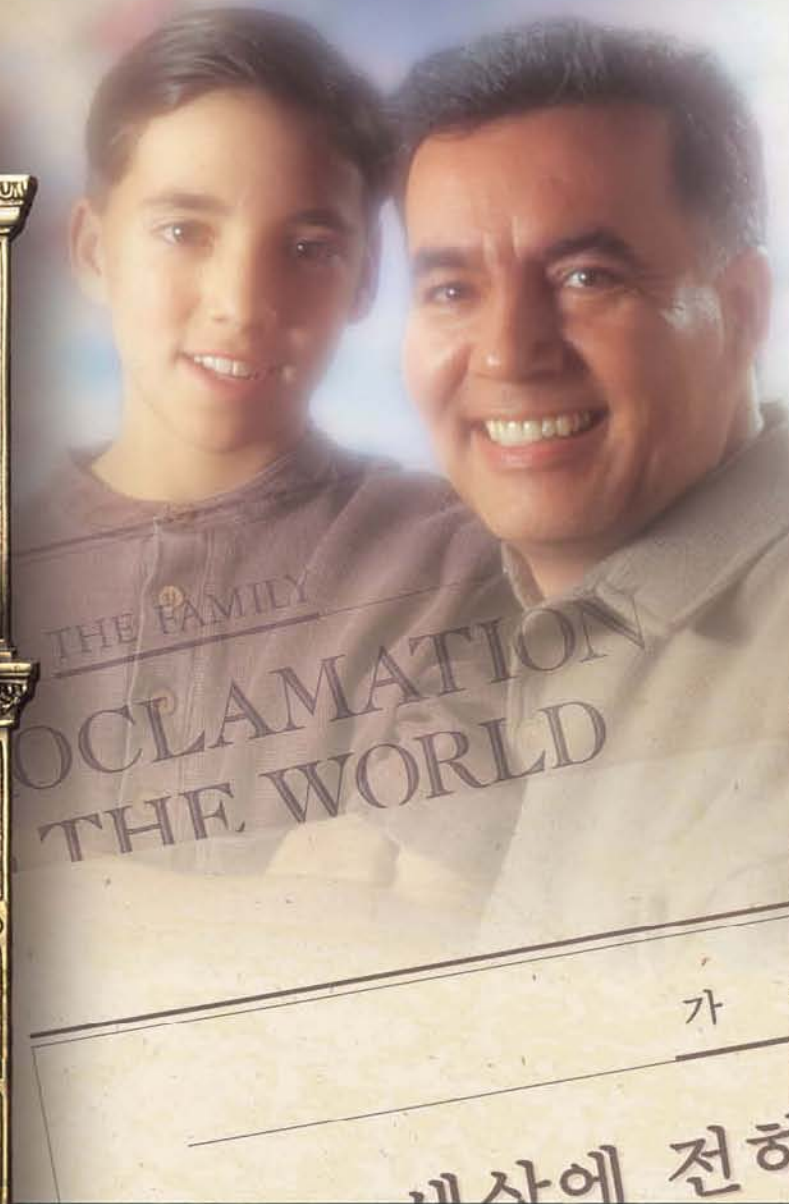
Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Mariti e mogli che si amano reciprocamente scopriranno che l'amore e la lealtà sono contraccambiati. Quest'amore creerà un'atmosfera favorevole allo sviluppo psichico dei figli. La vita familiare deve essere improntata alla felicità e alla gioia, sicché i figli possano sempre tornare indietro con la mente a ricordi e rapporti cari» (*La Stella*, aprile 1983, 124–125).

Scrivi alla lavagna la frase seguente con il relativo riferimento:

«I figliuoli sono un'eredità che viene dall'Eterno» (Salmi 127:3).

Porta testimonianza che mettere al mondo e crescere i figli in un ambiente amorevole è un'opportunità divina. Diveniamo soci con il Padre celeste nel favorire il progresso dei Suoi figli di spirito.



CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

ITALIAN



4 02358 50160 2

35850 160